

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

# ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

NOVEMBRE  
'08



Regione Umbria  
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

NOVEMBRE  
'08

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Giampietro Chiodini,**  
**Lucio Brunetti,**  
**Paolo Giovagnoni** (portavoce  
Presidente),  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Foto di copertina:  
**Giancarlo Belfiore**

Supplemento al numero 250  
del 29 novembre 2008  
dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di Pe-  
rugia n. 27-93 del 22-10-93

## AFFARI ISTITUZIONALI

- 10** IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI HA INCONTRATO IL COMANDANTE DELLA REGIONE CARABINIERI "UMBRIA" GENERALE CLAUDIO CURCIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI HA CONFERMATO AL PRESIDENTE REGIONALE DELLA CIA ANTONIO SPOICCHI LA PRESENZA DEL GONFALONE DELLA REGIONE A BRUXELLES

PARTECIPAZIONE: "IN COMMISSIONE STATUTO INIZIATO L'ITER DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE SUL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI " - DISTRIBUITO AI COMMISSARI UN PRIMO DOCUMENTO PREPARATO DAGLI UFFICI

MORTE SANDRO CURZI: "UN GRANDE PROFESSIONISTA DELL'INFORMAZIONE CHE CREDEVA FERMAMENTE NEL RUOLO DEL SERVIZIO PUBBLICO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI

## AGRICOLTURA

- 11** "UN NUOVO IMPEGNO PER IL TABACCO" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) ANNUNCIA UNA MOZIONE "PER CHIEDERE UNA MOBILITAZIONE DI TUTTE LE FORZE POLITICHE UMBRE

CRISI TABACCO: "SOSTENERE LA PROROGA DEGLI AIUTI COMUNITARI AL 2013 ED APPORTARE RISORSE PER LA RICONVERSIONE DELLE AZIENDE UMBRE" - MOZIONE DI ADA GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI)

"PIENO APOGGIO E IMPEGNO PER LA FILIERA TABACCHICOLA UMBRA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) RAPPRESENTERÀ IL CONSIGLIO REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE DI BRUXELLES

- 12** PRODUZIONI OGM: "NO ALLA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO APERTO PROPOSTA DAL GOVERNO, L'UMBRIA DIFENDA I SUOI PRODOTTI" - DOTTORINI (VERDI CIVICI) CHIEDE DI OPPORSI IN CONFERENZA STATO-REGIONI

"GRANDE SUCCESSO A BRUXELLES PER LA TABACCHICOLTURA UMBRA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "LA PROROGA DEGLI AIUTI AL 2013 È UNA VITTORIA CONTRO LA TECNOCRAZIA EUROPEA"

- 13** TABACCO: "LA BATTAGLIA CONTINUA, NONOSTANTE L'INACCETTABILE DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): AN PROPORRÀ AL GOVERNO UN CONTRATTO DI DISTRETTO

"UN PLAUSO ALL'INIZIATIVA DEL MINISTRO ZAIA SULLE QUOTE LATTE" - TRACCHIEGANI (LA DESTRA): "È NECESSARIO RIDARE DIGNITÀ ALLA CATEGORIA DEGLI ALLEVATORI"

- 14** "NECESSARIO UN SOSTEGNO ADEGUATO A CENTINAIA DI IMPRESE AGRICOLE REGIONALI" - INTERROGAZIONE CONGIUNTA ALL'ESECUTIVO DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E GIROLAMINI (SDI)

"LA VERA SFIDA SI CHIAMA RICONVERSIONE" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "QUALCUNO HA VENDUTO TROPPE ILLUSIONI AGLI OPERATORI DEL TABACCO DELL'ALTOTEVERE"

- 15** "DIFENDERE E VALORIZZARE IL TARTUFO UMBRO" - TRACCHIEGANI (LA DESTRA) CHIEDE INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PRODOTTO

## AMBIENTE

- 16** "VERIFICARE LA REGOLARITÀ DEL CANILE DI COLLE MAROZZO DI SPOLETO" - UNA INTERROGAZIONE DI TRACCHIEGANI (LA DESTRA)



NOVEMBRE  
'08

- 16** UNA CLAUSOLA ATTUATIVA NEL DDL DELLA GIUNTA "NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI" - LO CHIEDE IL COMITATO CONSILIARE PER LA LEGISLAZIONE

PROMUOVERE GLI "ACQUISTI VERDI" DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - APPROVATA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

- 17** "L'UMBRIA ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA SUGLI ACQUISTI VERDI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA DALLA PRIMA COMMISSIONE

"IMPENSABILE L'AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI CASTEL VISCARDO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PROPONE DI PUNTARE SU TURISMO E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

- 18** IN SECONDA COMMISSIONE INIZIATA LA DISCUSSIONE SULL'ARTICOLATO DEL DDL DELLA GIUNTA "NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI"

"QUALI VANTAGGI NELL'INIZIATIVA 'MILLE TETTI FOTOVOLTAICI?'" - NEVI (FI-PDL): "L'INCENTIVO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA FINISCE ALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ANZICHÉ AL CITTADINO"

INQUINAMENTO: "IL FALSO AMBIENTALISMO DELLA SINISTRA HA PRODOTTO IN UMBRIA DEGRADO ED ECOSISTEMI ALTERATI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLO STATO DEI LAGHI E FIUMI UMBRI

- 19** "SOSPENDERE IL PROTOCOLLO CON COMUNE DI BETTONA E CODEP" - VINTI (PRC-SE) SULL'INQUINAMENTO DOVUTO AGLI SCARICHI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

"BENE L'INIZIATIVA DI BOTTINI SULLE CAVE DELL'ALTOPIANO DELL'ALFINA" - MA PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "È NECESSARIO EVITARE LO SCEMPIO DI UN MEGA AMPLIAMENTO DA 50 ETTARI"

- 20** "IL PROGETTATO ALLEVAMENTO SUINICOLO DI GIOVE (TERNI) PONE LE FALDE ACQUIFERE DELLA ZONA IN SERIO PERICOLO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "POSSIBILI DANNI PER L'ACQUEDOTTO E I POZZI PRIVATI"

"ACQUISTI VERDI' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" - IL CONSIGLIO AVVIA LA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI). LAVORI SOSPESI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

## CACCIA

- 22** "BOTTINI NON HA RISPETTATO L'IMPEGNO DI PORTARE IN COMMISSIONE I DATI DELLE SPECIE OGGETTO DELLA CACCIA IN DEROGA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) PROTESTA CON L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

"DUE ASSENZE IMPORTANTI CI HANNO INDOTTO AD AGGIORNARE I LAVORI DELLA COMMISSIONE SULL'OSSERVATORIO REGIONALE" - RONCA SUL RINVIO DI UNA SETTIMANA

## COMUNICAZIONE

- 23** LE OPPORTUNITÀ DEL PROGETTO DI E-DEMOCRACY "PARTECIPATIVO" SPIEGATE IN UNA SERIE DI TRASMISSIONI SULLE TV LOCALI UMBRE

A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO "I PARLAMENTI REGIONALI COME LUOGHI DELLA DEMOCRAZIA" - GLI INTERVENTI DELLA PRIMA GIORNATA

- 24** A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO "I PARLAMENTI REGIONALI COME LUOGHI DELLA DEMOCRAZIA" - GLI INTERVENTI DELLA SECONDA GIORNATA



NOVEMBRE  
'08**CULTURA**

- 26** PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA - IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA E I GIOVANI" - GLI STUDENTI DEL LICEO NELL'AULA CONSILIARE PER UMBRIA LIBRI 2008

PER UMBRIALIBRI 2008 PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "LA MEMORIA DEL TEMPO-LE FESTE POPOLARI TRADIZIONALI DELL'UMBRIA"

- 27** "FOLIGNO CONTENDE A CITTÀ DI CASTELLO L'ARTE CONTEMPORANEA IN UMBRIA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) CHIAMA IN CAUSA 'ISTITUZIONI PASSIVE E AMBIGUITÀ DI ALCUNI SOGGETTI'

- 28** "L'ERASMUS MUNDUS UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI DELLE UNIVERSITÀ UMBRE" - UNA NOTA DI GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI)

**ECONOMIA/LAVORO**

- 29** "IL GOVERNO STA LAVORANDO PER L'ANNULLAMENTO DELLE SANZIONI EUROPEE ALLE AST - THYSSEN KRUPP" - UNA NOTA DI DE SIO (AN - PDL) SULLA VERTENZA CON LA UE PER L'ENERGIA FORNITA A PREZZI AGEVOLATI

CHIMICA TERNANA: "NO ALLO SCARICABARILE SUL GOVERNO, È UNA CRISI STRUTTURALE; MA LA QUESTIONE È STATA PRESA IN CARICO A ROMA" - NEVI (FI-PDL) RENDE CONTO DI UNA SUA INIZIATIVA

"UNA QUOTA GRATUITA D'ACQUA PER TUTTI" - UNA MOZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) PER GARANTIRE AGLI UMBRI L'ACCESSO AD UN BENE PRIMARIO

- 30** "SALVARE L'ESPERIENZA POSITIVA DEGLI INCUBATORI BIC DELL'UMBRIA" - NEVI (FI-PDL) CHIEDE UN INTERVENTO DELL'ESECUTIVO REGIONALE

"LE ISTITUZIONI RISARCISCANO I COMMERCianti DI SPOLETO PER LA CHIUSURA FORZATA A CAUSA DEL DISINNESCO DI UNA BOMBA NEL GIUGNO 2006" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

CRISI PICCOLE IMPRESE: "ACCELERARE L'ITER DELLO 'STATUTO EUROPEO' PER RIDURRE I COSTI GESTIONE E FAVORIRE LA CRESCITA" - MOZIONE DI GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI) IMPEGNA GIUNTA, GOVERNO E PARLAMENTO

- 31** "ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTI LE MISURE DEL GOVERNO PER AFFRONTARE LA CRISI" - PER VINTI (PRC-SE) "ALLE FAMIGLIE E AI LAVORATORI ANDRANNO SOLO POCHI SPICCIOLI"

"LA TUTELA PENALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO" - IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO ORGANIZZATA DAL CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI

- 32** CRISI ECONOMICA: "IN UMBRIA A RISCHIO I 13.960 PRECARI, GIUSTO LO SCIOPERO CGIL DEL 12 DICEMBRE" - PER VINTI (PRC-SE) NECESSARIO AIUTARE LE FASCE SOCIALI PIÙ DEBOLI AUMENTANDO STIPENDI E PENSIONI

VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA IN MATERIA DI ACQUE MINERALI E TERMALI - A FAVORE I VOTI DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE "TECNICA" DELL'OPPOSIZIONE

- 33** "IL PDL CONDIVIDE L'ALLARME LANCIATO DAI SINDACATI SUL FUTURO DEL POLO CHIMICO TERNANO" - DE SIO (AN-PDL) E NEVI (FI-PDL) SI SONO INCONTRATI CON CGIL, CISL E UIL

- 34** "L'UMBRIA VERSO LA DIREZIONE GIUSTA: ANTICIPA IL GOVERNO NAZIONALE E SOSTIENE FAMIGLIE ED IMPRESE" - ROSSI (PD) SUL "PACCHETTO ANTICRISI" VARATO DALLA GIUNTA REGIONALE



NOVEMBRE  
'08

**34** SERVIZI PUBBLICI: "GARANTIRE A TUTTI ALMENO 15 LITRI GIORNALIERI DI ACQUA POTABILE PER CONTENERE I COSTI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) RIPROPONE UNA SUA MOZIONE CONTRO IL CARO PREZZI

**35** LA RICETTA DEL PDL PER RISOLVERE LA CRISI ECONOMICA E LE MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE FAMIGLIE UMBRE - MOZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI CENTRODESTRA

## ENERGIA

**37** "UN TERMOVALORIZZATORE DA BIOMASSE NEL COMUNE DI MONTEGABBIONE" - DE SIO (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE SE SIA A CONOSCENZA DI QUESTA IPOTESI

"ANCHE SULLA CENTRALE A BIOMASSE DI MONTEGABBIONE C'È CONFUSIONE NEL PD" - UNA NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CONTRO L'IPOTESI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

**38** "NIENTE IMPIANTO A BIOMASSE A MONTEGABBIONE, MA SOLO GRAZIE ALL'INTERESSE DEI CITTADINI" - DE SIO (AN-PDL) COMMENTA L'ESITO DELL'INCONTRO TRA I SINDACI DELL'ALTO ORVIETANO

## FINANZA

**39** ASSESTAMENTO BILANCIO 2008: "RISORSE PER SANITÀ, STRADE, TRASPORTI E PER RIDURRE LE TARIFFE DI ASILI NIDO E NETTEZZA URBANA" - SÌ DEL CONSIGLIO, PER LA MINORANZA "PENALIZZATE LE FUTURE GENERAZIONI

## INFORMAZIONE

**41** "ACS 30 GIORNI", BOLLETTINO MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE

IN ONDA IL NUMERO 139 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

EDITORIA: "INFORMAZIONE INDIPENDENTE IN CRISI PER I TAGLI DEL GOVERNO" - VINTI (PRC-SE) IPOTIZZA SOSTEGNI ALL'EDITORIA LOCALE ED ANNUNCIA CENA DI SOTTOSCRIZIONE PER 'MANIFESTO' E 'CARTA'

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI VINTI (PRC-SE) E ZAFFINI (AN-PDL)

**42** IN ONDA IL NUMERO 140 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI CINTIOLI (PD) E SANTI (FI-PDL)

IN ONDA IL NUMERO 141 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BRACCO (PD) E LIGNANI MARCHESANI (AN-PDL)

**43** IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 16 NOVEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)



NOVEMBRE  
'08

- 43** IN ONDA IL NUMERO 142 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## INFRASTRUTTURE

- 44** INFRASTRUTTURE: "IL GOVERNO DIMENTICA LA TRE VALLI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) DENUNCIA "LA MANCANZA DI INVESTIMENTI SU UNA STRADA INDISPENSABILE PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA"

## ISTRUZIONE/FORMAZIONE

- 45** "SÌ AL VOTO ESPRESSO IN DECIMI E AL VOTO IN CONDOTTA, NO AI TAGLI DI POSTI DI LAVORO E DI FINANZIAMENTI PER LA RICERCA" -CONFERENZA STAMPA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA RIFORMA GELMINI

"IMPENSABILE CHE CON I TAGLI DI TREMONTI CITTÀ DI CASTELLO SIA PRIVATA DELL'ASSE DEI LICEI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PORTA IL CASO DELLO SCIENTIFICO IN REGIONE

- 46** SCUOLE IN ALTO TEVERE: "INVECE DI CRITICARE IL GOVERNO LA MAGGIORANZA SALVAGUARDI IL POLO DI CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (PER L'UMBRIA) RISPONDE A DOTTORINI (VERDI CIVICI)

SCUOLE IN ALTO TEVERE: "NO ALLA CACIARA; SOLO UNENDO LE FORZE SI POSSONO TENTARE RISPOSTE CONCRETE" - DOTTORINI (VERDI CIVICI) RISPONDE AL COLLEGA LIGNANI MARCHESANI (PER L'UMBRIA)

"PIENA CONDIVISIONE PER LA PIATTAFORMA DEL MOVIMENTO STUDENTESCO UMBRO" - VINTI (PRC-SE) INVITA A PARTECIPARE AL CORTEO DI PROTESTA DEL PROSSIMO 7 NOVEMBRE A PERUGIA

- 47** "GARANTIRE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, QUESTO IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE" - ZAFFINI (AN - PDL) CHIEDE DI VIGILARE SULLE OCCUPAZIONI NELLE SCUOLE SUPERIORI

"NESSUNA SCUOLA SARÀ CHIUSA" - ZAFFINI (AN - PDL) REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DEGLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA IN MERITO AI CONTENUTI DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI

- 48** "LE SCUOLE NON CHIUDERANNO E NON CI SARÀ NESSUN COMMISSARIAMENTO PER LE REGIONI INADEMPIENTI" - NEVI (FI - PDL) SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

"IL RINVIO DEI TAGLI È IL PRIMO RISULTATO DELL'AZIONE POSITIVA DELLE REGIONI E DELLA MOBILITAZIONE SOCIALE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULL'INTESA STATO-REGIONI

"PIÙ FONDI ALL'UNIVERSITÀ E NESSUNA CHIUSURA DELLE SCUOLE DI MONTAGNA. COSA INVENTERÀ ADESSO LA SINISTRA PER MONTARE LA PROTESTA?" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

- 49** "DICHIARAZIONI FARNETICANTI DEL SINDACO DI TERNI SULL'UNIVERSITÀ" - NEVI (FI-PDL): "ANCHE IL POLO TERNANO USCIRÀ RAFFORZATO DAL DECRETO GELMINI"

"PIENO SOSTEGNO ALLO SCIOPERO DELL'UNIVERSITÀ DEL 14 NOVEMBRE" - VINTI (PRC-SE) SULLE MANIFESTAZIONI DI DOMANI

- 50** "LA PRESIDENTE LORENZETTI ASSUMA 'AD INTERIM' LA DELEGA PER LA SCUOLA" - SEBASTIANI (FI-PDL) CRITICA L'ASSESSORE REGIONALE PRODI PER LE SUE DICHIARAZIONI CONTRO IL MINISTRO GELMINI

"LA GIUNTA REGIONALE PRESENTI LE LINEE PROGRAMMATICHE PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA" - MOZIONE URGENTE DI SEBASTIANI (FI-PDL)



NOVEMBRE  
'08

## POLITICA/ATTUALITÀ

- 51** "INACCETTABILI LE INGERENZE DI GIORNALI E GRUPPI DI PRESSIONE ESTERI SU INCHIESTE E PROCESSI DELLA MAGISTRATURA ITALIANA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) ESPRIME SOLIDARIETÀ AL PM GIULIANO MIGNINI

VERSO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE - LE POSIZIONI DEI GRUPPI CONSILIARI DI PALAZZO CESARONI, ANCORA LONTANI DA UNA PROPOSTA CONDIVISA

- 54** MAIL CONTRO IL MINISTRO BRUNETTA DAL COMUNE DI TERNI - NEVI (FI-PDL): "MI ASPETTO UN'AZIONE DI CONDANNA ED UNA SANZIONE PER VIOLAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI"

"SODDISFATTO PER LA SOLUZIONE DI UNA VICENDA ORMAI INSOSTENIBILE" - CARPINELLI (PDCI) SULLA CONSEGNA DEGLI ALLOGGI ALLE FAMIGLIE CHE VIVEVANO NEI CONTAINER DI NORCIA

MORTE CIPPICIANI: "UNA GRANDE PERDITA PER LA CITTÀ DI PERUGIA E PER LA SINISTRA PERUGINA" - IL CORDOGLIO DI VINTI (PRC-SE)

- 55** VIOLENZA SULLE DONNE: "UN PROBLEMA EVIDENTE ANCHE IN UMBRIA, SERVE PIÙ IMPEGNO SUI DIRITTI E SULLA SICUREZZA NELLE NOSTRE CITTÀ" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) A FIANCO DI AMNESTY INTERNATIONAL

"UNA MAGGIORANZA CHE CONFONDE IL GOVERNO CON IL POTERE". ZAFFINI (AN-PDL) COMMENTA LA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO PER LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

- 56** "UNA MINORANZA IRRESPONSABILE CHE APPROFITTA DI ASSENZE PER MALATTIA E IMPEGNI ISTITUZIONALI, DEVE RESTITUIRE L'INDENNITÀ DI OGGI" - ROSSI, CAPOGRUPPO PD, DURO CON L'OPPOSIZIONE

"UN BRUTTO PASSO FALSO, GRAVISSIMO SE MARTEDÌ GLI ACQUISTI VERDI NON DIVENTANO LEGGE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUL CONSIGLIO REGIONALE INTERROTTO IERI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

"LA MINORANZA HA EVITATO CHE L'UMBRIA AVESSE UNA NUOVA INUTILE LEGGE" - ZAFFINI (AN-PDL) POLEMIZZA CON IL CAPOGRUPPO DEL PD DOPO IL CONSIGLIO DI IERI

## RIFORME

- 58** QUATTRO AMBITI TERRITORIALI INTEGRATI PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI SANITÀ, POLITICHE SOCIALI, RIFIUTI, ACQUA E TURISMO AL POSTO DEI 35 SOGGETTI ASSOCIATIVI ATTUALI - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA I NUOVI ATI

## SANITÀ

- 59** IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE 2005/06 - ASTENSIONE DEL CENTRODESTRA

FARMACIA A PRATO SMERALDO DI FOLIGNO: "IL NO ALLA MIA PROPOSTA DI DISPENSARIO MOMENTANEO ALLONTANA UNA SOLUZIONE ATTESA DA ANNI" - ENRICO SEBASTIANI (FI-PDL) SUL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE

- 60** IL GRUPPO REGIONALE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA CONDIVIDE PIENAMENTE L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE MONACO APPROVATO NELLA COMMISSIONE DEL COMUNE DI PERUGIA

GESTIONE SERVIZI NELLA USL 3: "POCHE OFFERTE E NON FINALIZZATE AL VANTAGGIO ECONOMICO PER L'ENTE" - LIGNANI MARCHESANI (PER L'UMBRIA) INTERROGA LA GIUNTA SU UN BANDO DI GARA EUROPEA



NOVEMBRE  
'08

**60** DROGA: "L'UMBRIA CONTINUA AD ESSERE TRISTEMENTE NOTA PER DECESSI DA OVERDOSE. L'OPPOSIZIONE TORNA A CHIEDERE UNA COMMISSIONE DI INDAGINE" - UNA NOTA DI ZAFFINI (AN - PDL)

**61** "LA REGIONE SI RIPRENDE DALL'INAIL L'EX OSPEDALE DI MONTEFALCO, RESTITUENDO 2,5 MILIONI DI EURO E PAGANDOCI PURE GLI INTERESSI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN - PDL)

"NESSUNA OSTILITÀ VERSO IL SETTORE PRIVATO UMBRO" - L'ASSESSORE ROSI SU UNA INTERROGAZIONE DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA-PDL

**62** "NESSUN DISAGIO PER I CITTADINI CHE USUFRUISCONO DEL LABORATORIO ANALISI DI PIAZZALE EUROPA" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE A GIROLAMINI (SDI) E BRACCO (PD)

PARTO INDOLORE: "IL PARLAMENTO POTREBBE INSERIRLO A BREVE FRA I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA" - IN ATTESA DI SVILUPPI POSITIVI LA TERZA COMMISSIONE SOSPENDE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE

## SICUREZZA DEI CITTADINI

**63** "SÌ AD UNA COMMISSIONE CONTRO L'INFILTRAZIONE DELLE MAFIE" - VINTI (PRC-SE) SOLLECITA IL CONSIGLIO AD ASSECONDERE LA PROPOSTA DI ALCUNE ASSOCIAZIONI

"A MASSA MARTANA INCIDENTE NEL TRATTO OGGETTO DI UNA MIA INTERROGAZIONE RIMASTA SENZA RISPOSTA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) EVIDENZIA I RITARDI NEL GARANTIRE I CITTADINI

"IL RICICLAGGIO DI PROVENTI ILLECITI È UNA REALTÀ"- VINTI (PRC-SE) SOLLECITA L'ISTITUZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI DELLE MAFIE IN UMBRIA

**64** "IL RICICLAGGIO DI PROVENTI ILLECITI IN UMBRIA È UNA REALTÀ"- VINTI (PRC-SE) LAMENTA LA MANCATA RISPOSTA DELLE FORZE POLITICHE ALLA SUA PROPOSTA DI UNA COMMISSIONE D'INDAGINE

## SOCIALE

**65** "L'UMBRIA CHE MUORE. FANALINO DI CODA PER NUOVE NASCITE" - PER ZAFFINI (AN-PDL) "UN QUADRO SEMPRE PIU' DESOLANTE"

BARACCOPOLI DI NORCIA: "FINALMENTE RISOLTO UN PROBLEMA DA NOI SOLLEVATO PER PRIMI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CRITICA LE PASSATE GIUNTE COMUNALI E PLAUDE AL COMMISSARIO DE FILIPPIS

**66** "IL GOVERNO NON SMANTELLA LO STATO SOCIALE MA SCEGLIE DI AIUTARE DIRETTAMENTE FAMIGLIE E IMPRESE, SENZA FORAGGIARE GLI ENTI PUBBLICI" - MODENA (FI-PDL) REPLICA A LORENZETTI E STUFARA

"LA 'SOCIAL CARD' NON RISOLVE I PROBLEMI ESSENZIALI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CRITICA IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO IN FAVORE DEI MENO ABBIENTI

## SPORT

**68** "LA VICENDA CASTELLO CALCIO ENNESIMA FIGURACCIA PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - LIGNANI MARCHESANI: "GRAVI DANNI ALL'IMMAGINE E RISCHI PER IL FUTURO DELLO SPORT CITTADINO"



NOVEMBRE  
'08

## TRASPORTI

**69** "DA DUE MESI LAVORI FERMI AL CANTIERE FCU A VILLA PITIGNANO" – FRONDUTI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA PER CONOSCERE "LE SCELTE DELLA FCU PER RIMUOVERE LA SITUAZIONE"

"ALTRI 100 MILIONI PER IL MINIMETRÒ, TOLTI DAL FONDO PER LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE" – ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SULLE SCELTE INTRAPRESE

**70** "VERSO LA SOPPRESSIONE DEI TRENI EUROSTAR PRESSO LA STAZIONE DI FOSSATO DI VICO" – LUPINI (PRC-SE) SI APPELLA ALLA GIUNTA REGIONALE PER TUTELARE GLI UTENTI

"LA CHIUSURA DELLE BIGLIETTERIE TRENITALIA DI SPOLETO E ASSISI PENALIZZA FORTEMENTE LE DUE CITTÀ" – TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

## URBANISTICA/EDILIZIA

**71** APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE IL DDL DELLA GIUNTA "NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI" – VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

**74** "CARTELLE ICI DAL 2003 AD OGGI PER I NUOVI TERRENI EDIFICABILI: I CITTADINI DI SPOLETO SONO STATI BEFFATI SIA DALLA MAGGIORANZA CHE DALL'OPPOSIZIONE" – NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

"A GIANO DELL'UMBRIA 25 FAMIGLIE BEFFATE DA COMUNE E PROVINCIA" – TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CHIEDE LA RESTITUZIONE AI CITTADINI DEI DEPOSITI CAUZIONALI PER I LAVORI SULLA RETE FOGNARIA



NOVEMBRE  
'08**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI HA INCONTRATO IL COMANDANTE DELLA REGIONE CARABINIERI "UMBRIA" GENERALE CLAUDIO CURCIO**

Perugia, 12 novembre 2008 - Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il nuovo comandante della Regione Carabinieri "Umbria", generale Claudio Curcio.

Nel dare il benvenuto in Umbria al generale, Tippolotti ha detto che "prosegue la collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, in un rapporto di massima disponibilità reciproca fra le istituzioni", esprimendo al proposito la "soddisfazione del Consiglio regionale e della rete delle autonomie locali".

Al termine dell'incontro Tippolotti ha consegnato al generale Curcio, che era accompagnato dal comandante provinciale dei Carabinieri di Perugia, Carlo Corbinelli, una pubblicazione contenente la riproduzione di una serie di carte geografiche sull'Umbria provenienti dai Musei Vaticani.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI HA CONFERMATO AL PRESIDENTE REGIONALE DELLA CIA ANTONIO SPOVICCHI LA PRESENZA DEL GONFALONE DELLA REGIONE A BRUXELLES**

Perugia, 18 novembre 2008 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria **Mauro Tippolotti** incontrando il presidente regionale della Confederazione italiana agricoltori Antonio Sposicchi, ha confermato la presenza del Gonfalone della Regione, unitamente ad una rappresentanza istituzionale, alla manifestazione nazionale che si terrà domani a Bruxelles, a sostegno dalla vertenza che riguarda la tabacchicoltura.

Il presidente Sposicchi ha rappresentato al presidente Tippolotti le problematiche del mondo agricolo umbro, a partire dalle questioni produttive, ambientali e creditizie, ricevendo assicurazione di attenzione istituzionale per le iniziative che si potranno intraprendere in sede di Aula consiliare.

**"IN COMMISSIONE STATUTO INIZIATO L'ITER DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE SUL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI" - DISTRIBUITO AI COMMISSARI UN PRIMO DOCUMENTO PREPARATO DAGLI UFFICI**

Perugia, 19 novembre 2008 - Il Consiglio regionale è fermamente intenzionato a rilanciare l'istituto della partecipazione, adeguandolo allo statuto e soprattutto alle nuove esigenze di consultazione e di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte politiche della Regione e nella verifica dei risultati raggiunti da leggi e provvedimenti. Con questo intendimento, condiviso da tutti, la Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da **Ada Girolamini**, ha formalmente avviato l'iter della nuova normativa, di-

tribuendo un primo testo, preparato dagli uffici che si basa sulle esperienze già sperimentate in altre realtà.

Dalla prossima seduta la Commissione entrerà nel vivo della materia, confrontandosi su temi e strumenti essenziali del confronto democratico come il referendum popolare, il diritto di petizione dei cittadini, le nuove forme di consultazione da adottare.

Nel testo distribuito e che al momento ha solo un valore di compendio riassuntivo figurano anche strumenti tecnici del tutto nuovi che potranno essere adottati in Umbria per favorire l'esercizio della democrazia diretta a partire da quelli telematici fino alla eventualità di adottare in futuro forme di consultazione dei cittadini elettori molto simili alla tecnica dei sondaggi.

**MORTE SANDRO CURZI: "UN GRANDE PROFESSIONISTA DELL'INFORMAZIONE CHE CREDEVA FERMAMENTE NEL RUOLO DEL SERVIZIO PUBBLICO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI**

Perugia, 22 novembre 2008 - "Con la scomparsa di Sandro Curzi il nostro Paese perde un grande professionista dell'informazione, un uomo sì di parte ma non dogmatico, aperto al confronto e alla dialettica". Con questa parole il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Mauro Tippolotti, esprime il suo cordoglio per la morte di Sandro Curzi.

Per Tippolotti, Curzi era "un giornalista che credeva fermamente nel ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo e che ha operato con convinzione ed efficacia per renderlo migliore e più vicino ai cittadini. I riconoscimenti ampi e unanimi di queste ore ci parlano di un uomo stimato ed apprezzato: la Rai e la politica italiana sentiranno la mancanza del suo impegno, della sua passione e del suo importante contributo".



NOVEMBRE  
'08

**"UN NUOVO IMPEGNO PER IL TABACCO" – GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) ANNUNCIA UNA MOZIONE "PER CHIEDERE UNA MOBILITAZIONE DI TUTTE LE FORZE POLITICHE UMBRE"**

*Il capogruppo dello Sdi-Uniti nell'Ulivo chiede, attraverso una mozione, la mobilitazione di tutte le forze politiche umbre per intervenire sul Consiglio dei ministri europeo e sulla Commissione europea "affinché sostengano la proroga fino al 2013 dell'attuale regime di aiuti comunitari alla filiera del tabacco". Girolamini fa notare come in Umbria, l'industria del tabacco è una realtà che comprende 8 mila lavoratori e rappresenta la più importante fonte occupazionale regionale.*

Perugia, 5 novembre 2008 – "Una mozione per chiedere una mobilitazione di tutte le forze politiche umbre affinché nei prossimi giorni il Consiglio dei Ministri europeo e in seguito la Commissione europea, sostengano la proroga fino al 2013 dell'attuale regime di aiuti comunitari alla filiera del tabacco". E' quanto annuncia, in una nota, il capogruppo dello Sdi-Uniti nell'Ulivo, **Ada Girolamini** per la quale "una modifica a costo zero per i bilanci comunitari consentirebbe di eliminare il rischio di penalizzare un settore che rappresenta un pezzo di industria fondamentale per l'Italia, leader in Europa con il 37 per cento della produzione e per l'Umbria, interessando una realtà di 8mila lavoratori che rappresenta la più importante fonte occupazionale regionale".  
"Le istituzioni regionali, - spiega Ada Girolamini - unite devono continuare a fare la loro parte per sostenere il settore e salvaguardare un bene comune, chiedendo ai ministri all'Agricoltura europei, se le richiesta non verrà accolta, di attuare un potere di blocco al fine di impedire decisioni che possano compromettere la solidità di 12mila aziende e decine di migliaia di lavoratori".

**CRISI TABACCO: "SOSTENERE LA PROROGA DEGLI AIUTI COMUNITARI AL 2013 ED APPROPRIARE RISORSE PER LA RICONVERSIONE DELLE AZIENDE UMBRE" - MOZIONE DI ADA GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI)**

*Con una mozione da sottoporre ai voti del Consiglio regionale Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) propone di impegnare la Giunta nella battaglia per la proroga al 2013 degli aiuti comunitari come chiedono diversi paesi europei e di approntare risorse per consentire la conversione graduale delle aziende anche dal Piano di sviluppo rurale e dai fondi per la innovazione. A sostegno della sua iniziativa, la Girolamini evidenzia il forte aumento dei costi di produzione sostenuto dalle aziende nel 2008 per effetto dei maggiori costi di concimi chimici e carburante.*

Perugia, 7 novembre 2008 - Prorogare gli aiuti comunitari ai produttori di tabacco fino al 2013 è la premessa indispensabile per evitare le ripre-

cussioni negative sulle imprese agricole che operano nel settore, sia intermini occupazionali che di capacità di riconversione produttiva, e per accompagnarne la riconversione verso nuove produzioni agricole.

Muove da questa premessa la mozione presentata a Palazzo Cesaroni da **Ada Girolamini** (Uniti nell'Ulivo-Sdi) nella quale si specifica che per il comparto umbro, che rappresenta "la più importante fonte occupazionale della regione, coprendo il 24 per cento della produzione nazionale ed impegnando 8.000 lavoratori", si deve preparare un periodo di "riconversione graduale dal tabacco ad altre colture, sfruttando anche risorse aggiuntive provenienti dal Piano di sviluppo rurale e dai Fondi per la innovazione".

La mozione, da sottoporre ai voti del Consiglio regionale, impegna la Giunta su due punti: "dare tutto il supporto alla delegazione italiana, al fine di ottenere la proroga al 2013 dell'attuale regime di aiuto accoppiato al tabacco, in vista del prossimo negoziato in Consiglio Agricoltura sulla riforma della Politica agricola comunitaria; mettere in atto a livello regionale tutti gli strumenti normativi e finanziari per garantire il mantenimento della cultura del tabacco nella nostra Regione e di tutti i posti di lavoro che tale coltura garantisce nelle diverse fasi della filiera". Nella mozione si ricorda che il 2008 è stato un anno particolarmente difficile per il tabacco, a causa dei forti aumenti a carico dei produttori. Nello specifico i costi di coltivazione di un ettaro sono aumentati del 13 per cento, con punte dell'81 per cento per i concimi e del 38 per il gasolio: elementi questi, spiega Ada Girolamini, che hanno creato forti tensioni nelle 12.330 aziende produttrici che contano 130 mila occupati. Dopo aver ricordato che in Umbria, specie nell'alto Tevere, il settore tabacco per l'importanza assunta negli anni, è diventato "fonte di emancipazione sociale, di know how e di risorse finanziarie per il territorio", il consigliere Sdi sottolinea come "al vertice di Verona tra i paesi europei produttori molti paesi (Bulgaria, Grecia, Italia, Francia, Polonia, Romania Spagna ed Ungheria) si sono dichiarati più che mai convinti della necessità di prorogare gli aiuti comunitari al 2013 proprio in vista di una soluzione che consentirebbe gli effetti di una crisi soprattutto nei territori più fragili, dove è più sfilacciato il tessuto socio-economico".

**"PIENO APOGGIO E IMPEGNO PER LA FILIERA TABACCHICOLA UMBRA" – LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) RAPPRESENTERÀ IL CONSIGLIO REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE DI BRUXELLES**

Perugia, 17 novembre 2008 – Alla grande manifestazione di Mercoledì 19 novembre a Bruxelles in difesa della tabacchicoltura nazionale sarà presente anche il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria - segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale) in rappresentanza della massima Assemblea umbra.



NOVEMBRE  
'08



In una nota dello stesso consigliere viene sottolineato che "il Consiglio regionale conferma tutto il suo appoggio ed impegno a sostegno delle ragioni dei tanti lavoratori ed imprenditori del settore, che rischiano gravi ripercussioni economiche per l'ambigua posizione della Commissione europea riguardo la proroga al regime di aiuti fino al 2013"

"Sono da sempre in prima linea in questo difficile contesto - sottolinea Lignani Marchesani - e la mia presenza a Bruxelles intende dare continuità e forza alla battaglia per garantire la proroga degli aiuti al settore in crisi, a testimonianza di un rapporto diretto e mai cessato con il territorio e di una politica a vocazione nazionale e comunitaria".

**PRODUZIONI OGM: "NO ALLA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO APERTO PROPOSTA DAL GOVERNO, L'UMBRIA DIFENDA I SUOI PRODOTTI" - DOTTORINI (VERDI CIVICI) CHIEDE DI OPPORSI IN CONFERENZA STATO-REGIONI**

*Il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, chiede che la Regione si opponga fermamente alla sperimentazione in Umbria delle coltivazioni agricole con semi modificati geneticamente, così come proposte dal ministro dell'agricoltura Zaia che, dopo il parere favorevole espresso dal Comitato tecnico agricolo, invita la Conferenza Stato Regioni a fare altrettanto. Dottorini definisce la scelta del Governo ambigua ed irresponsabile e ricorda che Regioni come l'Umbria traggono valore aggiunto e capacità competitive dalla qualità e salubrità delle proprie produzioni che come tali vanno difese, anche dai rischi di sperimentazioni condotte in campo aperto.*

Perugia, 18 novembre 2008 - "La scelta di avviare sperimentazioni di coltivazioni Ogm in campo aperto mette in evidenza tutta l'ambiguità e l'ipocrisia di un governo che difende la qualità e la tipicità delle produzioni nazionali solo a parole. Se questo disegno irresponsabile troverà compimento, a essere particolarmente colpite saranno regioni come l'Umbria che, per vocazione e caratteristiche ambientali, traggono valore aggiunto e capacità competitive dalla qualità e salubrità delle proprie produzioni".

Il capogruppo regionale dei Verdi e civici **Oliviero Dottorini** commenta così l'invito da parte del ministero delle Politiche agricole all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni del decreto, predisposto dal ministero Luca Zaia e già approvato dal Comitato tecnico agricolo, che dà il via a 9 protocolli per la sperimentazione di colture geneticamente modificate in campo aperto.

"Con la scelta a favore degli Ogm, prosegue Dottorini, "si stanno palesando in tutta la loro devastante portata le azioni del governo Berlusconi per mettere a rischio l'ambiente e le produzioni agricole del nostro paese. Pertanto come Verdi e civici chiediamo alla Regione dell'Umbria di op-

porsi in modo serio e determinato in sede di Conferenza Stato-Regioni a ogni ipotesi di sperimentazione in campo aperto. E' noto infatti che la coesistenza fra coltivazioni Ogm in pieno campo e altri modelli agricoli è impossibile".

I protocolli tecnici proposti dal ministro Zaia e avallati dalla ministra Prestigiacomò - aggiunge il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - "possono causare l'inquinamento genetico delle nostre varietà di vite, pomodoro, ulivo, fragole, ciliegie e kiwi e devono trovare la ferma contrarietà delle Regioni italiane. Quei protocolli di ricerca sono inidonei dal punto di vista della sicurezza ambientale e non prevedono nemmeno l'obbligo di assicurazione contro il danno e di notifica ai confinanti. La sperimentazione in campo degli Ogm e la loro introduzione nel sistema agro-ambientale rappresenterebbero per il nostro sistema agricolo una gravissima minaccia e un sostanziale pericolo per la salute dei consumatori, per la biodiversità vegetale e per le economie locali. E' noto infatti che l'apertura agli Ogm espone la piccola e media imprenditoria a condizioni di forte dipendenza rispetto agli interessi multinazionali che puntano a brevettare e controllare l'uso e la disponibilità del patrimonio genetico delle specie agricole che è e deve rimanere patrimonio della collettività. A rischio sarebbero quelle eccellenze nazionali e regionali che puntano su modelli di produzione capaci di conciliare riduzione dei costi ambientali, buone pratiche agricole, valorizzazione dei saperi locali, multifunzionalità, sostenibilità e valorizzazione delle tipicità". Per Dottorini, "Il problema non è la ricerca e la sperimentazione delle colture Ogm, specie se condotte in sicurezza e in ambiente chiuso da parte strutture pubbliche - spiega Dottorini -. Il tema vero oggi, con un governo sensibile soltanto alle richieste delle grandi società multinazionali, è come garantire la sopravvivenza per un'agricoltura che, oltre ad essere elemento di competitività sui mercati, ha una insostituibile funzione ambientale e sociale. Per questo si rende necessaria una decisa azione della nostra regione a difesa della tipicità e della qualità delle nostre produzioni, a iniziare dalla ferma opposizione alla proposta che verrà presentata in sede di Conferenza Stato-Regioni".

**"GRANDE SUCCESSO A BRUXELLES PER LA TABACCHICOLTURA UMBRA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "LA PROROGA DEGLI AIUTI AL 2013 È UNA VITTORIA CONTRO LA TECNOCRAZIA EUROPEA"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), che oggi ha partecipato come rappresentante del Consiglio regionale dell'Umbria alla manifestazione del settore tabacchicolo umbro a Bruxelles, esprime soddisfazione per il fatto che il Parlamento europeo si è subito espresso a favore della proroga al 2013 degli aiuti comunitari: "si tratta di una vittoria*



NOVEMBRE  
'08

*del popolo umbro - ha detto - contro la deriva tecnocratica che sembrava governare gli atti dell'Unione"*

Perugia, 19 novembre 2008 - il Consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria), presente a Bruxelles in rappresentanza della massima assise umbra, esprime soddisfazione per i primi esiti raggiunti dalla grande manifestazione di oggi del settore tabacchicolo italiano: "Il Parlamento europeo si è subito espresso a favore della proroga al 2013 degli aiuti comunitari alla tabacchicoltura - sottolinea Lignani - ed il suo voto, per quanto non vincolante la Commissione, è un primo importantissimo risultato che la manifestazione di oggi ha raggiunto. Inoltre la presenza dell'Umbria alla manifestazione - aggiunge - è stata certamente determinante per la sua riuscita. Ora il Commissario Fischer Boel non potrà restare ferma sulle proprie posizioni, pena lo schierarsi contro la volontà popolare, espressa direttamente dai partecipanti alla manifestazione e dallo stesso Parlamento europeo". "La deriva tecnocratica che sembrava ormai governare gli atti dell'Unione - conclude il capogruppo della Cdl per l'Umbria - è stata ridimensionata e si è riaffermato nei fatti che l'unica Europa possibile è solo quella che viene espressa e costruita dai popoli che la compongono e non da personaggi disancorati dal mondo del lavoro e dalla vita reale".

**TABACCO: "LA BATTAGLIA CONTINUA, NONOSTANTE L'INACCETTABILE DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): AN PROPORRÀ AL GOVERNO UN CONTRATTO DI DISTRETTO**

*Dopo la decisione della Commissione europea di non concedere la proroga al 2013 del regime di aiuti per le colture tabacchicole, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) annuncia che il partito di Alleanza nazionale proporrà all'interno del governo italiano la creazione di un Contratto di Distretto a livello interregionale di concerto con l'associazione Città del Tabacco, che potrebbe determinare l'erogazione di fondi UE attraverso il Cipe, per supplire fino al 2013 alla mancanza di aiuti".*

Perugia, 20 novembre 2008 - "È un fatto gravissimo che la Commissione europea e la commissaria all'Agricoltura abbiano considerato solo in minima parte la votazione del Parlamento europeo: il fatto che un organo sovrano ed eletto a suffragio universale non possa incidere decisamente sulle dinamiche dell'Unione la dice lunga sulla deriva tecnocratica cui sono sottoposte l'Europa e le nostre Regioni". Questo il commento del consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) alla decisione della Commissione europea di non concedere la proroga al 2013 del regime di aiuti per le colture tabacchicole. Secondo l'esponente del centrode-

stra, il fatto che non ci si renda conto delle conseguenze di involuzione sociale ed economica cui verrebbero sottoposte regioni come l'Umbria con una uscita così traumatica dal regime di aiuto per il tabacco significa "giocare sulla pelle dei Popoli europei in maniera indegna". Lignani Marchesani afferma poi che il partito di Alleanza nazionale, all'interno del governo italiano, "non intende assolutamente arrendersi a questa deriva e non solo verificherà la possibilità che verrebbe data dalle modifiche votate la notte scorsa per eventuali aiuti di Stato, ma proporrà attraverso il sottosegretario Antonio Buonfiglio la creazione di un 'Contratto di Distretto' a livello interregionale di concerto con l'associazione 'Città del Tabacco'. Un'eventualità prevista nella legislazione comunitaria - spiega - e che potrebbe determinare l'erogazione di fondi UE attraverso il Cipe, per supplire fino al 2013 alla mancanza di aiuti". Il consigliere regionale dice, infine, che "non è ancora il momento della rassegnazione, anche se da un lato bisogna continuare la battaglia rimane un forte senso di delusione per aver visto in gran parte ridimensionata la volontà popolare espressa in maniera evidente da un lato dal Parlamento europeo e dall'altro dall'intera filiera con una assoluta determinazione nella grande manifestazione di Bruxelles del 19 novembre".

**"UN PLAUSO ALL'INIZIATIVA DEL MINISTRO ZAIA SULLE QUOTE LATTE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "È NECESSARIO RIDARE DIGNITÀ ALLA CATEGORIA DEGLI ALLEVATORI"**

Perugia, 21 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) plaude all'iniziativa del ministro Zaia, che ha promesso di chiudere il negoziato europeo sul latte con un aumento delle quote di almeno 4 miliardi l'anno: "è necessario ridare dignità all'agricoltura italiana - sostiene - rivalutando la categoria degli allevatori, che è stata danneggiata e svilita negli ultimi decenni. L'ottimo lavoro svolto finora dal ministro ci lascia ben sperare anche sulla dovuta considerazione di altri spunti inerenti il suo dicastero, in primo luogo quelli provenienti dal mondo venatorio. Restituire la necessaria centralità nell'economia italiana al settore primario - continua Tracchegiani - deve essere una battaglia comune, che ci vede tutti protagonisti ed uniti nei confronti di istituzioni europee che hanno spesso messo in secondo piano le specificità nazionali e la storia dei Paesi membri".

**"NECESSARIO UN SOSTEGNO ADEGUATO A CENTINAIA DI IMPRESE AGRICOLE REGIONALI" - INTERROGAZIONE CONGIUNTA ALL'ESECUTIVO DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E GIROLAMINI (SDI)**

*Con una interrogazione, a firma congiunta, i capigruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini e dello Sdi-Uniti nell'Ulivo, Ada Girolamini, chiedo-*



NOVEMBRE  
'08

no all'assessore regionale Carlo Liviantoni (Agricoltura) "di individuare le modalità per dare sostegno adeguato a centinaia di imprese agricole regionali che si trovano a dover affrontare mutui a tassi altissimi, lentezze burocratiche e un quadro economico-finanziario che non lascia immaginare prospettive di rilancio immediato per il settore". Per i due capigruppo "la Giunta deve farsi portatrice delle istanze degli agricoltori attraverso la conferenza Stato-Regioni, chiedendo al Governo di reintrodurre nella Finanziaria 2009 la proroga degli sgravi contributivi per le zone svantaggiate".

Perugia, 24 novembre 2008 - "È importante che in questo particolare momento di crisi per il settore agricolo regionale la Giunta individui le modalità per dare sostegno adeguato a centinaia di imprese agricole regionali che si trovano a dover affrontare mutui a tassi altissimi, lentezze burocratiche e un quadro economico-finanziario che non lascia immaginare prospettive di rilancio immediato per il settore". E' quanto chiedono, attraverso una interrogazione congiunta all'Esecutivo regionale e quindi all'assessore Carlo Liviantoni, il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini** e il capogruppo dello Sdi-Uniti nell'Ulivo, **Ada Girolamini**. L'iniziativa fa seguito ad un incontro con il presidente della Cia Umbria Antonio Sposicchi e con i dirigenti regionali dell'organizzazione. Per i due consiglieri regionali è necessario "l'interessamento della Regione alle istanze di agricoltori sempre più preoccupati e ansiosi di risposte istituzionali forti". "Riteniamo che l'Umbria - sottolineano - debba farsi interprete della necessità di politiche forti per favorire l'accesso al credito, della promozione di un intervento straordinario per il risanamento delle passività accumulate da molte aziende agricole, di un controllo sui prezzi che impedisca speculazioni e rincari ingiustificati. Siamo perfettamente consapevoli della difficoltà del momento, - dicono Dottorini e Girolamini - ma è anomalo che ancora non siano stati pagati i premi di superficie del Piano di sviluppo rurale oppure che gli indennizzi relativi ai danni provocati alle colture dagli animali selvatici proseguano al rallentatore, senza alcuna certezza per gli agricoltori danneggiati". "Altro aspetto importante per gli agricoltori - spiegano - è la possibilità di accedere a misure di credito agevolate, magari avvalendosi degli entr strumentali della Regione come Gepafin e Confidi, in modo da non dover bussare nuovamente alle porte delle banche, con il rischio di non riuscire a far fronte agli altissimi tassi richiesti". In conclusione, Girolamini e Dottorini invitano la Giunta "a farsi portatrice delle istanze degli agricoltori attraverso la conferenza Stato-Regioni, chiedendo al Governo di reintrodurre nella Finanziaria 2009 la proroga degli sgravi contributivi per le zone svantaggiate".

**"LA VERA SFIDA SI CHIAMA RICONVERSIONE" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI)  
"QUALCUNO HA VENDUTO TROPPE ILLU-**

## **SIONI AGLI OPERATORI DEL TABACCO DELL'ALTOTEVERE"**

Per il capogruppo regionale dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini è necessario l'impegno delle istituzioni per attenuare l'impatto dei tagli decisi Bruxelles su redditi e occupazione legati alla filiera del tabacco. Dottorini evidenzia l'importanza di valorizzare chi fa innovazione e pensa ad una riconversione delle colture, che sarebbe inevitabile dopo la fine dei sussidi europei alla tabaccoltura.

Perugia, 27 novembre 2008 - "La verità è che già troppo tempo e risorse si sono perse prima di attivare serie strategie di riconversione, preferendo dare false rassicurazioni agli operatori di un settore che da anni tutti sapevano essere uscito dalle prospettive di investimento comunitario". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini commenta gli "esiti deludenti della trattativa sulla revisione della Politica agricola comune (Pac) che ha visto il pacchetto di proposte italiano accolto in tutte le sue parti, fuorché sul tabacco". Il presidente della commissione Bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni spiega che "la trattativa deludente e spocchiosa condotta dal ministro Zaia a Bruxelles consegna alla filiera del tabacco la prospettiva di una crisi annunciata da anni, ponendo la politica e le istituzioni di fronte all'urgenza di una strategia di riconversione che paga lo scotto di gravi ritardi. Al di là delle roboanti promesse e delle esaltanti rassicurazioni di alcune parti politiche, purtroppo non solo di destra, dobbiamo constatare che la filiera del tabacco esce dalla trattativa di Bruxelles con un pugno di mosche e questo pone a tutti la necessità di politiche responsabili e lungimiranti". "Da anni sosteniamo che la vera sfida si chiama riconversione - continua Dottorini -. Pertanto occorre valorizzare quelle esperienze e quelle realtà imprenditoriali che con lungimiranza hanno affrontato la sfida del cambiamento e della qualità, pur tra mille ostacoli e sapendo che almeno per ora non esistono alternative altrettanto vantaggiose dal punto di vista economico rispetto a quella del tabacco che negli anni ha potuto godere di grandi sovvenzioni comunitarie. Anche la filiera del tabacco dovrà puntare sulla qualità e su un valore aggiunto presente oggi solo in poche realtà. E non fa il bene degli stessi produttori tabacchicoli chi continua a prenderli in giro con promesse che possono al massimo prolungare di qualche anno un sistema di aiuti destinato a esaurirsi, almeno nelle forme che abbiamo conosciuto. Oggi - osserva il consigliere regionale - è necessario l'impegno straordinario delle istituzioni per tentare di rendere meno pesante l'impatto della scure di Bruxelles sui redditi e sulle prospettive occupazionali di centinaia di imprese, ma occorre anche dire basta alle speculazioni di una politica che per esclusivi motivi propagandistici ha promesso miracoli illudendo gli operatori del settore e impedendo vere strategie di riconversione".



NOVEMBRE  
'08

Dottorini conclude sottolineando che "la migliore risposta alla propaganda del governo e del ministro delle Politiche agricole Luca Zaia sta nel dare sostegno a tutte quelle esperienze innovative in campo agricolo e meccanico che tentano la progressiva riconversione a colture più compatibili con l'ambiente e con le prospettive economiche della nostra regione. Non è possibile ancora trascurare quella parte di mondo agricolo, fatto di aziende piccole e medie, che ha puntato sulla qualità, su produzioni biologiche e tipiche, sulle agroenergie, su colture meno impattanti, sui territori, sull'ambiente e sulla salute umana".

**"DIFENDERE E VALORIZZARE IL TARTUFO UMBRO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CHIEDE INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PRODOTTO**

*Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) pone l'esigenza di valorizzare e qualificare il mercato del tartufo umbro fornendo al settore maggiori garanzie e una legislazione adeguata, che tuteli il prodotto autoctono e lo renda "maggiormente accessibile, tutelandone la qualità e difendendolo da sleali concorrenze straniere".*

Perugia, 29 novembre 2008 - "Bisogna qualificare e valorizzare il mercato del tartufo umbro, fornendogli precise garanzie e attivando una legislazione chiara ed univoca". Così il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra), che pone l'esigenza di sostenere lo sviluppo del settore tartuficolo: "Una sollecitazione questa - spiega - che ho raccolto nel corso del Congresso internazionale sul tartufo di Spoleto, e dai confronti con membri dell'Associazione nazionale Città del Tartufo e con addetti del settore con cui ho avuto modo di parlare nel corso della serie di eventi enogastronomici legati al pregiato prodotto del sottobosco che si svolgono in Umbria in questo periodo".

Secondo l'esponente de La Destra, l'aumento del costo della vita rischia di "distruggere un settore i cui prezzi e la cui produzione rischia di rimanere elitaria, e quindi di nicchia", occorrerebbe quindi puntare "su una sana e qualitativa commercializzazione del prodotto, partendo dall'abbattimento dell'Iva, per andare nella direzione del sostentamento di un settore vitale per la nostra Regione, ponendo anche fine al mercato nero che caratterizza questo prodotto, e non ne garantisce la qualità".

Tracchegiani dice poi che occorre prestare attenzione a tutta la filiera del prodotto, "per offrire maggiori garanzie al consumatore, poiché - spiega - in Italia non vi è uniformità legislativa sulla certificazione delle piante da destinare alla coltivazione e, allo stesso tempo, non vi sono le necessarie certificazioni di qualità di fronte ad un eventuale ingresso massiccio di tartufi di altri Paesi, come quello cinese, che rischia di provocare danni irreparabili all'intero settore".

Il consigliere de La Destra sottolinea infine la necessità di adeguare la legislazione nazionale "vecchia di oltre vent'anni" e quella europea che "non tutela abbastanza un settore che, fin quando rimarrà riservato a una ristretta cerchia di consumatori, non attirerà eccessive speculazioni. Una realtà che potrebbe cambiare qualora questa transizione non avvenga con la necessaria cautela e garanzia per il produttore. Facciamo sì - conclude Tracchegiani - che il tartufo diventi un prodotto più accessibile ma senza svilarlo e proteggerne la qualità da invasioni straniere e falsificazioni".



NOVEMBRE  
'08

**"VERIFICARE LA REGOLARITÀ DEL CANILE DI COLLE MAROZZO DI SPOLETO" - UNA INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)**

*Il consigliere de La Destra Aldo Tracchegiani chiede alla Giunta regionale se il canile pubblico di Colle Marozzo di Spoleto rispetti le leggi che regolano l'attività e le caratteristiche urbanistiche di queste strutture, per ciò che riguarda in particolare le distanze minime con le abitazioni.*

Perugia, 5 novembre 2008 - La Regione spieghi se è a conoscenza che la struttura di Colle Marozzo di Spoleto non presenta la dovuta aderenza ai requisiti previsti dalla legge, in particolar modo riguardo la distanza da singole abitazioni. Lo chiede, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra), ricordando che "i lavori per la recinzione e costruzione del canile pubblico sono iniziati nel 1979 e vi sono state diverse vicende giudiziarie legate all'aderenza alle norme legislative, che hanno posticipato la data di funzionamento effettivo della struttura al 1995".

Il capogruppo regionale de La Destra spiega che "c'è stata una sentenza del Tar favorevole al Comune di Spoleto, dopo il ricorso di 29 famiglie che abitano nella suddetta località. Nonostante questo, sono stati presentati diversi esposti alla Procura della Repubblica di Perugia da parte degli abitanti in prossimità della struttura e l'ubicazione del canile ha comportato, a partire dalla sua completa entrata in funzione nell'anno 1995, disturbo alla quiete pubblica e danni economici ad una limitrofa azienda agrituristica, costretta infine alla chiusura".

Tracchegiani evidenzia infine che "l'Azienda Sanitaria Locale 3 ha effettuato tutte le ispezioni per verificare l'aderenza alla normativa sanitaria vigente e che i requisiti previsti dalla normativa prevedono, tra gli altri, la conformità degli scarichi, la distanza di 400 metri da singole abitazioni (che una ispezione dei Nas del 1997 avrebbe verificato non essere stata rispettata), la capienza massima di 20 box per adulti, la presenza mensile di animali nel numero di 23 unità e che il possesso di tali requisiti è stato confermato per la suddetta struttura".

**UNA CLAUSOLA ATTUATIVA NEL DDL DELLA GIUNTA "NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI" - LO CHIEDE IL COMITATO CONSILIARE PER LA LEGISLAZIONE**

*Una relazione annuale, da parte della Giunta regionale al Consiglio, sull'attuazione della legge concernente le "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali". E' quanto ha proposto, all'unanimità, il Comitato consiliare per la legislazione, presieduto da Giancarlo Cintioli. Il Comitato, nella riunione odierna, analizzando la qualità*

*legislativa dell'atto, ha chiesto, quindi, di trasformare la clausola attuativa in un apposito articolo. L'esame dell'intero articolato della legge inizierà nella seduta pomeridiana di domani della II Commissione.*

Perugia, 5 novembre 2008 - Al fine di conoscere l'andamento delle attività del settore e l'utilizzo del Fondo per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche, nonché per la valorizzazione e l'eventuale riqualificazione dei territori interessati, il Comitato consiliare per la legislazione, presieduto da **Giancarlo Cintioli** (Pd), ha proposto di inserire, all'unanimità, una clausola attuativa nell'articolato del Disegno di legge della Giunta regionale concernente le "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali".

L'analisi dell'articolato dell'atto inizierà nella seduta di domani della II Commissione consiliare.

Il Comitato per la legislazione chiede quindi che, a partire dal primo anno successivo a quello di entrata in vigore della legge, entro il mese di marzo, la Giunta deve informare il Consiglio regionale circa l'attuazione della legge stessa. Per quanto riguarda le acque minerali, l'Esecutivo sarà tenuto a relazionare su: l'andamento della produzione di acque minerali; il quadro delle concessioni esistenti nel territorio; i flussi occupazionali; il volume imbottigliato di acqua minerale; l'elenco dei permessi di ricerca e superficie interessata. Per le acque termali, l'Esecutivo dovrà informare l'Assemblea sul patrimonio regionale e il relativo sfruttamento; il tipo di convenzione e rapporto con la struttura sanitaria; i riflessi occupazionali; l'elenco dei permessi di ricerca. Inoltre, in merito al Fondo (diritti annui versati dai concessionari), ogni anno la Giunta sarà chiamata a rendicontare gli interventi inerenti la valorizzazione e l'eventuale riqualificazione ambientale dei territori interessati dalla coltivazione dell'acqua.

**PROMUOVERE GLI "ACQUISTI VERDI" DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - APPROVATA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)**

*La Commissione Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni ha approvato la proposta di legge sugli "acquisti verdi" nella Pubblica amministrazione firmata da Oliviero Dottorini. Il provvedimento mira ad orientare i consumi pubblici verso beni e servizi ambientalmente preferibili, che comportino un vantaggio economico per l'amministrazione pubblica, tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto o del servizio.*

Perugia, 5 novembre 2008 - Adottare la politica comunitaria del "Green public procurement" (acquisti verdi della pubblica amministrazione) come sistema di orientamento dei consumi pubblici verso beni e servizi ambientalmente preferibili,



NOVEMBRE  
'08



che comportino un vantaggio economico per l'amministrazione pubblica, tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto o del servizio. È questo il principale obiettivo della proposta di legge presentata dal consigliere **Oliviero Dottorini** (Verdi e civici) e approvata oggi a maggioranza dalla Prima commissione del Consiglio regionale. Il provvedimento punta a ridurre l'impatto ambientale di prodotti e servizi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, il consumo di risorse naturali non rinnovabili, la produzione di rifiuti e ad incentivare l'utilizzo di materiali recuperati o riciclati.

La proposta di legge dovrà ora essere discussa dall'Aula: Oliviero Dottorini sarà il relatore di maggioranza, mentre per la minoranza relazionerà **Alfredo Santi** (FI - Pdl).

**"L'UMBRIA ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA SUGLI ACQUISTI VERDI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA DALLA PRIMA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini esprime soddisfazione per il voto positivo della Commissione Affari Istituzionali sul testo di legge di cui è firmatario. Per Dottorini si tratta di un atto che pone le basi per raggiungere l'obiettivo del 30 per cento di acquisti verdi ed ecologicamente sostenibili e di uno strumento riconosciuto a livello internazionale come capace di consentire la scelta di prodotti e servizi che hanno un ridotto effetto sulla salute e sull'ambiente.*

Perugia, 5 novembre 2008 - "È motivo di grande soddisfazione per noi constatare che, mentre a livello nazionale l'Italia registra un grave ritardo rispetto agli obiettivi del protocollo europeo sulla tutela ambientale, la nostra Regione ha posto le basi per raggiungere, entro tre anni, l'obiettivo del 30 per cento di acquisti verdi ed ecologicamente sostenibili. Se il provvedimento sarà approvato anche dal Consiglio regionale, potremo parlare di un'Umbria 'più verde' anche negli acquisti e nella promozione delle buone pratiche, collocandoci tra le regioni più virtuose nel panorama nazionale". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo regionale dei Verdi e Civici, commenta l'approvazione da parte della prima Commissione a Palazzo Cesaroni della proposta di legge relativa alla "promozione degli acquisti pubblici ecologici" e all'introduzione di "aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche". "L'Umbria - continua l'esponente del Sole che ride - si dota di uno strumento riconosciuto a livello internazionale come capace di consentire la scelta di prodotti e servizi che hanno un ridotto effetto sulla salute e sull'ambiente. Purtroppo ad oggi solo l'8 per cento degli acquisti della Pubblica amministrazione italiana rispetta i criteri del "Green public procurement", situazione che rende una chimera il raggiungimento dell'obiettivo che l'Italia si è data: il 30 per cento degli acquisti

verdi entro il 2009. Con questa legge la nostra Regione decide di fare la sua parte e si pone in controtendenza insieme alle esperienze più evolute finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali, del consumo di risorse non rinnovabili, della produzione di rifiuti e dei rischi ecologici legati al consumo di risorse".

"Il settore degli approvvigionamenti pubblici - spiega Dottorini - rappresenta il 17 per cento del Pil in Italia. È facile quindi intuire l'impatto positivo che l'adozione di criteri ambientali nelle procedure d'acquisto della Pubblica amministrazione può avere sull'obiettivo di riconversione ecologica dei nostri stili di consumo. Le ricerche effettuate dall'Unione europea ci dicono che se tutti gli enti pubblici europei richiedessero la fornitura di elettricità verde, si eviterebbe di produrre l'equivalente di 60 milioni di tonnellate di Co2, che corrisponde al 18 per cento di quegli impegni di riduzione dei gas ad effetto serra a cui l'Ue deve adempiere in base al protocollo di Kyoto. Con questa proposta quindi - conclude il capogruppo regionale dei Verdi - l'Umbria decide di assumersi pienamente il compito di farsi motore di un processo che si pone in controtendenza rispetto alle scelte scellerate che il governo Berlusconi sta portando avanti in sede europea, mirate a disattendere gli impegni che la comunità internazionale ha preso per salvaguardare l'ambiente in cui viviamo".

**"IMPENSABILE L'AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI CASTEL VISCARDO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PROPONE DI PUNTARE SU TURISMO E AGRICOLTURA DI QUALITÀ**

*Il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, ha presentato un'interrogazione all'assessore Lamberto Bottini sui rischi e le pericolose ricadute che una nuova cava potrebbe avere nell'altopiano dell'Alfina (nell'Orvietano). Per Dottorini in quell'area è presente una importante falda acquifera, fondamentale per gli usi idropotabili del territorio e per le produzioni agricole locali.*

Perugia, 6 novembre 2008 - "Dobbiamo innanzitutto comprendere le ragioni di una scelta davvero indecifrabile e poi valutare se per l'Orvietano è più importante assecondare gli interessi di qualche cavatore o tutelare l'integrità del territorio valorizzandone le potenzialità turistiche e agricole. Risulta pertanto difficilmente comprensibile la proposta di concedere l'ampliamento della cava di Castel Viscardo, anche perché in quell'area è presente la principale falda acquifera dell'altopiano dell'Alfina, fondamentale per gli usi idropotabili del territorio e per le produzioni agricole locali". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale **Oliviero Dottorini** annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente all'assessore all'ambiente Lamberto Bottini, per chiedere ragione del parere favorevole dato dalla Regione Umbria "al progetto di ampliamento di una cava



NOVEMBRE  
'08



in una zona di alto pregio agricolo e idrogeologico come quella dell'altopiano dell'Alfina".

"Noi ci aspettiamo almeno qualche chiarimento - aggiunge Dottorini - e magari anche un atto di coraggio che metta fine allo scempio ambientale e paesaggistico dei signori delle cave. È vero che nel Piano regionale delle attività estrattive è esplicitamente detto che la Regione non intende concedere autorizzazioni per nuove cave e quindi che l'unico modo per proseguire in questo tipo di attività è quello di ampliare le cave esistenti. Ma è altrettanto importante - evidenzia il consigliere regionale - non nascondersi dietro le definizioni di comodo, anche perché il progetto di ampliamento coinvolgerebbe un'area di circa 50 ettari. Non si comprende il senso di questo mega intervento soprattutto alla luce del fatto che l'attuale cava è pari a circa 5 ettari ed è attiva ormai da più di 20 anni, con ancora una porzione di attività residua da utilizzare. Insomma si tratterebbe di un progetto per una nuova, immensa cava, formalmente mascherata dietro un'ipotesi di ampliamento". Il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali osserva poi che "il procedimento amministrativo avviato dalla Regione manca di importanti pareri come quello del Servizio risorse idriche e rischio idraulico della Giunta, che non ha infatti trasmesso alcuna nota in merito alle criticità delle falde acquifere presenti nell'area. Falde che presentano caratteristiche interregionali e che quindi richiederebbero l'istituzione di un apposito tavolo insieme alla Regione Lazio, relativo al problema delle cave e al loro impatto sulle popolazioni e sull'agricoltura dell'intero territorio. Dovremmo capire bene cosa si ha in mente quando si parla di sviluppo sostenibile e della filiera turismo-ambiente-cultura. In discussione - conclude - non sono le piccole cave già presenti sul territorio che hanno reso famoso Castel Viscardo per le sue ceramiche artistiche, ma l'idea che una nuova mega cava possa essere accolta senza conseguenze pesantissime sull'ambiente, sulle attività agricole e sull'immagine stessa di un territorio dalle straordinarie potenzialità turistiche".

**IN SECONDA COMMISSIONE INIZIATA LA DISCUSSIONE SULL'ARTICOLATO DEL DDL DELLA GIUNTA "NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI"**

Perugia, 6 novembre 2008 - Nella riunione pomeridiana della II Commissione consiliare, presieduta da Franco Tomassoni (Pd) è iniziata la discussione sull'articolato del Disegno di legge della Giunta regionale concernente "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali".

Il licenziamento dell'atto, da parte della Commissione, è previsto per il prossimo lunedì 10 novembre, quando la stessa tornerà a riunirsi.

"La discussione - ha detto Tomassoni a margine dei lavori - è stata particolarmente partecipata. La Commissione sta approfondendo l'atto in un

clima di collaborazione importante per il miglioramento del testo legislativo e in maniera coordinata con l'assessorato".

**"QUALI VANTAGGI NELL'INIZIATIVA 'MILLE TETTI FOTOVOLTAICI'? - NEVI (FI-PDL): "L'INCENTIVO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA FINISCE ALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ANZICHÉ AL CITTADINO"**

*Il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-Pdl) fa notare che nell'iniziativa "Mille tetti fotovoltaici", il cui bando è sostenuto da Regione, Anci, Upi, Comune di Terni e Asm, la copertura dei costi "è solamente uno specchietto per attirare ignari cittadini - afferma - in quanto il conto energia, ovvero l'incentivo per la produzione di energia da impianti fotovoltaici, garantito per venti anni dal Gestore dei servizi elettrici, assicura la stessa cosa con un vantaggio per i cittadini: che dopo i primi 10-12 anni, che mediamente servono per pagare l'investimento, rimane fino al ventesimo anno nelle tasche del privato che ha realizzato l'impianto, mentre con questo bando l'intero conto energia viene incamerato dall'impresa costruttrice e manutentrice.*

Perugia, 11 novembre 2008 - "Dove sono i vantaggi per il privato cittadino dall'iniziativa '1.000 tetti fotovoltaici'?. È questa la domanda che si pone il consigliere regionale **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) a proposito del bando sostenuto da Regione, Anci, Upi, Comune di Terni e Asm.

"La tanto sbandierata copertura dell'intero costo dell'investimento - afferma - è solamente uno specchietto per attirare ignari cittadini, in quanto il conto energia, ovvero l'incentivo per la produzione di energia da impianti fotovoltaici garantito per venti anni dal Gestore dei servizi elettrici (GSE), assicura la stessa cosa con un vantaggio per i cittadini: che dopo i primi 10-12 anni, che mediamente servono per pagare l'investimento, rimane fino al ventesimo anno nelle tasche del privato che ha realizzato l'impianto, mentre con questo bando l'intero conto energia viene incamerato dall'impresa costruttrice e manutentrice, il Consorzio Abn. Qui sorge la seconda domanda: come mai il Consorzio Abn e non lasciare libero il cittadino di scegliere una delle tante imprese che operano sul mercato? La risposta è ovvia, stiamo parlando di una delle tante aziende collaterali al sistema di potere del centro-sinistra. Sarebbe curioso - conclude - sapere se all'interno del Consorzio lavorano parenti di amministratori locali".

**INQUINAMENTO: "IL FALSO AMBIENTALISMO DELLA SINISTRA HA PRODOTTO IN UMBRIA DEGRADO ED ECOSISTEMI ALTERATI" - NOTA DI TRACCEGIANI (LA DESTRA) SULLO STATO DEI LAGHI E FIUMI UMBRI**

Perugia, 13 novembre 2008 - Fiumi inquinati, crisi idriche, fauna ittica danneggiata, ecosistemi



NOVEMBRE  
'08

alterati, sono in Umbria, i frutti del falso ambientalismo delle sinistre, di ieri e di oggi.

Lo dichiara il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) aggiungendo: "Finalmente stanno emergendo le responsabilità della Giunta regionale, da anni dello stesso colore politico, dello stato di inquinamento dei fiumi e dei bacini lacustri". Per Tracchegiani è sufficiente leggere i giornali di questi giorni, "per accorgersi della gravità e della generalità di questa situazione di inquinamento e degrado, effetto di una subordinazione della politica ai poteri del mercato e dell'economia". Del problema, aggiunge il consigliere, "se ne stanno accorgendo anche i comitati cittadini dei paesi della zona del lago Trasimeno, così come quelli lungo il corso dei fiumi, che denunciano il nefasto modello ambientale appoggiato da questa Giunta". Dopo aver ricordato una delle sue prime denunce, relativamente alla situazione della discarica di Cannaiola, Tracchegiani conclude: "Mi auguro ora che i cittadini aprano definitivamente gli occhi su temi delicati, come la proliferazione urbana, gli scarichi abusivi la priorità dell'industrializzazione rispetto agli effetti sull'ambiente, e smettano di farsi strumentalizzare, credendo ad affermazioni rassicuranti, quando lo stato della situazione segnalato da anni, non è affatto roseo".

**"SOSPENDERE IL PROTOCOLLO CON COMUNE DI BETTONA E CODEP" - VINTI (PRC-SE) SULL'INQUINAMENTO DOVUTO AGLI SCARICHI DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI**

*Il consigliere di Rifondazione comunista Stefano Vinti ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale sulla situazione ambientale di Bettona. Vinti parte dalla comunicazione dell'Agenzia regionale per l'ambiente sul sistema di smaltimento dei rifiuti zootecnici degli allevamenti per chiedere all'Esecutivo di sospendere il protocollo firmato con il Comune di Bettona e la società Codep.*

Perugia, 17 novembre 2008 - La Giunta illustri quali provvedimenti sono stati adottati dopo la comunicazione dell'Agenzia regionale per l'ambiente del 30 settembre e valuti l'opportunità di sospendere le procedure di stipula del protocollo con il Comune di Bettona e con la Codep vista la grave situazione determinatasi. Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, sottolineando che "la stampa continua a riportare notizie di sequestri di stalle, di denunce di allevatori, di stalle abusive, di allevamenti con tubazioni che scaricano liquami direttamente nei fiumi, di materiale pericoloso sotterrato abusivamente insieme a carcasse di suini, del Sindaco di Bettona rinviato a giudizio, insieme al presidente della Codep e ad un tecnico comunale, per la vicenda della seconda laguna".

Stefano Vinti osserva che l'aggravarsi della situazione ambientale "è stata ufficialmente ri-

scontrata e segnalata il 30 settembre 2008 dall'Arpa Umbria al Sindaco di Bettona, all'assessore regionale all'ambiente, al comandante dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico e alla Procura della Repubblica di Perugia". L'Agenzia, "ravvisando problemi ed inadempienze, tra cui il mal funzionamento dell'impianto, al fine di impedire l'aggravarsi della già precaria situazione ambientale, ha invitato l'amministrazione comunale di Bettona a bloccare l'afflusso di liquami zootecnici all'impianto fino a quando non si sia provveduto a ripristinare la funzionalità delle opere esistenti".

Una situazione "grave" che, secondo Vinti, impone una riflessione sulle decisioni assunte con la deliberazione della Giunta regionale n.1009/2008, "sia per quanto attiene alla stipula di un protocollo tra la Regione e soggetti interessati dalle vicende citate sia sulla possibilità di mantenere gli impegni stabiliti nel protocollo stesso dove, peraltro, non si specifica né la contrarietà alla seconda laguna né le modalità di partecipazione dei cittadini tramite proprie associazioni".

Vinti evidenzia infine che "l'amministrazione comunale di Bettona non ha ancora assunto provvedimenti per gli allevamenti e l'utilizzazione dell'impianto di depurazione e che, in questa situazione di precarietà, aggravata in questi ultimi giorni dalla presenza di malattie epidemiche dei suini, appare paradossale che il Vicesindaco, nonché assessore all'ambiente di Bettona, nel corso di un'intervista rilasciata al programma 'Pianetaumbria', abbia messo in discussione le decisioni e le comunicazioni del direttore provinciale dell'Arpa".

**"BENE L'INIZIATIVA DI BOTTINI SULLE CAVE DELL'ALTOPIANO DELL'ALFINA" - MA PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "È NECESSARIO EVITARE LO SCEMPIO DI UN MEGA AMPLIAMENTO DA 50 ETTARI"**

*Il capogruppo dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, valuta positivamente l'iniziativa dell'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini di convocare un tavolo interregionale per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile dell'altopiano dell'Alfina. Dottorini sottolinea però che questo non risolverà il problema immediato rappresentato dalla richiesta di ampliamento della cava di basalto di Castel Viscardo.*

Perugia, 19 novembre 2008 - "Siamo soddisfatti della dell'assessore Lamberto Bottini di convocare un tavolo interregionale per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile dell'altopiano dell'Alfina, oramai da troppo tempo oggetto di attenzioni da parte dei signori delle cave. Non possiamo continuare a pensare e ad agire come singola regione quando sono in pericolo risorse naturali e idriche di valenza extraregionale che interessano le vicine popolazioni laziali". Il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale **Oliviero Dottorini** commenta positivamente la notizia della richiesta



NOVEMBRE  
'08

da parte della Regione Umbria di un tavolo inter-regionale che assieme alla regione Lazio elabori "le strategie di salvaguardia per un territorio che già troppi danni ha subito da decenni di scavi industriali per estrarre basalto per produzioni non locali".

Il consigliere Dottorini considera l'apertura dell'assessore Bottini "un importante primo passo dopo l'interrogazione in cui chiedevamo proprio che si facesse partire al più presto un tavolo tecnico interregionale tra Umbria e Lazio. Quello che viene definito come 'Gruppo di pilotaggio' va esattamente nella direzione che abbiamo auspicato e abbiamo motivo di credere che l'assessore all'ambiente della regione Lazio Filiberto Zaratti valuterà con molta attenzione la proposta avanzata dalla nostra Regione. Dobbiamo però avere la consapevolezza - spiega il presidente del Sole che ride - che questo atto da solo non risolve il problema immediato posto dalla richiesta di ampliamento della principale cava di basalto dell'area, la cava di Castel Viscardo. A quella richiesta infatti ha fatto seguito il parere favorevole della Regione Umbria a un progetto che se confermato metterebbe in serio pericolo le due falde acquifere interregionali, le locali produzioni agricole e la filiera turismo-ambiente-cultura che rappresenta il vero volano di rilancio economico dell'area".

"Bene quindi il protocollo d'intesa e il 'gruppo di pilotaggio' proposti da Bottini - conclude Dottorini - magari tenendo aperta un'interlocuzione con associazioni e comitati civici che da anni si battono per la salvaguardia e la valorizzazione di quel territorio e sapendo che la questione centrale rimane la necessità di evitare lo scempio di un mega ampliamento da 50 ettari. Un progetto che per dimensioni e impatto mantiene le caratteristiche di un intervento immotivato e difficilmente armonizzabile con le peculiarità ambientali ed economiche dell'altopiano dell'Alfina".

**"IL PROGETTATO ALLEVAMENTO SUINICOLO DI GIOVE (TERNI) PONE LE FALDE ACQUIFERE DELLA ZONA IN SERIO PERICOLO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "POSSIBILI DANNI PER L'ACQUEDOTTO E I POZZI PRIVATI"**

*Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) esprime preoccupazione per le conseguenze dannose che potrebbe arrecare l'annunciato progetto di costruzione di un allevamento suinicolo intensivo nei pressi del bacino della falda dalla quale il Comune di Giove preleva l'acqua per uso domestico. Per Tracchegiani sarebbero in pericolo la purezza della falda acquifera e i pozzi privati circostanti.*

Perugia, 25 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) esprime preoccupazione per l'annunciato progetto di costruzione di un allevamento suinicolo intensivo nei pressi del bacino della falda dalla quale il Comune di Giove preleva l'acqua per uso dome-

stico: "Tale costruzione - afferma - esporrebbe ad un serio pericolo la purezza della falda, sia durante la fase di stoccaggio dei liquami che durante il prelievo per il trasporto, con eventuali ripercussioni dannose per la popolazione giovese, che è servita dall'acquedotto, e per i pozzi privati circostanti".

Secondo Tracchegiani un impianto del genere avrebbe "effetti deleteri sul mercato immobiliare della zona, sulla purezza dell'aria, sulla purezza dell'acqua, sull'ambiente e le attività agricole ad esso legate. La giunta comunale - continua - è chiamata ad agire di concerto con la popolazione nelle sue scelte, così come impone la legge ed il buon senso. Non si possono imporre scelte d'imperio, che vanno a turbare un ecosistema ed una realtà antropica che coinvolge decine di persone".

Per il capogruppo regionale de La Destra "il benessere della collettività locale può essere raggiunto attraverso altri modi, uno dei quali è quella della promozione e della valorizzazione dei prodotti locali, strategia pienamente rivalutata anche nel recente incontro di Cernobio con il ministro Zaia, in direzione di un'agricoltura sostenibile e compatibile con il territorio. È preoccupante, d'altro canto, la scarsa considerazione in cui viene tenuto il patrimonio idrico della nostra Regione, per la quale sia io che i giovani del mio partito, ci stiamo attivando per un'azione di salvaguardia ed amministrazione oculata. Purtroppo - conclude - dispiace constatare che ci sono realtà in cui l'economia prevale sulla natura e sulla ragione, capovolgendo così quei principi naturali che sono la base della vita su questo pianeta".

**"ACQUISTI VERDI' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" - IL CONSIGLIO AVVIA LA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI). LAVORI SOSPESI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE**

*Il Consiglio regionale ha iniziato la discussione della proposta di legge sugli "acquisti verdi" della Pubblica amministrazione presentata da Oliviero Dottorini (Verdi e civici). Dopo l'illustrazione del documento e della relazione di minoranza e dopo gli interventi del consigliere Fronduti (FI - Pdl) e dell'assessore Bottini, i lavori sono stati prima sospesi e poi interrotti a causa della mancanza del numero legale.*

Perugia, 25 novembre 2008 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha avviato, ma non concluso (a causa della mancanza del numero legale), l'iter per l'approvazione della proposta di legge sugli "acquisti verdi" della Pubblica amministrazione, presentata dal consigliere Oliviero Dottorini e mirata ad "adottare la politica comunitaria del "Green public procurement" (acquisti verdi della pubblica amministrazione) come sistema di orientamento dei consumi pubblici verso beni e servizi ambientalmente preferibili, che comportino un vantaggio economico per l'amministrazio-



NOVEMBRE  
'08



ne pubblica, tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto o del servizio".

Illustrando il provvedimento, il consigliere OLIVIERO DOTTORINI (Verdi e civici) ha spiegato che "le motivazioni che ispirano la proposta di legge sono sia di carattere generale che legate a considerazioni specifiche. In primo luogo, derivano dalla presa d'atto che la società in cui viviamo dipende sempre di più dai flussi di materia ed energia che alimentano il processo economico e, attraverso questo, il tenore di vita degli abitanti della Terra. È quindi necessario ridurre la nostra impronta ecologica, rivedendo i modi di produzione e di consumo, coinvolgendo i soggetti che rappresentano il motore di questo indispensabile processo di riconversione ecologica: le imprese, l'economia civile, i consumatori, il mondo della ricerca, la scuola, i cittadini e le istituzioni. Il secondo ordine di motivazioni riguarda proprio il ruolo delle istituzioni che, quando agiscono come consumatori acquistando beni o servizi, hanno il compito di 'dare il buon esempio' orientando in senso ecologico tutte le proprie attività, considerando che una parte sempre più rilevante degli impatti ambientali può essere ridotta orientando la qualità ambientale dei prodotti (e dei servizi) consumati.

Gli appalti pubblici verdi possono riguardare, ad esempio, settori quali l'acquisto di computer ed edifici a basso consumo energetico, nonché arredi per l'ufficio costruiti con materiale sostenibile, carta riciclabile, macchine elettriche, trasportatori pubblici compatibili con l'ambiente, cibo biologico nelle mense, elettricità derivata da fonti energetiche rinnovabili. Questa legge punta a collocare l'Umbria tra le Regioni più avanzate, insieme alla Puglia, creando le condizioni perché possa dare il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di sostenibilità ambientale".

**ALFREDO SANTI** (FI - Pdl), relatore di minoranza, ha annunciato il voto contrario del suo gruppo, spiegando che "si tratta di un tema di grande importanza che deve coinvolgere, oltre ai cittadini, tutti coloro che operano all'interno delle istituzioni. È senz'altro condivisibile il principio secondo cui il buon esempio deve venire dalle istituzioni, però questo provvedimento sembra un contributo di immagine più che una vera soluzione. Dobbiamo discutere il nuovo Piano rifiuti mentre invece non abbiamo ancora applicato quello vecchio: gli obiettivi della raccolta differenziata sono ancora molto lontani e i previsti camini di incenerimento non sono stati attivati. Sarebbe dunque più importante e opportuno discutere di questioni più urgenti e importanti, come appunto il Piano rifiuti. Inoltre gli investimenti richiesti dalla legge, in un momento di crisi economica come questo, non sarebbero sostenibili e renderebbero la legge inapplicabile".

**ARMANDO FRONDUTI** (Fi - Pdl) ha evidenziato che le misure previste dalla proposta di legge "sono già contenute nel Patto per lo sviluppo" e che "i 20 mila euro previsti servirebbero solo a

finanziare una campagna di sensibilizzazione. Questa legge non contiene una proposta concreta e applicabile e quindi appare inutile".

Per **LAMBERTO BOTTINI** (Assessore all'ambiente) "gli obiettivi della riduzione dei rifiuti e dello sviluppo sostenibile possono essere raggiunti attraverso una serie di piccoli ma importanti interventi, uno dei quali è quello di cui stiamo discutendo. Non sempre sono necessari stanziamenti ingenti: in questo caso si tratta di indirizzare gli acquisti di beni e servizi verso prodotti e servizi verdi e ambientalmente sostenibili, senza la necessità di particolari finanziamenti".

#### SCHEDA

La proposta di legge mira a ridurre: l'impatto ambientale di prodotti e servizi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche; il consumo di risorse naturali non rinnovabili; la produzione di rifiuti, incentivazione e utilizzo di materiali recuperati o riciclati post-consumo; i rischi ambientali, mediante la progressiva limitazione, sostituzione o eliminazione dell'acquisto di prodotti tossici, pericolosi o di difficile smaltimento o comunque a significativo impatto ambientale. Verrà invece agevolata la diffusione di tecnologie e tecniche eco-compatibili, di sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti e la promozione a livello regionale e locale di attività d'informazione e sensibilizzazione alla problematica degli acquisti ecologici, di modelli di consumo più responsabili nei confronti dell'ambiente da parte dei soggetti pubblici, delle imprese e dei cittadini. La Regione, le Province, i Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti, le società a capitale prevalentemente pubblico da essi partecipati, i concessionari di pubblici servizi, nonché agli altri enti, istituti e aziende dipendenti o soggette alla vigilanza degli stessi, che operano nel territorio regionale saranno vincolati all'approvazione di un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi. Considerazioni ambientali saranno inserite tra i criteri di aggiudicazione degli appalti e le Amministrazioni aggiudicatrici potranno richiedere, tra i requisiti necessari a comprovare la capacità tecnica dei concorrenti, le specifiche esperienze dell'impresa concorrente in campo ambientale e l'indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore applicherà durante la realizzazione dell'appalto.



NOVEMBRE  
'08

**"BOTTINI NON HA RISPETTATO L'IMPEGNO DI PORTARE IN COMMISSIONE I DATI DELLE SPECIE OGGETTO DELLA CACCIA IN DEROGA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) PROTESTA CON L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE**

Perugia, 20 novembre 2008 - "Rispondendo il 16 ottobre scorso ad una mia interrogazione sulla caccia in deroga nella Regione Umbria, l'Assessore Lamberto Bottini aveva preso l'impegno formale di riferire alla stessa Commissione, entro il 15-20 novembre, sui dati della consistenza venatoria delle specie oggetto della deroga, sulla base dei dati aggiornati da parte dell'Osservatorio faunistico regionale". Lo afferma il capogruppo regionale de La Destra **Aldo Tracchegiani**, lamentando che "ad oggi nulla è avvenuto" ed esprimendo a riguardo "una forte e vibrata protesta".

"Sul problema delle deroghe - osserva Tracchegiani - si potrebbe adattare all'assessore la locuzione 'Forse che si forse che no', dal titolo omonimo del libro di Gabriele D'Annunzio. I tentennamenti, i distinguo, sono del tutto evidenti. Esiste una legge nazionale (n. 221/2002) che prevede la possibilità di esercitare tale opzione ed è noto a tutti che le Regioni Lombardia e Veneto hanno legiferato in merito. Anche se il Tar del Lazio ha sollevato il problema di legittimità presso la Corte Costituzionale - spiega - i cacciatori di quelle regioni continuano ad esercitare sulla specie oggetto del provvedimento in deroga, l'attività faunistica, non avendo il Tar stesso sospeso l'efficacia dei provvedimenti".

"Sappiamo bene - continua il consigliere regionale - che per l'adozione degli atti di deroga occorre determinare i mezzi, gli impianti e i metodi di cattura, le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono essere effettuate, l'autorità abilitata ed i controlli da effettuare. Sappiamo altrettanto bene che, a fronte dell'inerzia dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi Ispra) in ordine alla determinazione della piccola quantità, si possono utilizzare i dati dell'Osservatorio faunistico regionale. Ed è proprio perché anche l'assessore Bottini conosce bene queste cose che, da parte nostra, reiteriamo la richiesta affinché da subito la regione Umbria appresti quanto prima, il 'corredo' necessario all'attuazione delle deroghe".

"Confermiamo inoltre - conclude - il nostro impegno, affinché si possa giungere all'approvazione di un ordine del giorno sull'argomento, nel corso della prossima seduta del Consiglio regionale".

**"DUE ASSENZE IMPORTANTI CI HANNO INDOTTO AD AGGIORNARE I LAVORI DELLA COMMISSIONE SULL'OSSERVATORIO REGIONALE" - RONCA SUL RINVIO DI UNA SETTIMANA**

Perugia, 20 novembre 2008 - "La terza Commissione di Palazzo Cesaroni rispetta sempre gli impegni presi. E questa mattina ha deciso di rinviare

di una sola settimana, a giovedì 27 novembre, l'esame dell'attività dell'Osservatorio regionale sulla caccia, solo perché si sono avute due assenze importanti, quella per motivi istituzionali dell'assessore Lamberto Bottini e quella di Aldo Tracchegiani (La Destra), il consigliere che ha sollecitato l'argomento da affrontare".

La precisazione è di **Enzo Ronca**, presidente della Commissione, che aggiunge: "Sarebbe stato assurdo trattare un tema così delicato in assenza dell'assessore e soprattutto di chi ha posto il problema".



NOVEMBRE  
'08**LE OPPORTUNITÀ DEL PROGETTO DI E-DEMOCRACY "PARTECIPATIVO" SPIEGATE IN UNA SERIE DI TRASMISSIONI SULLE TV LOCALI UMBRE**

Perugia, 22 novembre 2008 - Le tecnologie informatiche come mezzo per promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle istituzioni. E' questo il significato di "Partecipativo", un progetto di e-democracy che permette al cittadino e ad ogni altro soggetto sociale, attraverso il sito "partecipativo.it" di contribuire con le proprie idee alle scelte della Pubblica Amministrazione.

La fase di sperimentazione di Partecipativo ha coinvolto l'assessorato regionale alle Politiche sociali ed abitative, con il tema "I giovani scrivono il loro futuro"; il Comune di Corciano "Rigo, un'area ripensata con i cittadini"; il Comune di Spoleto "Città aperta ai giovani"; Anci ed Uncem Umbria "Un consiglio per gli enti locali". I risultati della prima fase di attuazione del progetto sono descritti in una serie di trasmissioni televisive, che andranno in onda sulle tv locali umbre, cui parteciperanno i rappresentanti di istituzioni e associazioni che hanno dato vita all'iniziativa.

Questo il programma di messa in onda dei servizi televisivi. **"I giovani scrivono il loro futuro"**: lunedì 24 novembre alle 14,05 su Umbria TV e martedì 25 novembre alle 10 su Tef-Channel. **"Il quartiere Rigo ripensato dai cittadini"**: sabato 22 novembre ore 20,30, Rete Sole mercoledì 26 novembre alle 14,05, Umbria TV; lunedì 8 dicembre, ore 11,50 Tef Channel. **"Spoleto città aperta ai giovani"**: venerdì 28 novembre ore 14,05, Umbria TV; lunedì 1 dicembre, ore 11,50 Tef-Channel. **"Un consiglio per gli enti locali"**: mercoledì 3 dicembre, ore 14,05, UmbriaTV; lunedì 15 dicembre, ore 11,50 Tef-Channel. **"Multiprogetto e-government e e-democracy"**: lunedì 24 novembre ore 14,05 Tef-Channel; lunedì 1 dicembre ore 14,05 Umbria TV.

**A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO "I PARLAMENTI REGIONALI COME LUOGHI DELLA DEMOCRAZIA" - GLI INTERVENTI DELLA PRIMA GIORNATA**

Perugia, 27 novembre 2008 - Si è aperto oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni il convegno dal titolo "I Parlamenti regionali come luoghi della democrazia", organizzato dal Consiglio regionale dell'Umbria e patrocinato dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali e dal centro di formazione e studi "Formez", in collaborazione con il Cnipa (Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione). La giornata odierna, presieduta da **Raffaele Nevi**, vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria, è stata dedicata alla partecipazione del cittadino nelle scelte pubbliche ed alle esperienze di e-democracy in Umbria, con una proiezione ed una discussione sul progetto "Partecipativo".

Introducendo i lavori, il presidente del Consiglio regionale **Mauro Tippolotti** ha voluto sottolineare come "finalmente anche nei Consigli regionali si affrontano le problematiche della partecipazione, che di solito è appannaggio degli esecutivi e spesso fonte di polemica con l'Assemblea legislativa. Quando parliamo di democrazia partecipata - ha detto - bisogna collocare questo concetto all'interno di una cornice ampia e complessa: ciò che oggi appare in crisi non è tanto l'idea di democrazia come aspirazione teorica ideale, quanto la sua capacità di essere effettiva ed inclusiva. Appare evidente - ha spiegato Tippolotti - come la stessa concettualizzazione della democrazia rappresentativa non riesca più a recare in sé quella spinta inclusiva che porta le persone ad interessarsi dell'operato della classe dirigente, a seguirla quotidianamente, ad essere partecipe. La partecipazione è, invece, un'enorme ricchezza e risorsa per lo sviluppo economico sociale dei territori e come rafforzamento e valorizzazione del modello attuale di democrazia, per vivere pienamente il diritto di cittadinanza da parte degli uomini e delle donne della nostra società".

**PRIMA PARTE: LA PARTECIPAZIONE NELLE SCELTE PUBBLICHE**

**GIUSEPPE COTTURRI** (Università di Bari): "Il concetto di sussidiarietà è stato inserito nella nostra Costituzione con la revisione del 2001. Ritengo che oggi vada superata la divisione tra sussidiarietà orizzontale e verticale: qualunque sia il soggetto che avvia una attività di interesse generale, l'altro, sia esso pubblico o privato, ha interesse che questa si realizzi. In questo modo si definisce una forma di sussidiarietà circolare tra istituzioni e gruppi sociali, virtuosa e non concorrenziale".

**ELENA TROPEANO** (Formez) - "La formazione dei dipendenti pubblici viene affiancata oggi da un filone dedicato alle attività che favoriscono la partecipazione e la sussidiarietà orizzontale, perché non c'è ancora adeguata accoglienza nei confronti delle istanze dei cittadini, che invece divengono parte integrante dei processi pubblici. Quindi si fa formazione per il cambiamento, estendendola a cittadini, imprese e professionisti che vengono coinvolti nei processi decisionali per arrivare ad avere amministrazioni efficaci e integrate".

**PAOLO TESTA** (Cittalia - Anci ricerche) - "Alcune Regioni stanno pensando a leggi regionali sulla partecipazione, una necessità non solo per i cittadini ma anche per chi deve prendere le decisioni, che invece a volte usano la partecipazione per far passare decisioni già prese. Non possiamo perdere l'occasione di realizzare percorsi di partecipazione, valorizzare le risorse del territorio e l'importanza dell'ascolto, che non può seguire decisioni già prese ma le deve anticipare".

**SECONDA PARTE: IL PROGETTO "PARTECIPATIVO"**

La seconda parte del convegno è stata dedicata alla verifica dei risultati della fase di sperimentazione del progetto "Partecipativo" che ha inte-



NOVEMBRE  
'08

ressato i Comuni di Corciano e Spoleto, l'assessorato alle politiche sociali della Regione Umbria e l'Anci Umbria. I lavori sono stati introdotti da **Francesco De Carolis** vice segretario generale del Consiglio regionale dell'Umbria, l'istituzione che ha svolto ruolo di capofila e coordinatore del progetto stesso.

**DAMIANO STUFARA** (assessore regionale alle politiche sociali): "Partecipattivo è uno strumento utile e adeguato per costruire processi di innovazione e partecipazione e per favorire il confronto e l'elaborazione che sfocerà nella proposta di legge della Giunta sulle giovani generazioni. Va evitata la retorica della partecipazione, costruendo invece una reale partecipazione ai processi decisionali, in cui siano coinvolti i giovani, facendoli diventare protagonisti del presente e del futuro della nostra società".

**GIOVANNI MARIA CASTELLANA** (presidente Consiglio comunale Spoleto): "Il Comune di Spoleto ha accolto con entusiasmo il progetto del Consiglio regionale dell'Umbria teso ad incentivare la partecipazione dei cittadini attraverso l'impiego di tecnologie informatiche. Spoleto ha partecipato a questo progetto per coinvolgere i cittadini nella riqualificazione del suo centro storico ed arrivare a soluzioni condivise soprattutto dai giovani, che hanno risposto in maniera positiva".

**CHRISTIAN BETTI** (assessore allo sviluppo economico, Comune di Corciano): "Il progetto Partecipattivo si inserisce per noi nel processo di rivitalizzazione del quartiere 'Il Rigo' di Corciano, nato da un progetto di Renzo Piano. Negli anni la zona ha subito una forte usura strutturale, che ha deteriorato le aree verdi e la viabilità. Attraverso Partecipattivo il Comune ha sondato i cittadini sul percorso da seguire e le scelte da intraprendere per investire i 600 mila euro stanziati per la ristrutturazione del quartiere".

**FERNANDA CECCHINI** (Ufficio di presidenza Anci Umbria) - "L'Anci è parte attiva nel processo 'Partecipattivo', un sistema informativo che consente di attingere dati utili a tutta la comunità, con l'obiettivo di rendere i cittadini più consapevoli e della partecipazione dei territori nei processi decisionali".

**SCHEDA "PARTECIPATTIVO"**: E' un progetto di e-democracy che permette al cittadino e ad ogni altro soggetto sociale, attraverso il sito "partecipattivo.it", di contribuire con le proprie idee alle scelte della Pubblica amministrazione. In altre parole consiste nell'utilizzo di tecnologie informatiche come mezzo per promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali delle istituzioni.

#### **A PALAZZO CESARONI IL CONVEGNO "I PARLAMENTI REGIONALI COME LUOGHI DELLA DEMOCRAZIA" - GLI INTERVENTI DELLA SECONDA GIORNATA**

Perugia, 28 novembre 2008 - Giornata conclusiva, a Palazzo Cesaroni, del convegno dal titolo "I Parlamenti regionali come luoghi della democrazia", organizzato dal Consiglio regionale

dell'Umbria e patrocinato dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali e dal centro di formazione e studi "Formez", in collaborazione con il Cnipa (Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione).

I lavori di oggi, durante i quali è stato fatto il punto sull'efficacia delle politiche di sostegno alla partecipazione, sulla loro diffusione nelle differenti realtà regionali, sulle problematiche connesse al loro sviluppo ed alla valutazione della loro efficacia, sono stati aperti dal vice presidente del Consiglio regionale **MARA GILIONI**, che ha evidenziato come la "rivoluzione normativa" che ha interessato le istituzioni in termini di apertura e partecipazione negli anni '90 abbia oggi bisogno di un impulso ulteriore, rivolto a modificare il rapporto tra amministratori e amministrati: "Devono essere affrontate importanti sfide di carattere politico e culturale, che richiedono un impegno rivolto all'inclusione e alla partecipazione; proprio in questi giorni abbiamo avviato l'iter che porterà all'approvazione di una legge regionale sulla partecipazione".

L'assessore **VINCENZO RIOMMI** ha portato i saluti dell'Esecutivo regionale, osservando che l'argomento della partecipazione è di "straordinaria importanza e attualità per almeno tre motivi: la necessità di riproporre l'idea della democrazia come momento di partecipazione dei cittadini che si esprime attraverso le Assemblee legislative; l'opportunità di non limitare il processo federalista ad un differente sistema di ripartizione delle risorse; l'utilità di riflettere sull'importanza dei Consigli regionali come luogo di partecipazione, elemento centrale del processo legislativo.

La prima parte degli interventi della mattinata è stata dedicata alla Cittadinanza digitale. **ANNA CAROLA FRESCHI** (Università di Bergamo) ha affrontato il Problema della valutazione dell'e-democracy, spiegando che "la valutazione delle politiche pubbliche rivolte alla partecipazione dei cittadini è un punto spinoso, perché richiede una attenta analisi della loro efficacia. Una analisi che non può limitarsi al numero degli accessi ad un sito internet ma deve allargare l'osservazione alla partecipazione off line, seguendo tutte le fasi della partecipazione per comprenderne appieno l'impatto".

A seguire sono stati affrontati i Progetti e problematiche, inquadrati dalla relazione di **PAOLO PIETRANGELO** (segretario generale della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali): "la fase di start up è iniziata 7 anni fa, quando i Parlamenti regionali hanno iniziato ad interrogarsi sulla e-democracy e la partecipazione. Ora si può fare un bilancio dei punti di eccellenza e delle criticità, che riguardano soprattutto la visione degli strumenti tecnologici come mezzo e non come fine ed il ripensamento del ruolo della politica, che dovrebbe portare ad un coinvolgimento dei cittadini, creando un legame con tutto ciò che si muove al di fuori delle Assemblee legislative".

Sono poi intervenuti Claudio De Donatis (dirigente affari istituzionali, Consiglio regionale del Ve-



NOVEMBRE  
'08

neto), Elena Fenoglio (dirigente sistemi informativi, Consiglio regionale del Piemonte), Cristiana Aglio, (segreteria generale, Consiglio regionale della Lombardia), Patrizia Comi (relazioni esterne, Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna), Antonio Florida (dirigente partecipazione, Regione Toscana) e Marina Balsamo (segretario generale del Consiglio regionale dell'Umbria), che ha sottolineato come "la valorizzazione e le diverse forme di partecipazione possano essere attuate mediante efficaci norme legislative e attraverso una adeguata organizzazione delle strutture".

Alla tavola rotonda intitolata La democrazia partecipativa hanno preso parte il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, MAURO TIPPOLOTTI: "La politica è chiamata ad offrire gli strumenti materiali e le opportunità culturali per disegnare insieme una nuova prospettiva sociale, una visione del futuro che possa avere lo spirito morale e civico da cui nacquero le nostre istituzioni, le nostre Regioni e il realismo con cui interpretare la complessità e i bisogni del nostro tempo"; Prospero De Franchi (presidente del Consiglio regionale della Basilicata), Pietro Pepe (presidente del Consiglio regionale della Puglia), Antonio Pedicini (vice presidente del Comitato di legislazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, oltre alla coordinatrice dei lavori) e Monica Donini (presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e coordinatrice della Conferenza dei presidenti).

DE FRANCHI, dopo aver sottolineato come la Basilicata abbia già sperimentato molteplici strumenti di partecipazione attiva, diretti e indiretti, ha detto che "la partecipazione è necessaria per permettere al Consiglio regionale di rappresentare al meglio i cittadini e le loro esigenze". Per PEPE "è fondamentale recuperare il dialogo con i cittadini e per questo è necessario implementare il loro ascolto. In Puglia abbiamo creato il parlamento dei giovani. Lo abbiamo fatto insieme alla scuola. Un progetto sperimentato anche con la Regioni Piemonte e Toscana. Si tratta di uno strumento per far conoscere la partecipazione democratica nelle istituzioni. La tecnologia, se usata bene, produce elementi partecipativi estremamente importanti". Secondo PEDICINI "attraverso ampi strumenti di partecipazione, oggi, per il cittadino è possibile partecipare, oltre che al processo legislativo, anche su ogni argomento in discussione in Aula. In fase di approvazione nel nostro nuovo statuto di autonomia regionale (Friuli Venezia Giulia) sono stati molti gli enti e associazioni che hanno dato il loro contributo partecipativo".

"Se la partecipazione è vera - ha detto nel suo intervento MONICA DONINI - valorizza la peculiarità del territorio. La cittadinanza chiede forme di partecipazione riconosciute. La democrazia, del resto, si alimenta delle proposte che arrivano dai cittadini. Per chi ha la responsabilità di amministrare e approvare leggi, la partecipazione della base, è un contributo di straordinaria importanza".

Nel concludere i lavori il presidente Tipolotti ha detto che "nelle reti di relazioni che le amministrazioni costruiscono, si avverte sempre più la necessità di coinvolgere direttamente i cittadini. La crisi della democrazia, oggi è anche crisi dei modelli di rappresentanza che non riescono più a garantire la connessione tra le istituzioni democratiche e la società e si innesta nella più generale crisi che sta investendo la società globalizzata. Siamo chiamati a orientare - ha aggiunto il presidente del Consiglio umbro - l'azione di un sistema complesso, costituiti da molteplici istituzioni e attori, che ci impone di essere mediatori efficaci, coordinatori autorevoli, regolatori competenti, in costante rapporto con i poteri istituzionalmente riconosciuti. La nostra ricerca è quella di una democrazia che, oltre al suffragio universale, garantisca la libertà di espressione, l'accesso alle informazioni, l'autonomia associativa e la cittadinanza partecipativa". L'organizzazione del convegno è stata curata dal Servizio comunicazione del Consiglio regionale dell'Umbria.



NOVEMBRE  
'08

**PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA - IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA E I GIOVANI" - GLI STUDENTI DEL LICEO NELL'AULA CONSILIARE PER UMBRIA LIBRI 2008**

*Presentato oggi a Palazzo Cesaroni il volume "Educazione alla cittadinanza - Il Consiglio regionale dell'Umbria e i giovani", nell'ambito della rassegna Umbria Libri 2008. All'interno dell'Aula consiliare, il presidente Mauro Tippolotti ha conversato con gli studenti di alcune classi liceali sul libro edito dalla Giunti e coordinato da Giovanni Codovini e Dino Renato Nardelli, distribuito nelle scuole assieme ai volumetti contenenti la Costituzione della Repubblica italiana e lo Statuto del Consiglio regionale.*

Perugia, 5 novembre 2008 - Il presidente del Consiglio regionale **Mauro Tippolotti** ha conversato nell'aula consiliare di Palazzo Cesaroni con gli studenti di alcune classi liceali sul significato della parola cittadinanza e sui diritti e doveri di ognuno, nell'ambito della presentazione per Umbria Libri 2008 del volume "Educazione alla cittadinanza - Il Consiglio regionale dell'Umbria e i giovani", edito dalla Giunti e coordinato da Giovanni Codovini e Dino Renato Nardelli, oltre che dal servizio Comunicazione del Consiglio stesso.

"Intraprendere un percorso di cittadinanza consapevole - ha detto Tippolotti - oggi vuol dire diventare cittadini non solo della propria località di appartenenza ma di un ambito europeo, ed essere persone portatrici di diritti e di doveri. Viviamo una fase storica convulsa - ha aggiunto - attraversata da eventi che hanno ripercussioni planetarie, come la crisi finanziaria mondiale, che ha visto un paese come gli Usa intervenire con i fondi del governo per evitare conseguenze ancora più drammatiche per i cittadini, e l'elezione stessa di un afroamericano quale nuovo presidente degli Stati Uniti, cosa impensabile appena qualche decennio fa, quando si verificarono guerriglie urbane per sedare rivolte dei neri in lotta per il riconoscimento dei propri diritti, quelli di uguaglianza fra le persone. Queste non sono cose che non ci riguardano - ha continuato - perché gli sconvolgimenti globali possono facilmente essere ricondotti alla nostra quotidianità".

Entrando nelle tematiche attinenti al volume in oggetto, Tippolotti ha sottolineato l'importanza del diritto allo studio: "anch'esso attiene all'uguaglianza - ha detto - perché tutti i cittadini hanno il diritto di essere istruiti, come sancisce la nostra Costituzione. Partiamo da queste considerazioni perché per diventare cittadini non è sufficiente leggere qualche manuale, ma occorre incrociare questi strumenti con la vostra personalità e la vostra capacità critica di leggere il mondo".

Gli studenti sono intervenuti rivolgendo domande al presidente del Consiglio sul rapporto "conflittuale" fra Stato e Regione e chiedendo "cosa accadrà con il federalismo che - a loro dire - po-

trebbe stravolgere i principi costituzionali che sanciscono l'uguaglianza fra i cittadini di tutte le regioni italiane". Quesiti ai quali Tippolotti ha risposto usando il termine "federalismo solidale" e spiegando loro che "tutti gli assetti democratici sono legittimi, purché contengano i giusti contrappesi".

Il libro "Educazione alla cittadinanza" è strutturato in tre capitoli: il primo è dedicato alle visite delle scuole in Consiglio, che si svolgono dal 1982; il secondo alle esperienze fatte nel campo dell'educazione alla cittadinanza a livello europeo; il terzo alle opportunità didattiche offerte dalle nuove tecnologie. Ciascun capitolo è corredato da modelli didattici elaborati dai docenti degli istituti superiori di vari centri della regione ed un inserto illustra come funziona la piazza virtuale "Piazza Europa", dando conto della banca dati relativa alle azioni dei parlamenti regionali rivolte ai giovani. PG/pv

**PER UMBRIALIBRI 2008 PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "LA MEMORIA DEL TEMPO-LE FESTE POPOLARI TRADIZIONALI DELL'UMBRIA"**

*Nell'ambito di Umbria libri 2008 è stato presentato a Palazzo Cesaroni il libro sulle feste popolari tradizionali dell'Umbria, intitolato "La memoria del tempo" e curato da Giancarlo Gaggiotti. Un'opera che racchiude i risultati di una ricerca congiunta svolta dal Consiglio regionale dell'Umbria insieme all'Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università degli Studi di Perugia iniziata già negli anni Ottanta e proseguita con la raccolta di oltre mille schede con le informazioni essenziali su più di trecento feste popolari, alcune delle quali scomparse.*

Perugia, 7 novembre 2008 - Presentato a Palazzo Cesaroni nell'ambito di Umbria libri 2008 il volume di Giancarlo Gaggiotti "La memoria del tempo - Le feste popolari tradizionali dell'Umbria", edito dalla Regione Umbria che racchiude i risultati di una ricerca congiunta svolta dal Consiglio regionale dell'Umbria insieme all'Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università degli Studi di Perugia iniziata già negli anni Ottanta con una prima raccolta di informazioni e testimonianze scritte sulle feste popolari e proseguita con la raccolta di 1.124 schede compilate con le informazioni essenziali sulle manifestazioni: denominazione, luogo e data, origini, tipologia, descrizione, manifestazioni collaterali, gastronomia abbinata, documentazione di ogni genere. Un libro che contiene anche un glossario essenziale di termini dialettali che aiutano la comprensione di tali manifestazioni della tradizione umbra e che avrebbero rischiato di scomparire.

Un itinerario nelle profondità dell'anima umbra tra magia e mistero, paganesimo e cristianesimo, una guida dalla preistoria ad oggi attraverso la descrizione di 303 feste popolari, alcune delle quali scomparse ma di alto valore storico e cultu-



NOVEMBRE  
'08

rale. In appendice figura anche un calendario delle feste in cui, accanto alla liturgia ufficiale della Chiesa, sono riportati mese per mese i tantissimi santi e beati dell'Umbria, e anche le più significative feste precristiane.

Alla presentazione del volume, oltre all'autore, erano presenti il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria **Mauro Tippolotti**, l'assessore regionale alle attività e ai beni culturali **Silvano Rometti** e l'antropologo **Giancarlo Baronti**, del Dipartimento uomo e territorio dell'Università di Perugia. Tippolotti ha sottolineato che questo volume non è un'opera "minore", perché le feste popolari sono "elemento di aggregazione e socialità, ma da quando esse non sono più gestite dal popolo con le sue sole forze - ha detto - hanno assunto un carattere consumistico, che ci allontana dalle nostre radici".

**Rometti** ha evidenziato che le feste popolari sono anche oggi un "fattore di coesione sociale enorme, con un'attività che si dispiega lungo tutto l'anno, per mantenere in vita le radici". Nell'analisi del professor **Baronti** è emersa la profonda differenza fra la festa, intesa come "dissipazione del denaro accumulato fra le famiglie di un paese o di un quartiere per godere dell'evento festivo che si manifesta in manifestazioni di vario genere" e la sagra, che è invece "accumulazione di denaro", ovvero il suo esatto contrario. **Baronti** ha poi evidenziato le differenze fra le feste popolari legate al ciclo della mezzadria, che va scomparendo, e quelle inventate, come la Quintana o il Calendimaggio, per celebrare un ritorno ad un passato dove però tutti sono duchi e baroni, e non si sente più la "puzza di stalla", che è il mondo vero da dove veniamo. Caso limite la trasformazione della festa di S. Antonio abate, che ha avuto in origine lo scopo di distribuire da mangiare ai poveri da parte dei baroni e che oggi, "in una località umbra che non voglio nominare - ha detto - è diventata la consegna dei contadini dei beni della terra al ricco possidente".

In conclusione l'autore, **Giancarlo Gaggiotti**, ha spiegato come il libro sia una testimonianza di anziani rivolta ai giovani, con caratteristiche di assoluta novità come il recupero del dialetto e il calendario dove accanto ai santi ufficiali della Chiesa si uniscono non solo santi e beati dell'Umbria ma anche le divinità italiche precristiane, con uno studio approfondito sull'etimologia dei nomi "che porta molto più indietro di quanto non sia possibile fare con l'archeologia, risalendo al significato di santi e divinità pagane prima ancora che venissero umanizzate".

**"FOLIGNO CONTENDE A CITTÀ DI CASTELLO L'ARTE CONTEMPORANEA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) CHIAMA IN CAUSA 'ISTITUZIONI PASSIVE E AMBIGUITÀ DI ALCUNI SOGGETTI'**

*Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) critico con la decisione del*

*comune di Foligno e della locale Fondazione Cassa di Risparmio di realizzare lì "un "polo regionale di eccellenza" per l'arte contemporanea, fa notare che una mozione presentata in Consiglio regionale da tutti i gruppi prevedeva che fosse Città di Castello a rivendicare questo ruolo. Per **Lignani Marchesani** è comunque grave che le istituzioni tifernate non si siano opposte e che in questa vicenda ci sia anche chi ha giocato un duplice ruolo di "palese incompatibilità con gli altri suoi ruoli".*

Perugia, 25 novembre 2008 - Nonostante una mozione in Consiglio regionale, presentata il 20 marzo 2006 e firmata da tutti i gruppi politici, esprimeva piena adesione a realizzare a Città di Castello il "Centro di documentazione delle arti contemporanee", recependo le considerazioni della Presidente **Lorenzetti**, in occasione della mostra romana su **Alberto Burri**, quando aveva pubblicamente affermato che il comune tifernate si era ormai affermata come polo regionale di eccellenza per l'arte contemporanea, la città di Foligno, con la locale Fondazione Cassa di Risparmio e il Comune, "si vanno attrezzando per costituire, fin da Pasqua 2009, un "Centro d'Arte contemporanea" nella ex Centrale del Latte e nella chiesa dell'Annunziata, da aggregare intorno all'opera di **Gino de Dominicis** denominata "Calamita cosmica".

Lo rileva il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Per l'Umbria) che, senza eccipere sul diritto della Città del Torrino, sottolinea come quelle della mozione, siano state "parole al vento". Subito dopo parlando di "responsabilità e omertà che si sommano a situazioni deprecabili", **Lignani Marchesani** mette a confronto, "l'inerzia di Città di Castello e delle sue istituzioni che hanno visto transitare un treno che rischia di non ripassare più", con Foligno che, invece, "ha saputo passare subito ai fatti, facendo precedere la decisione di un Centro di documentazione da un'indagine del Censis, che conferma l'esigenza territoriale folignate ad avere detto centro".

Ma il consigliere punta la sua attenzione su un altro aspetto della vicenda: "Il doppio ruolo svolto dal vice presidente della Fondazione Albizzini di Città di Castello che dovrebbe perseguire ovviamente gli interessi del Centro di arte contemporanea, da realizzare nella città dell'alta Umbria; ma che è anche vice presidente della Cassa di Risparmio di Foligno e che avrebbe agito in palese contraddizione, per non dire incompatibilità, con gli altri suoi ruoli". In proposito **Lignani Marchesani** ne ricorda la "storia già nota di quando, sospeso dalla carica per assumere, in qualità di avvocato, la tutela dell'ente in vicende giudiziarie ampiamente conosciute e di fatto ancora irrisolte, ma per le quali è stata emessa una parcella molto onerosa, di cui il vice presidente della Fondazione Palazzo Albizzini si è rifiutato di fornire l'importo in sede istituzionale. Lo stesso avvocato, alla fine del procedimento legale, è poi stato reintegrato nel Consiglio di amministrazione dell'ente".



NOVEMBRE  
'08

Lignani Marchesani dopo aver ricordato che il Centro per l'arte contemporanea di Città di Castello, sarebbe dovuto nascere, "da una collaborazione pubblico-privato, con protagonisti le istituzioni, la Fondazione Palazzo Albizzini, e la Soprintendenza, sotto l'egida di un costituendo Patto per l'arte contemporanea in Umbria, di cui si parla fin dal 2004", così conclude: "Ogni commento è superfluo, ma una intera Comunità non può essere presa in giro. E' tempo che responsabilità, omissioni ed errori vengano alla luce, perché solo con una sincera unità di intenti, Città di Castello può reinserirsi in un contesto culturale e turistico che non può prescindere da una sua centralità nel contesto dell'arte contemporanea".

**"L'ERASMUS MUNDUS UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI DELLE UNIVERSITÀ UMBRE" - UNA NOTA DI GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI)**

Perugia, 27 novembre 2008 - Il consigliere regionale Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) ha incontrato l'eurodeputato Alessandro Battilocchio, per un confronto sulle prospettive e le opportunità di Erasmus Mundus, "il programma europeo di cooperazione e mobilità nel campo dell'istruzione superiore che mira a promuovere nel mondo, l'immagine e la competitività dell'Unione europea quale centro di eccellenza per la ricerca e la cultura. Il programma sostiene master europei di elevata qualità e specializzazione, rafforzando la visibilità e l'attrattività dell'istruzione superiore europea nei paesi terzi e mira alla creazione di un mercato del lavoro europeo". "Approvando la seconda fase del progetto per gli anni 2009/2013 - spiega una nota del consigliere socialista - l'assemblea di Strasburgo ha raddoppiato le risorse con uno stanziamento di circa 950 milioni di euro. Un provvedimento di grande importanza, una grande opportunità per gli studenti umbri ed italiani e nella prospettiva di valorizzare e modernizzare le università europee. Il bilancio dei primi quattro anni 2004/2008 è stato molto positivo, sono state infatti assegnate 4.424 borse di studio attribuite a studenti provenienti dai paesi terzi, a fronte di 323 università, di cui 265 europee partecipanti, manifestando tutte le potenzialità e opportunità del programma nel promuovere gli scambi, la cooperazione e sbloccare l'enorme potenziale di conoscenze, talenti ed energie che risiede nelle università europee". I due esponenti socialisti hanno inoltre ribadito che "la mobilità universitaria e l'uropeizzazione delle carriere professionali avvicina i giovani a una dimensione transnazionale e consente altresì il trasferimento di competenze e tecnologie tra i paesi dell'Unione, quale elemento essenziale al fine di realizzare gli obiettivi di Lisbona in termini innovazione e occupazione nello spazio europeo e rilanciare l'economia reale. Un elemento non secondario, all'interno di questo programma complessivo di promozione di una coscienza europea nei giovani, è l'apprendimento di una lingua straniera".



NOVEMBRE  
'08

**"IL GOVERNO STA LAVORANDO PER L'ANNULLAMENTO DELLE SANZIONI EUROPEE ALLE AST - THYSSEN KRUPP" - UNA NOTA DI DE SIO (AN - PDL) SULLA VERTENZA CON LA UE PER L'ENERGIA FORNITA A PREZZI AGEVOLATI**

Perugia, 4 novembre 2008 - "La prima tappa di un percorso di grande impegno dell'Esecutivo nazionale a sostegno dell'economia locale e delle produzioni strategiche dell'area ternana".

Così il consigliere regionale di Alleanza nazionale-Pdl **Alfredo De Sio** definisce l'incontro svoltosi ieri a Palazzo Chigi per "definire l'azione del Governo italiano sulla vicenda della maxi multa dell'Unione europea per le aziende ex Terni in relazione all'utilizzo dei quantitativi di energia a costi agevolati in applicazione della legge n. 9/91".

Alfredo De Sio evidenzia che "In questi mesi abbiamo lavorato affinché il tema rimanesse sempre tra i primi punti dell'agenda di Governo, sostenendo senza infingimenti un profilo di interesse nazionale legato alle produzioni dell'Ast-Tk. Credo che in poche occasioni una vertenza di questo tipo abbia trovato una sintesi di posizioni condivise e concrete in così pochi mesi.

La posizione espressa ieri - prosegue - punta chiaramente, alla luce degli approfondimenti effettuati e dei conseguenti strumenti tecnici e normativi che si adotteranno, a sostenere di fronte alla Commissione Europea l'incongruità delle sanzioni comminate e conseguentemente l'annullamento delle stesse".

Il consigliere dell'opposizione di centrodestra conclude osservando che l'esito positivo della vicenda "non può essere disgiunto da un preciso impegno che fin d'ora bisogna sostenere per garantire al sistema produttivo locale la competitività necessaria sia sotto il profilo energetico che infrastrutturale.

Una partita aperta dove, anche recentemente a livello locale, non è mancata una buona dose di confusione e che dovrà ben presto essere ricondotta nell'ambito della chiarezza".

**CHIMICA TERNANA: "NO ALLO SCARICABARILE SUL GOVERNO, È UNA CRISI STRUTTURALE; MA LA QUESTIONE È STATA PRESA IN CARICO A ROMA" - NEVI (FI-PDL) RENDE CONTO DI UNA SUA INIZIATIVA**

*Il consigliere di Fi-Pdl e vice presidente del Consiglio, Raffaele Nevi, informa di aver preso contatti con ambienti vicini al Ministro Scajola e di aver accertato una disponibilità ad approfondire i termini della crisi relativa alla chimica ternana. A suo giudizio la Regione ha fatto bene ad assumere iniziative su questo settore anche se, osserva Nevi, "non si possono scaricare sul Governo le scelte sbagliate, o mancate, fatte in passato a livello locale".*

Perugia, 5 novembre 2008 - "La situazione della chimica ternana ci preoccupa e fa bene la

Regione ad interessarsene, più di quanto sia stato fatto fino ad oggi, ma attenzione a pensare di fare scaricabarile sul Governo che non possiede la bacchetta magica per risolvere una crisi strutturale, frutto negli anni passati di non scelte, o scelte sbagliate, della politica locale."

Lo sostiene **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) vice presidente del Consiglio regionale che ammonisce: "Non si può pensare che basti scrivere una lettera per scaricarsi di una responsabilità. Occorre invece, come per le acciaierie, costruire una grande coalizione delle forze della città e del territorio e selezionare le priorità, lavorando giorno per giorno per affrontare i problemi in modo pragmatico".

Questa mattina, rende noto Nevi, "ho preso contatti presso il Governo, perché ritengo utile che ci sia un confronto anche a livello nazionale, e ho avuto notizia da uno stretto collaboratore del ministro Scajola che la questione è stata presa in carico per gli approfondimenti necessari e che presto ci sarà una risposta alle richieste del territorio". Sono però convinto, conclude il consigliere, "che quello che più conta sono le proposte che metteremo in campo con il coinvolgimento di tutti, da Confindustria, al sindacato".

**"UNA QUOTA GRATUITA D'ACQUA PER TUTTI" - UNA MOZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) PER GARANTIRE AGLI UMBRI L'ACCESSO AD UN BENE PRIMARIO**

Perugia, 6 novembre 2008 - Il capogruppo regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, annuncia la presentazione di una mozione sui "rincari del servizio idrico integrato" con cui avanza la proposta dell'istituzione di una quota minima gratuita di acque per ogni persona del nucleo familiare pari a 15 litri al giorno.

Si tratta, spiega Tracchegiani, di una quota che "mira a garantire per ogni cittadino un usufrutto minimo di un bene che tutti definiscono primario ma sul quale si lucra sempre di più. Dato che 'l'oro blu' sarà una delle materie di maggior speculazione dei prossimi anni, in particolar modo se si continuerà sulla strada delle privatizzazioni intrapresa dal Governo, è necessario che i cittadini siano tutelati con una quota minima, da noi individuata in 15 litri, in modo tale da sgravare il bilancio familiare da uno dei consumi primari più incidenti. Questi litri d'acqua - osserva il consigliere regionale - sono una quota sufficiente per lavare sé stessi e bere: credo sia doveroso, visti gli stanziamenti che vengono effettuati per i paesi del terzo e quarto mondo, pensare anche agli italiani. Una volta superati i 15 litri giornalieri, tuttavia, le tariffazioni rimarranno invariate. Questo provvedimento - conclude - mira a difendere le fasce più deboli della popolazione e garantire un servizio minimo indispensabile, in linea con le direttive che La Destra ha sempre fatto proprie in materia di politica sociale e di condivisione delle linee del 'Progetto H2O'.



NOVEMBRE  
'08



Dopo le misure sulla casa, sul caro libri, sui pendolari umbri, sulla gestione e l'economia del lago Trasimeno, spero che i cittadini umbri siano sempre più consci di chi si trova realmente dalla loro parte".

**"SALVARE L'ESPERIENZA POSITIVA DEGLI INCUBATORI BIC DELL'UMBRIA" - NEVI (FI-PDL) CHIEDE UN INTERVENTO DELL'ESECUTIVO REGIONALE**

Perugia, 6 novembre 2008 - "Occorre che la Regione faccia tutto il possibile per salvare l'esperienza positiva degli incubatori Bic dell'Umbria e i dipendenti che in questi anni, lavorando con grande professionalità, hanno consentito lo sviluppo di 80 nuove aziende e prodotto 120 posti di lavoro". Lo chiede il consigliere regionale di Forza Italia - Pdl **Raffaele Nevi**.

"Su questo - annuncia - l'opposizione è disposta a collaborare al massimo per condurre a buon fine questa vicenda. In un momento di grande difficoltà economica del nostro paese è sempre più necessario potenziare i servizi alle imprese e avere personale qualificato per cogliere al meglio le possibilità che le varie leggi europee e nazionali possono rappresentare per le Pmi dell'Umbria".

**"LE ISTITUZIONI RISARCISCANO I COMMERCianti DI SPOLETO PER LA CHIUSURA FORZATA A CAUSA DEL DISINNESCO DI UNA BOMBA NEL GIUGNO 2006" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)**

*Il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani invita le istituzioni a risarcire i commercianti di San Martino in Trignano (Spoleto) per le perdite economiche derivanti dalle operazioni di disinnescamento di una bomba ritrovata in questa parte del territorio spoletino nel 2006 e che costrinsero varie attività commerciali a rimanere chiuse per diversi giorni. L'esponente de La Destra assicura il suo impegno al fine di porre in atto tutte le operazioni necessarie a risolvere la vicenda, interessando la Prefettura perugina, i vertici del Comune e della Protezione Civile.*

Perugia, 12 novembre 2008 - "I commercianti di San Martino in Trignano (frazione di Spoleto) e di diverse località limitrofe attendono ancora un risarcimento, da parte delle istituzioni, per le perdite economiche derivanti dai giorni di chiusura forzata, causati dalle operazioni di disinnescamento e brillamento della bomba di 250 libbre ritrovata l'8 giugno 2006". È quanto denuncia, in una nota, il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani** nella quale ricorda come "le operazioni, da parte degli artificieri, si protrassero per diversi giorni. Per questo motivo - ricorda - furono decretati sei giorni di evacuazione, di cui cinque lavorativi, che hanno provocato perdite economiche per decine di migliaia di euro per circa venti esercizi commerciali". Tracchegiani fa sapere che "le richieste di risarcimento, da parte dei commer-

cianti, al Comune e alla Protezione Civile sono cadute nel nulla. Si è assistito - aggiunge - ad un continuo scaricabarile tra le Istituzioni ed oggi, dopo oltre due anni, non vi è stato alcun risarcimento". Tracchegiani, nell'assicurare di "aver raccolto la protesta dei commercianti", si impegna ad attivarsi "immediatamente per porre in atto tutte le operazioni necessarie a risolvere la vicenda, interessando la Prefettura perugina e i vertici del Comune e della Protezione Civile. Non è possibile - conclude - che, al giorno d'oggi, anche nel caso di una casualità come questa, si abbandonino i cittadini, incuranti del il danno che hanno subito".

**CRISI PICCOLE IMPRESE: "ACCELERARE L'ITER DELLO 'STATUTO EUROPEO' PER RIDURRE I COSTI GESTIONE E FAVORIRE LA CRESCITA" - MOZIONE DI GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI) IMPEGNA GIUNTA, GOVERNO E PARLAMENTO**

*Con una mozione in due punti da discutere in Consiglio regionale a breve, Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) intende sollecitare la Giunta ad impegnarsi nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento sull'iter di adozione dello Statuto europeo delle piccole imprese elaborato di recente dalla Commissione europea. Si tratta di uno strumento, precisa la Girolamini che, in dieci punti, riduce i costi di gestione delle PI, semplifica gli adempimenti burocratici e ne favorisce la penetrazione sui mercati e che, in presenza di una crisi già denunciata dalle piccole imprese umbre, il Consiglio dovrebbe sollecitarne l'adozione chiedendone l'inserimento nell'agenda dei prossimi Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre.*

Perugia, 13 novembre 2008 - Le piccole imprese umbre, che coprono il 95 per cento del tessuto produttivo regionale, potranno godere di benefici essenziali, come l'Iva ridotta per i servizi in loco; riscuotere i corrispettivi entro 30 giorni; avviare nuove attività in una sola settimana; ridurre al 25 per cento i costi di funzionamento; espandersi sui mercati internazionali con procedure semplificate rispetto alle grandi aziende.

Lo ricorda **Ada Girolamini**, consigliere regionale dello Sdi, citando alcuni dei dieci principi individuati di recente dalla Commissione europea presieduta da Manuel Barroso, per aiutare le piccole imprese a migliorare la loro competitività, e che dovranno essere contenuti nello Statuto delle piccole imprese (Small Business Act): un documento che tutti gli stati membri dovranno adottare a favore di ben 23 milioni di piccole e micro aziende attive in Europa, sei delle quali in Italia. In una mozione, da portare subito ai voti del Consiglio regionale, per impegnare la Giunta ad essere "protagonista con Governo e Parlamento della rapida approvazione dello Statuto delle piccole imprese", affiancato da un sistema di misurazione della efficacia delle politiche che verranno attuate, Ada Girolamini fotografa la difficile



NOVEMBRE  
'08

situazione di questo comparto umbro parlando di 'scenario preoccupante'. "Tre piccole imprese su cinque - spiega - non prevedono investimenti per il prossimo anno; quattro su cinque si aspettano di mantenere, se possibile, il livello occupazionale, ma escludono incrementi; cinque su cinque confermano che il costo del denaro ha raggiunto livelli pressoché doppi nel proprio bilancio rispetto a due anni fa, a parità di indebitamento e tutte indistintamente confermano di aver subito un incremento del prelievo fiscale, cosa che si riproporrà anche alla chiusura di questo esercizio". In ragione di questa situazione e della ormai accertata crisi economica, la mozione presentata da Ada Girolamini, si propone di sollecitare l'inserimento del provvedimento relativo allo Statuto delle piccole imprese nella agenda dei lavori del prossimo Consiglio europeo in programma per i giorni 11 e 12 dicembre 2008 e di "aprire un tavolo di confronto propositivo con le associazioni e le imprese e le università per prepararsi alla piena attuazione del programma".

La mozione pone particolare attenzione alla necessità di superare gli ostacoli burocratici che quasi sempre le piccole imprese incontrano e, fra i punti qualificanti del futuro Statuto evidenzia la soluzione della 'Società private europea' (Spe) per ridurre sensibilmente i costi delle filiali estere.

**"ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTI LE MISURE DEL GOVERNO PER AFFRONTARE LA CRISI" - PER VINTI(PRC-SE) "ALLE FAMIGLIE E AI LAVORATORI ANDRANNO SOLO POCCHI SPICCIOLI"**

*"Le cifre annunciate dal ministro Tremonti, per affrontare la crisi, sono un bluff. Alle famiglie e ai lavoratori andranno solo pochi spiccioli". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti per il quale "degli 80 miliardi di euro annunciati dal ministro, il 60 per cento sono fondi già stanziati dall'Unione europea e la cifra più consistente di denaro (20 miliardi) - avverte - andrà invece alle banche, con sottoscrizione di obbligazioni o eventualmente acquisti di azioni privilegiate da quelle in difficoltà".*

Perugia, 17 novembre 2008 - "Invece di mettere in campo un'azione concreta adeguata ad affrontare la recessione e il rischio di tracollo del nostro tessuto industriale, l'Esecutivo Berlusconi, come di consueto, fa propaganda". Il capogruppo di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti** punta il dito sul ministro Tremonti che "ha annunciato al Paese come il Governo abbia pronte le misure per affrontare la grave crisi economica prodotta dallo scoppio della bolla finanziaria e speculativa, così come stanno facendo tutti i governi del pianeta. Sul piatto ci sarebbero 80 miliardi di euro, pronti a rilanciare i consumi, gli investimenti e a tamponare i bilanci delle banche sull'orlo dell'insolubilità". Per il capogruppo del Prc-Se, però le cifre fornite da Tremonti "nascondono un

vero e proprio bluff, poiché il 60 per cento sono fondi già stanziati dall'Unione europea (30-40 miliardi verranno da finanziamenti dei fondi strutturali europei destinati alle aree meno sviluppate, 16 miliardi verranno dallo sblocco di fondi già stanziati per le infrastrutture dal fondo aree sottoutilizzate). La cifra più consistente di denaro che verrà stanziato - avverte - andrà invece alle banche, con sottoscrizione di obbligazioni o eventualmente acquisti di azioni privilegiate da quelle in difficoltà. Si parla con insistenza di 20 miliardi".

Alla luce di ciò, secondo Vinti "per famiglie, lavoratori e imprese, quindi per rilanciare i consumi, rimarrebbero solo pochi spiccioli, cioè 4 miliardi. La misura che era più urgente, detassare le tredicesime, e quindi ridare fiato ai consumi nel periodo natalizio, è stata già scartata, perché troppo onerosa. Il Governo, quindi, per i lavoratori e le famiglie, vuole solo ridurre a novembre la cifra dell'acconto fiscale da versare (attualmente pari al 97 per cento delle tasse pagate nell'anno corrente per i lavoratori, 100 per cento per le imprese)". "Si tratta, - commenta Vinti - solo della posticipazione di tasse che comunque si dovranno pagare. Non c'è neanche l'ombra della promessa di detassazione e riduzione delle tasse, propagandisticamente strombazzata in campagna elettorale. E per di più la misura è allo studio solo per i lavoratori con i redditi più bassi".

"Ancora una volta - aggiunge - siamo di fronte a una presa in giro e a una totale inadeguatezza di un Governo che è il solito 'apprendista stregone'. Invece di una svolta reale nel modello di sviluppo, - evidenzia il capogruppo di Rifondazione comunista - unica strada per affrontare le pesanti ristrutturazioni che stanno dietro la crisi e la recessione, il Governo propone la solita ricetta: far pagare ai poveri e aiutare i ricchi e gli speculatori, che la crisi l'hanno causata. Ci vogliono dunque misure reali a sostegno dei redditi delle famiglie e dei lavoratori - conclude - mettendo a disposizione nuovi stanziamenti e non misure compassionevoli o bugie sulle cifre dei finanziamenti".

**"LA TUTELA PENALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO" - IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO ORGANIZZATO DAL CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI**

Perugia, 21 novembre 2008 - "Prevenzione, anticipazione dei rischi, miglioramento delle condizioni di lavoro: sono questi gli obiettivi da perseguire nella lotta agli infortuni e alle morti bianche". Lo ha detto, intervenendo alla presentazione del libro "La tutela penale della sicurezza sul lavoro", organizzata dal Centro studi giuridici e politici, il presidente del Consiglio regionale Mauro Tippiolotti. Secondo il presidente dell'Assemblea regionale "Si tratta di un volume che affronta anche aspetti di ordine politico, oltre che tecnico-giuridico e che evidenzia la gravità di un problema che riguarda gli stessi livelli della con-



NOVEMBRE  
'08



vivenza civile nella nostra regione e richiede un'azione coordinata di tutti i soggetti coinvolti. Gli incidenti sul lavoro sono un fenomeno che in Italia assume il valore di uno specchio dei limiti e degli errori nell'approccio alla sicurezza del lavoro. Se alle morti bianche aggiungiamo il costo sociale degli infortuni, stimato in circa 40 miliardi, possiamo comprendere la preoccupante dimensione del problema. La crisi economica di questo periodo non farà che aggravare la situazione dei lavoratori, stretti nella morsa della riduzione dei costi di produzione. Deve essere ribadito il legame tra legalità del lavoro e sicurezza: non si tratta di colpire o di criminalizzare la figura dell'imprenditore, ma di bloccare quel calcolo speculativo che fa preferire il pagamento della sanzione al rispetto delle regole".

Curato da Marco Angelini e Marco Lucio Campiani (presidente del Centro studi), che hanno partecipato alla presentazione insieme al presidente della Corte d'Appello di Perugia, Antonio Buonajuto, il volume traccia un quadro delle principali questioni giuridiche che entrano in gioco nell'ambito della legislazione penale a tutela della sicurezza del lavoratore. Diviso in cinque capitoli: soggetti attivi, delega di funzioni, nesso causale, regole cautelari e metodologie di estinzione dei reati contravvenzionali, il libro fornisce un quadro completo e aggiornato delle posizioni che la dottrina e la giurisprudenza hanno assunto sulle singole problematiche.

"La tutela penale della sicurezza sul lavoro" contiene i contributi di: Stefania Sartarelli, Aldo Natalini, Daniela Falcinelli, Maria Chiara Bisacci e Chiara Lazzari.

**CRISI ECONOMICA: "IN UMBRIA A RISCHIO I 13.960 PRECARI, GIUSTO LO SCIOPERO CGIL DEL 12 DICEMBRE" - PER VINTI (PRC-SE) NECESSARIO AIUTARE LE FASCE SOCIALI PIÙ DEBOLI AUMENTANDO STIPENDI E PENSIONI**

*Nel condividere l'analisi di Cgil e Università La Sapienza di Roma, Stefano Vinti, capogruppo di Prc-se a Palazzo Cesaroni, ritiene che la crisi sarà particolarmente pesante per i lavoratori atipici che solo in Umbria sono 13.960, perché per loro non esistono ammortizzatori sociali. Vinti che si dichiara un convinto sostenitore dello sciopero indetto per il 12 dicembre dalla Cgil, afferma che è indispensabile aiutare le fasce economiche più deboli, aumentando salari e pensioni, piuttosto che banche ed imprese, come annunciato dal Governo Berlusconi.*

Perugia, 24 novembre 2008 - Gli interventi a sostegno della crisi economica devono essere concentrati prevalentemente sulle fasce sociali più deboli e devono prevedere l'aumento di salari, stipendi, pensioni e l'abbattimento della precarietà. Lo sostiene **Stefano Vinti** capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale sottolineando l'importanza della mobilitazione sociale, "a cominciare dallo sciopero generale indetto dalla

Cgil per il prossimo 12 dicembre che ci vedrà convinti sostenitori".

Citando la stessa Cgil, secondo la quale, "a pagare il prezzo più alto della crisi saranno i lavoratori, in particolare quelli precari", Vinti ricorda come, per il maggior sindacato italiano, "l'assenza di tutele e di ammortizzatori sociali determinerà, nel 2009, il mancato rinnovo dei contratti per oltre 400mila lavoratori atipici, mentre uno studio della Università La Sapienza di Roma denuncia il rischio per 800mila lavoratori atipici di perdere posto e reddito: uno tsunami devastante per la vita e il futuro di centinaia di migliaia di occupati". Per Vinti, questo aspetto relativo alla precarietà sarà particolarmente evidente anche in Umbria, perché qui, "sono 13.960 i precari a rischio rinnovo: numeri impressionanti per una regione come la nostra che già da tempo presenta un gap negativo rispetto ad altre realtà italiane per qualità del lavoro, in considerazione dell'alto numero di incidenti, e per livelli di salari e stipendi". A questo va aggiunto, precisa Vinti, "che l'età media dei lavoratori precari si attesta sui quaranta anni, con tutte le conseguenze in merito alla possibilità di reinserimento nel mercato sul lavoro".

In questa situazione osserva Vinti, "il Governo Berlusconi persevera nella predisposizione di un piano anti crisi tagliato su misura per banche e imprese, scelte lontane anni luce dalla realtà di un paese fiaccato da anni di deregulation, abbattimento del costo del lavoro e delle tutele per i lavoratori".

"È di tutta evidenza", conclude l'esponente di Prc-se, "che in simili condizioni sarebbe bastato un soffio per far crollare lo stato sociale, ed oggi che la crisi economico - finanziaria del capitalismo globale è arrivata con la forza di un tornado, a pagarne le spese sono i soggetti le cui condizioni di vita presentano maggiori debolezze".

**VIA LIBERA DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA IN MATERIA DI ACQUE MINERALI E TERMALI - A FAVORE I VOTI DELLA MAGGIORANZA, ASTENSIONE "TECNICA" DELL'OPPOSIZIONE**

*La II Commissione consiliare, nella odierna riunione pomeridiana, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta relativo alle "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali". Al voto favorevole dei commissari di maggioranza ha fatto riscontro un'astensione "tecnica" di quelli dell'opposizione. Tra le novità della legge, l'istituzione di un fondo regionale con quota parte degli introiti derivanti dai diritti di concessione. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore all'Ambiente, Lamberto Bottini e dallo stesso presidente della Commissione, Franco Tomassoni (Pd), mentre per Raffaele Nevi (FI-PdI) "nella nuova legge sono state inserite norme che rischiano di penalizzare pesantemente il comparto".*



NOVEMBRE  
'08

Perugia, 24 novembre 2008 - Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza e con l'astensione tecnica da parte di quelli dell'opposizione, la II Commissione consiliare, presieduta da **Franco Tomassoni** (Pd) ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale relativo alle "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali".

"Il testo emendato - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini, presente ai lavori - conserva tutti i principi che hanno ispirato il disegno di legge originale, puntualizzando alcuni aspetti formali e sostanziali in merito alla pubblicità delle istanze e alla possibilità della concorrenza delle stesse. Inoltre - ha aggiunto - viene introdotto un Piano regionale per la valorizzazione delle sorgenti di acqua termale da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione della Legge".

La nuova legge si inserisce nel quadro normativo ambientale introdotto con il testo Unico nazionale considerando anche le acque minerali e termali quali risorse da gestire nel più complesso utilizzo di tutte le altre risorse idriche regionali. A questo si aggiunge l'individuazione delle aree di salvaguardia anche per le acque minerali che garantiscono una complessiva azione di tutela e valorizzazione delle stesse.

"L'intenzione - ha detto Bottini - è quella di promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori con la partecipazione sia degli enti interessati che dei concessionari e, al tempo stesso, di preservare la competitività del comparto nell'economia regionale".

Tra le novità della legge, l'istituzione di un fondo regionale con quota parte degli introiti derivanti dai diritti di concessione. Questo consentirà importanti ricadute, oltre che per la salvaguardia, anche per la tutela dei bacini culturali ed economici del territorio.

Per il presidente della Commissione Tomassoni, che sarà anche relatore di maggioranza in Aula "le migliorie apportate al testo originario dell'atto, in sintonia con l'assessorato, hanno permesso di licenziare una legge che valorizza il settore delle acque minerali, ma anche quello delle acque termali per il quale è stato creato un appropriato piano per il termalismo. La filosofia della legge - ha aggiunto - sottolinea come l'acqua sia un bene pubblico e primario valorizzando l'utilizzo nel rispetto di un uso responsabile e, comunque, compatibile con il territorio. Viene tenuto conto di un obiettivo regionale relativo all'attività del privato, anche se sotto un controllo pubblico estremamente rigoroso".

Relatore di minoranza in Aula sarà **Raffaele Nevi** (FI-Pd) per il quale, quella dei commissari dell'opposizione "è stata un'astensione 'tecnica' in attesa di conoscere le intenzioni della Giunta su alcune osservazioni ed emendamenti emersi nel corso della discussione dell'atto e sui quali lo stesso Esecutivo si è impegnato a riflettere. Abbiamo, comunque, fatto una lunghissima batta-

glia in Commissione - ha fatto sapere Nevi - rivolta a far sì che questa legge non penalizzasse le nostre imprese umbre rispetto alle dirette concorrenti di altre regioni. Purtroppo, però, abbiamo dovuto prendere atto che sono state inserite norme che rischiano di penalizzare pesantemente il comparto, sacrificato, forse, sull'altare di un accordo con Rifondazione comunista e i Verdi. Quello delle acque minerali - ha concluso - è un comparto fondamentale nell'ambito dei prodotti della nostra terra. Per questo vogliamo che siano aiutate le imprese del settore, sia per l'occupazione che garantiscono, quanto per l'importante ruolo di promozione del territorio che esse svolgono".

#### "IL PDL CONDIVIDE L'ALLARME LANCIATO DAI SINDACATI SUL FUTURO DEL POLO CHIMICO TERNANO" - DE SIO (AN-PDL) E NEVI (FI-PDL) SI SONO INCONTRATI CON CGIL, CISL E UIL

*I consiglieri regionali Alfredo De Sio (An-Pdl) e Raffaele Nevi (Fi-Pdl) hanno incontrato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per discutere del futuro del polo chimico ternano. "Il Pdl non farà mancare il proprio impegno - hanno detto - affinché si possa aprire una riflessione complessiva con istituzioni e governo per scongiurare il collasso dell'intero comparto".*

Perugia, 25 novembre 2008 - I consiglieri regionali **Alfredo De Sio** (An-Pdl) e **Raffaele Nevi** (Fi-Pdl) hanno incontrato, in qualità di rappresentanti del Pdl, i vertici dei sindacati Cgil, Cisl e Uil per "riflettere sull'attuale momento di crisi - hanno detto - che rischia di ridurre in un cono d'ombra le emergenze del polo chimico, che rappresenta uno degli aspetti distintivi del sistema produttivo ternano".

"Sull'analisi fatta con i rappresentanti sindacali c'è condivisione - dichiarano i due consiglieri regionali di centrodestra - ed anche sulla necessità di intervenire tempestivamente. La chimica, infatti, rappresenta la seconda gamba dello sviluppo e dell'economia del territorio ternano-amerino, quindi il sistema di imprese e dell'indotto che ruota attorno alle produzioni chimiche deve ottenere un'attenzione adeguata al potenziale che questo settore è in grado di esprimere". "Per eccessiva prudenza - sostengono De Sio e Nevi - in questi anni si è persa l'occasione di inserire nei vari momenti di confronto con il governo nazionale la questione della chimica, che è stata dimenticata nei vari protocolli, come ad esempio il Patto di territorio, con la conseguenza che ancora oggi si rincorre la costituzione di tavoli con il rischio di arrivare 'postumi' rispetto a criticità che potrebbero diventare irrecuperabili. La crisi economica internazionale - proseguono - rischia di essere il paravento dietro il quale nascondere situazioni che vengono da lontano e che devono essere invece affrontate con coraggio e lungimiranza, a cominciare dalla questione energetica".



NOVEMBRE  
'08

"Abbiamo l'impressione - concludono - che manchi un'idea strategica di come rilanciare ed in alcuni casi riconvertire la presenza dell'industria chimica nel territorio, ecco perché, condividendo l'allarme lanciato dal sindacato, il Pdl non farà mancare il proprio impegno affinché si possa aprire una riflessione complessiva con istituzioni e governo per scongiurare il collasso dell'intero comparto".

**"L'UMBRIA VERSO LA DIREZIONE GIUSTA: ANTICIPA IL GOVERNO NAZIONALE E SOSTIENE FAMIGLIE ED IMPRESE" - ROSSI (PD) SUL "PACCHETTO ANTICRISI" VARATO DALLA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo del PD, Gianluca Rossi, esprime "grande soddisfazione e piena sintonia" sui contenuti del "pacchetto anticrisi" varato dalla Giunta regionale. L'esponente del PD sottolinea l'efficacia delle azioni previste per aumentare la competitività del sistema e per il sostegno alle imprese ed alle famiglie. "Alla recessione economica - dice Rossi - si risponde con interventi concreti e sostenibili che l'Umbria si può permettere perché, da sempre, è una delle realtà più virtuose d'Italia in termini di gestione della spesa pubblica".*

Perugia, 26 novembre 2008 - "Risorse mirate per famiglie e sistema produttivo: l'Umbria vuole guardare alla crisi con maggior serenità": piena sintonia e grande "soddisfazione" da parte di **Gianluca Rossi**, capogruppo del PD a Palazzo Cesaroni sui contenuti del "pacchetto anticrisi" varato dalla Giunta regionale. "Alla recessione economica - dice Rossi - si risponde con interventi concreti e sostenibili finanziariamente; come Regione possiamo permetterci di varare una manovra di bilancio anticiclica perché siamo da sempre una delle realtà più virtuose d'Italia in termini di gestione della spesa pubblica. E questi provvedimenti straordinari - aggiunge - sono una risposta reale rispetto alle paure e ai bisogni delle persone. Quello proposto dall'Esecutivo regionale - sostiene Rossi - è un pacchetto robusto ed efficace, che viene varato in un momento in cui dal Governo arrivano invece risposte inadeguate e demagogiche, come la carta sociale: uno strumento che per la sua insufficienza dimostra tutto il disinteresse del centrodestra per i disagi che le famiglie stanno quotidianamente affrontando e che sono destinati ad aggravarsi nei mesi futuri".

Entrando nel dettaglio dei provvedimenti della Giunta, il capogruppo PD plaude agli interventi a sostegno delle famiglie: "Finanziare con 4 milioni di euro il fondo regionale per la non autosufficienza; coprire con 2 milioni di euro i tagli effettuati dal Governo Berlusconi sui settori delle politiche sociali, assistenziali e per il diritto allo studio; investire quasi 6 milioni di euro per contenere le tariffe dei trasporti pubblici locali e per ridurre le rette d'iscrizione agli asili nido; incrementare il fondo affitti sociali di un milione di eu-

ro: tutto questo vuol dire essere vicino alle famiglie e ai lavoratori. Si tratta - sottolinea Rossi - di aiuti concreti a cui dovranno seguire risposte serie anche a livello nazionale, dove il Governo dovrà coordinare la sua azione con le Regioni e gli Enti locali, perché solo sinergicamente il Paese, e l'Umbria, riusciranno a sostenere gli effetti negativi della recessione economica".

L'esponente del PD guarda poi con "soddisfazione" anche agli interventi a sostegno del settore produttivo e dice che il ruolo che Gepafin potrà ricoprire nel garantire un accesso al credito per le aziende "potrebbe rilevarsi fondamentale per evitare che pezzi di apparato produttivo regionale rimangano indietro. E con la stessa filosofia - aggiunge - vanno inoltre interpretate le richieste di deroga agli ammortizzatori sociali, una questione sulla quale ci si attende che il Governo faccia la sua parte".

Per quanto riguarda, infine, le misure a sostegno della competitività delle imprese e per le infrastrutture, Rossi dice che la Regione Umbria dimostra di aver pienamente individuato le modalità d'intervento più idonee nei diversi settori: "dal commercio al manifatturiero, dall'agricoltura al turismo. E i quasi 160 milioni di euro destinati alle infrastrutture - conclude Rossi - rappresentano un notevole investimento per il miglioramento delle reti reali e virtuali dell'Umbria del futuro e un vero piano di rilancio dell'economia che, speriamo tutti, possa presto tornare a correre, sia in Italia che nel nostro territorio".

**SERVIZI PUBBLICI: "GARANTIRE A TUTTI ALMENO 15 LITRI GIORNALIERI DI ACQUA POTABILE PER CONTENERE I COSTI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) RIPROPONE UNA SUA MOZIONE CONTRO IL CARO PREZZI**

Perugia, 28 novembre 2008 - Riconoscere ad ogni abitante il diritto ad utilizzare gratuitamente almeno 15 litri giornalieri d'acqua per contenere i costi in continua crescita di un bene essenziale e primario che in Umbria è aumentato nell'anno 2007 del sette per cento, anche se per legge l'incremento legato all'inflazione non avrebbe dovuto superare il cinque per cento. E' la proposta che torna a sollecitare il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra), già oggetto di una sua mozione presentata in estate, dopo l'annuncio del Ministro Tremonti del 5 agosto, relativo al Decreto 112 (articolo 23 bis) con il quale il Governo decise di favorire la partecipazione dei privati alla gestione delle risorse idriche.

Nelle intenzioni di Tracchegiani che fa appello a tutti i sindaci umbri, e gli Ato che gestiscono il servizio, "ogni Comune dovrebbe iscrivere a bilancio il costo complessivo della esenzione dalla tariffazione della quota minima di acqua giornaliera, 15 litri, per ogni abitante, allo scopo di calmierare le tariffe e di dare un immediato beneficio alle popolazioni umbre".

Nel ricordare che la sua proposta, "grazie ai giovani del suo movimento", è stata comunicata uf-



NOVEMBRE  
'08

ficialmente a tutti i sindaci, Tracchegiani si augura che diventi realtà e ammonisce a riflettere sugli ulteriori costi a carico degli utenti che potrà aversi per effetto della dispersione della rete idrica pubblica che in Umbria registra perdite di acqua potabile superiori al 25 per cento.

### LA RICETTA DEL PDL PER RISOLVERE LA CRISI ECONOMICA E LE MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE FAMIGLIE UMBRE - MOZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI CENTRODESTRA

*I consiglieri regionali del Pdl hanno presentato stamani in una conferenza stampa la loro mozione unitaria contenente un pacchetto di interventi per fronteggiare la crisi economica attraverso misure a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie umbre, sgravi fiscali, ammortizzatori sociali.*

Perugia, 28 novembre 2008 - I consiglieri regionali del Pdl hanno presentato stamani, in una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni, una mozione con la quale si impegna la Giunta regionale a intraprendere delle misure per fronteggiare la crisi economico-finanziaria che coinvolge pesantemente anche l'Umbria, in molteplici settori. La mozione, di cui è primo firmatario **Raffaele Nevi** (FI-Pdl), è una risposta politico-programmatica alle decisioni prese dalla Giunta regionale dall'Umbria sulle stesse problematiche: "Abbiamo aspettato ventiquattro ore - ha spiegato **Fiammetta Modena** (FI-Pdl) - per una scelta politica, per arrivare a una forte proposta del Pdl, che si propone con degli atti concreti quale forza alternativa al centrosinistra. Alla conferenza stampa erano presenti, oltre a Modena e Nevi, i capigruppo di An-Pdl **Franco Zaffini** e della Cdl per l'Umbria **Andrea Lignani Marchesani**, ed i consiglieri di FI-Pdl **Massimo Mantovani**, **Armando Fronduti** e **Enrico Sebastiani**.

Nevi ha illustrato i nove punti su cui si articola la mozione del centrodestra per dare una soluzione alla crisi economica e misure a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie umbre, "frutto del coinvolgimento delle categorie economiche nell'articolazione della proposta - ha detto - sulla scorta dei provvedimenti presi dalle altre Regioni. Occorre dare meno risorse a tante cose, penso alla montagna cubana, all'equosolidale, al software open-source, alle associazioni di immigrati ed emigrati, e darne di più alle famiglie umbre".

Ecco, in sintesi, i punti su cui verte la mozione: aumentare le dotazioni finanziarie dei Confidi, in quanto strumento privilegiato delle Pmi per l'accesso al credito. Una operazione che "può essere realizzata - ha spiegato Nevi - attraverso la mobilitazione dei fondi regionali di ingegneria finanziaria gestiti da Gepafin, che ammontano a 5 milioni di euro"; creare le condizioni di una partecipazione all'intervento anche di altre istituzioni, pubbliche o private quali, ad esempio, le Ca-

mere di commercio o le Fondazioni bancarie; prevedere per le aziende che si trovano in grave crisi di liquidità un differimento del pagamento dell'Irap, previsto per giugno 2009; accelerare i pagamenti della Pubblica amministrazione verso i fornitori di beni e servizi, come già contenuto nell'ordine del giorno approvato all'unanimità in Consiglio regionale in occasione dell'approvazione della finanziaria regionale 2008. "In questo caso - ha affermato Nevi - denunciando l'inadempienza totale che ne è seguita, visto che furono approvati all'unanimità anche i miei emendamenti del 2007, ma tutt'ora i fornitori lamentano ritardi nei pagamenti che arrivano a 12 mesi; abbassare selettivamente la pressione fiscale per le famiglie in difficoltà e per quelle più numerose, in occasione della ormai prossima approvazione della manovra regionale 2009; estendere l'operatività della Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) in deroga, prevista al momento solo per le imprese artigiane e quelle sotto i quindici dipendenti dei settori tessile, ceramica, metalmeccanica e tabacco anche agli altri settori; istituire la figura del manager 'a tempo', cofinanziato dalla Regione attraverso dei 'voucher' da erogare all'impresa richiedente per un periodo di diciotto mesi, allo scopo di offrire alle imprese professionalità qualificate in grado di affiancare il titolare allo scopo di diagnosticare le criticità aziendali e le cause della crisi; istituire un tavolo di confronto tra la Regione, le parti economiche, banche, consorzi fidi e Agenzia delle entrate. "Quest'ultima - ha specificato Nevi - allo scopo di anticipare gli effetti previsti dalla legge 133 del 6 agosto 2008 che prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2009 gli studi di settore siano elaborati sentite le associazioni di categoria e professionali, anche su base regionale. "Su questo punto vorrei sottolineare - ha detto Nevi - che saremmo i primi in Italia a farlo, e comunque non possiamo continuare a tassare le imprese umbre come quelle della Lombardia o del Veneto, perché qui hanno altri introiti; aumentare la dotazione della legge regionale 12/1997 ed ampliare la sua operatività alle imprese del turismo e dei servizi, oltre che aggiornare gli ormai desueti parametri di finanziamento.

Il capogruppo di An-Pdl, **Franco Zaffini**, ha voluto aggiungere che "i 4 milioni per la non autosufficienza messi sul piatto dalla Giunta regionale erano già nel Dap - ha detto - e sono gli unici che sono riusciti a prendere degli oltre 31 che sarebbero stati disponibili con il Prina. Ne pagano dazio i gestori delle residenze, che non possono certo rispedito gli anziani alle loro famiglie. Inoltre - ha aggiunto - la legge 12 deve servire a finanziare l'imprenditoria giovanile, perché è urgente investire in Umbria sulle capacità dei giovani. Da oggi il centrodestra in Regione vuole dire agli umbri ciò che intende fare con chiarezza".

**Enrico Sebastiani** (FI-Pdl) ha puntato anche sulla legge per la non autosufficienza: "prevede da 5 a 12 ore la settimana di assistenza, che sono assolutamente insufficienti. Per le famiglie serve anche una riduzione delle spese per la net-



NOVEMBRE  
'08

tezza urbana, che penalizza quelle più numerose. La sinistra – ha aggiunto – attacca il governo che fa le elemosine, ma qui in Umbria non fa niente”.

**Armando Fronduti** (FI-Pdl) ha posto l'accento sui 48 milioni per l'Ater: “l'edilizia va rilanciata – ha detto – attraverso imprese e cooperative, se no si continua a costruire le case solo per gli extracomunitari”.

**Massimo Mantovani** (FI-Pdl) ha concluso la conferenza affermando che “i soldi per realizzare queste cose ci sarebbero, ci vorrebbe una modifica strutturale della spesa corrente”.



NOVEMBRE  
'08

**"UN TERMOVALORIZZATORE DA BIOMASSE NEL COMUNE DI MONTEGABBIONE" - DE SIO (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE SE SIA A CONOSCENZA DI QUESTA IPOTESI**

*Il consigliere di An-Pdl, Alfredo De Sio lancia l'allarme in merito alla possibilità della realizzazione di un termovalorizzatore da biomasse a Montegabbione. Per questo ha posto alla Giunta regionale una interrogazione nella quale chiede "chiarimenti".*

*Per l'esponente del centrodestra "non è la prima volta che, sfruttando un errata idea di cosa realmente siano le fonti rinnovabili, sindaci di piccoli comuni, sulla base di ipotetici guadagni e vantaggi di altro tipo, acconsentono alla realizzazione di impianti altamente impattanti. Montegabbione ed i comuni circostanti - avverte - non hanno bisogno di inventarsi progetti industriali speculativi per offrire maggiori opportunità ai propri residenti".*

Perugia, 24 novembre 2008 - Il consigliere di An-Pdl, **Alfredo De Sio** ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere chiarimenti "sull'ipotesi di costruzione di un termovalorizzatore per la produzione di energia da biomasse di potenza variabile tra i 10 ed i 15 Mw da realizzarsi nel territorio del comune di Montegabbione".

"Avevo francamente creduto che si trattasse di 'boatos' senza seguito - chioda De Sio - ed invece è preoccupante ciò che sta avvenendo nel nostro territorio. Non è la prima volta - aggiunge - che, sfruttando un errata idea di cosa realmente siano le fonti rinnovabili, sindaci di piccoli comuni, sulla base di ipotetici guadagni e vantaggi di altro tipo, acconsentono all'idea che nel loro territorio si realizzino impianti altamente impattanti, che nessun beneficio economico né di innalzamento della qualità della vita, apporteranno ai cittadini residenti".

"Sono personalmente favorevole - precisa l'esponente del Pdl - a tutte quelle iniziative che fanno riferimento alla produzione di energia da piccoli impianti da 1 o 2 Mw al servizio di aziende e che possono essere alimentati da coltivazioni specifiche e biomasse di provenienza agricola. Progetti, questi, - ricorda - che l'Unione europea, con il concorso della regione dell'Umbria, sta cercando di incentivare e che sono all'attenzione delle associazioni degli agricoltori".

Per De Sio, però "tutt'altra cosa è un impianto da 10 Mw o superiore alimentato a biomasse. Si tratterebbe - denuncia - di un vero e proprio inceneritore che può nel tempo, come puntualmente accade, ricorrere a procedure semplificate e bruciare materiali molto diversi da quelli che bucolicamente qualcuno vorrebbe far bruciare a Montegabbione ed i comuni circostanti - riprende De Sio - non hanno bisogno di inventarsi progetti industriali speculativi per offrire maggiori opportunità ai propri residenti. Il modello di sviluppo che va perseguito è di tutt'altro genere e

deve puntare decisamente sulla qualità della vita, sulla valorizzazione di un ambiente naturale di pregio, sullo sviluppo dell'artigianato e della produzione di prodotti tipici. Credo che le popolazioni dell'alto orvietano debbano essere preoccupate di questa eventualità e mobilitarsi contro tale ipotesi".

De Sio, nella sua interrogazione, ha chiesto, quindi, alla Giunta regionale di "attivarsi per approfondire quanto sta accadendo e di valutare l'eventualità di adottare norme che mettano freno al protagonismo malato di molti enti locali che si avventurano in iniziative con soggetti privati, senza avere nessuna competenza in materia".

Per il consigliere del centrodestra, in conclusione, "è necessario che il Consiglio regionale stabilisca al più presto, attraverso la ridefinizione degli strumenti di programmazione in materia di energia, confini certi e regole severe per il rispetto anche procedurale di ogni iniziativa di questo tipo che possano essere intraprese nel territorio della Regione Umbria".

**"ANCHE SULLA CENTRALE A BIOMASSE DI MONTEGABBIONE C'È CONFUSIONE NEL PD" - UNA NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CONTRO L'IPOTESI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO**

*Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, esprime la propria contrarietà all'ipotesi di costruzione di una centrale a biomasse nel territorio di Montegabbione. Tracchegiani annuncia la presentazione di un'interrogazione sul nuovo piano energetico regionale e sul ruolo delle fonti energetiche rinnovabili, che "non necessariamente portano a un miglioramento delle realtà economiche e ambientali".*

Perugia, 26 novembre 2008 - "La costruzione di un termovalorizzatore a biomasse (fonti di energia di origine animale o vegetale, non fossili) di potenza compresa tra i 10 e i 15 kw ci vede assolutamente contrari ed attoniti per tale forma di presunto sviluppo per un territorio che ha invece molte altre risorse da offrire". Lo afferma il consigliere **Aldo Tracchegiani** (La Destra) sottolineando che la sua cultura ambientale "non può certamente essere dalla parte della costruzione di impianti di questo tipo, che si presterebbero poi a bruciare tipologie di rifiuti inquinanti, i cui effetti sarebbero estremamente dannosi ed irreversibili per l'ambiente, poiché sappiamo tutti benissimo che le biomasse non basterebbero ad alimentare un impianto di quella potenza. Non so se tale progetto è stato partorito dalla mente del sindaco di Montegabbione per strappare qualche articolo sulla stampa o perché si vogliono creare miraggi di sgravi fiscali o di sviluppo in prossimità delle elezioni facendo leva sui fondi che l'Europa elargisce per questo tipo di impianti".

Il capogruppo regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, ha espresso parere contrario in merito, ravvisando in



NOVEMBRE  
'08

questo la dimostrazione "di una grande confusione nel Partito Democratico. I Comuni dell'Orvietano devono investire nel turismo, nella storia, nella cultura, nella valorizzazione delle risorse enogastronomiche locali, nelle bellezze naturalistiche: qui sta il vero sviluppo sostenibile della nostra Regione, che non può aprirsi a modelli che non appartengono alla nostra cultura locale, per la quale l'Umbria è rinomata".

"Questa circostanza - continua Tracchegiani - ci porta poi a riflettere sulla stesura di un nuovo piano energetico regionale, poiché l'Italia ha bisogno di una seria pianificazione in merito a questo settore, ma che vada in direzione di un'agevolazione della Thyssen, per rimanere nel settore ternano, e di fonti energetiche rinnovabili i cui costi siano sostenibili a medio e lungo termine".

Tracchegiani annuncia l'intenzione di "presentare a breve una mozione proprio su questo fronte, poiché abbiamo visto che l'applicazione di non tutte le fonti rinnovabili porta necessariamente a un miglioramento delle realtà economiche e ambientali, come è stato dimostrato anche dalla discrepanza di scelte tra territorio limitrofi in merito all'installazione di impianti eolici e di pannelli solari".

**"NIENTE IMPIANTO A BIOMASSE A MONTAGABBIONE, MA SOLO GRAZIE ALL'INTERESSE DEI CITTADINI" - DE SIO (AN-PDL) COMMENTA L'ESITO DELL'INCONTRO TRA I SINDACI DELL'ALTO ORVIETANO**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) sostiene che grazie all'innalzamento della soglia di attenzione da parte dei cittadini si è arrivati alla decisione di non autorizzare la costruzione di un impianto a biomasse nel Comune di Montegabbione: "Ci sono maglie troppo larghe che consentono alle municipalità di coltivare un protagonismo in campo energetico assolutamente improprio - sostiene De Sio - all'insaputa delle istituzioni preposte alla valutazione ed all'autorizzazione di queste attività".*

Perugia, 27 novembre 2008 - "La decisione di non proseguire nella possibilità di autorizzare la costruzione di un impianto a biomasse della potenza di 10 megawatt nel comune di Montegabbione è la naturale conclusione di una vicenda assurda, che lascia però intatto il quesito del perché sempre più frequentemente il territorio della regione Umbria venga individuato come facile obiettivo per attività di questo tipo". Così **Alfredo De Sio** (An-Pdl) commenta l'esito dell'incontro tra i sindaci dell'alto orvietano sull'argomento in questione.

"Non credo che sia il caso di minimizzare l'intera vicenda - continua De Sio - perché se non ci fosse stato un innalzamento dell'interesse da parte dei cittadini si sarebbe infatti proseguito a farsi spenti, a parlare e a progettare scenari pseudo-industriali, con buona pace della Provin-

cia e della Regione Umbria, che neppure sapevano cosa stesse accadendo. Ecco proprio questo aspetto - conclude il consigliere di centrodestra - è quello che abbiamo più volte denunciato: ci sono maglie troppo larghe che consentono alle municipalità di coltivare un protagonismo in campo energetico assolutamente improprio e non è pensabile che a Montegabbione, come in precedenza a Stroncone, debbano essere la sensibilità dei cittadini o l'attenzione di qualche consigliere a portare alla luce quanto avviene all'insaputa delle istituzioni preposte alla valutazione ed alla autorizzazione di queste attività".



NOVEMBRE  
'08**ASSESTAMENTO BILANCIO 2008: "RISORSE PER SANITÀ, STRADE, TRASPORTI E PER RIDURRE LE TARIFFE DI ASILI NIDO E NETTEZZA URBANA" - SÌ DEL CONSIGLIO, PER LA MINORANZA "PENALIZZATE LE FUTURE GENERAZIONI"**

*Il Consiglio regionale, a maggioranza, ha approvato il testo di legge sull'assestamento del bilancio 2008 che ha evidenziato circa 17 milioni di euro di economie, dovute prevalentemente alla mancata contrazione di mutui per il ripiano del debito. Fra le scelte più importanti fatte con le risorse accertate, figurano i seguenti settori: sanità, viabilità comunale e provinciale, trasporti ferroviari. L'atto, criticato dall'opposizione perché "sulle future generazioni peserà un forte debito che la Regione si appresta a ripianare con mutui per 56 milioni di euro", dispone anche risorse a vantaggio delle famiglie con bimbi ai nidi pubblici e privati e di quelle che incrementeranno la raccolta differenziata. Un emendamento della Giunta, fatto proprio dal Consiglio, è stato inserito per risolvere l'annosa questione di chi deve effettivamente pagare la tariffe a favore dei Consorzi bonifica.*

Perugia, 11 novembre 2008 - Con due emendamenti dell'ultima ora, uno tecnico su Apt, Commercio e Consorzio Sir e l'altro, "destinato a mettere la parola fine sulla nota polemica dei Consorzi di Bonifica, perché individua chi dovrà pagare i canoni in base al concetto di beneficio qualificato individuato dalla Conferenza Stato Regioni, Il Consiglio ha approvato a maggioranza, 18 favorevoli e 8 contrari, la legge di assestamento del Bilancio regionale con variazioni e reiscrizioni per circa 17 milioni di euro.

Il provvedimento, che per l'assessore Riommi dimostra "una gestione oculata e tranquilla, del bilancio con economie importanti che fra l'altro consentono di venire incontro ai problemi economici delle famiglie umbre", è stato invece criticato dal centrodestra non solo per le scelte politiche generali, ma perché "peserà sulle future generazioni prospettando in un quadro di ottimismo fuori luogo un debito trentennale di 56 milioni di euro", ha detto il relatore di minoranza, Andrea Lignani Marchesani.

Nel presentare i contenuti dell'assestamento e il relativo disegno di legge, **EROS BREGA** (PD), RELATORE DI MAGGIORANZA, ha evidenziato come, "le forti economie registratesi ad ottobre sul fronte della gestione del debito, in particolare sulla mancata contrazione di mutui a ripiano, previsti ma non attivati, non solo va a merito della gestione oculata ed attenta fatta dall'assessorato, ma consente ora di impegnare risorse importanti come quelle destinate al contenimento delle tariffe che pagano le famiglie umbre con bimbi agli asili nido e che verranno equamente ripartite, sia a chi frequenta gli asili pubblici sia a chi ha scelto quelli privati. La Prima Commissione consiliare che ha esaminato l'assestamento - ha ricordato Brega - dopo aver

elencato tutti i settori interessati alla variazione di bilancio, dai 5 milioni a favore della sanità ai 25mila a favore del Recis, ha presentato alcuni emendamenti, in particolare quello sulla esenzione dal pagamento del bollo per i veicoli di interesse storico e collezionistico ultraventennali".

Giudizio negativo per le scelte politiche di fondo, lo ha espresso il RELATORE DI MINORANZA **ANDREA LIGNANI MARCHESANI** (Per l'Umbria) che, a nome di tutta l'opposizione, ha detto: "In un quadro di controllo pedissequo e opprimente del consenso politico, si continua a impoverire le future generazioni manifestando un ottimismo fuori luogo che in concreto prospetta nuovi mutui trentennali a ripiano del debito per 56 milioni di euro nel 2008. L'approvazione dell'assestamento è inopportuna prima del rendiconto 2007. Non possono essere assolutamente condivisi gli incrementi del Fondo per Sviluppumbria, in un contesto poco chiaro di riforma delle agenzie; quello per la cooperazione internazionale e per la Res, di cui non è chiaro il destino; ma non sono da condividere nemmeno i 600 mila euro per ricapitalizzare la Sase che gestisce l'aeroporto o i 230 mila euro per le attività dell'Adisu. Avremmo preferito, come un anno fa chiese Fiammetta Modena a nome della opposizione, un incremento del Fondo regionale antiusura per l'emergenza che si ha in questo settore dell'economia e che è continuo oggetto di cronaca in questo 2008".

Intervenendo subito dopo i due relatori, L'ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO E PATRIMONIO **VINCENZO RIOMMI**, ha detto: "Questo atto di verifica in corso d'opera, obbligatorio per legge, dimostra che è stata rispettata la previsione di bilancio e che c'è stata una gestione oculata, con conti tranquilli che hanno prodotto importanti economie. Le stesse che ora ci permettono di venire incontro ai problemi delle famiglie umbre, ad esempio destinando 1,5 milioni di euro all'abbattimento delle tariffe degli asili nido: una scelta politica che farà risparmiare a tutte le famiglie con un bimbo al nido circa 300 euro, o di ridurre le tariffe di nettezza urbana, soprattutto a favore di chi incentiverà la raccolta differenziata. Questi risparmi che derivano essenzialmente dalla gestione del debito regionale, oggetto nei giorni passati di interrogazioni e qualche illazione, ci consentono di aggiungere, a fine anno, due milioni di euro su istruzione e politiche sociali; di intervenire in campo sanitario con più di 5 milioni di euro; di partecipare alla quota capitale della società che gestisce l'Aeroporto regionale. Credevamo che almeno su quest'ultima scelta ci fosse l'accordo di tutto il Consiglio, ma a quanto pare ci siamo sbagliati. Il fatto è che altre Regioni italiane vorrebbero, nei tempi previsti, avere un bilancio del genere in equilibrio di spesa e con risparmi importanti". Riommi ha poi illustrato due ultimi emendamenti dell'Ultima ora: "il primo prettamente tecnico riguarda la reiscrizione di cifre relative ad Apt, Commercio, con un intervento normativo per il Consorzio Sir, utile ai fini di stabilizzazioni ed assunzioni. Il secondo, è decisamente più impor-



NOVEMBRE  
'08

tante, perché riguarda i Consorzi di Bonifica, e dovrebbe finalmente mettere fine alla nota polemica su chi è chiamato a pagare i canoni. Con questo emendamento recepiamo, direttamente il testo del verbale di accordo, sottoscritto nella Conferenza Stato-Regioni che definisce il concetto di 'beneficio qualificato', chiarendo, una volta per tutte, chi dovrà effettivamente pagare le quote consorziali". GC/gc

#### **ASSESTAMENTO, LA SCHEDA**

L'assestamento di Bilancio 2008 riguarda somme resesi libere, per circa 17 milioni di euro per la mancata stipula di mutui a ripiano del debito, comporta anche alcune variazioni al bilancio 2008 approvate con legge regionale.

Queste in ordine decrescente le somme che vanno ad incrementare i vari settori: 5 milioni e 58mila euro per investimenti nella sanità; 4 milioni a favore dei comuni e delle province per l'adeguamento delle strade di loro competenza; 3 milioni per investimenti nel settore ferroviario; 1,5 milioni nel settore asili nido, finalizzati all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie che hanno bambini al nido, sia in quelli pubblici che in quelli privati; 1 milione di euro a favore dell'Adisu per borse di studio agli studenti universitari; un altro milione di euro per rimpinguare il Fondo integrativo per l'attuazione dei servizi sociali e socio assistenziali; 940mila ad incremento del fondo programmi di Sviluppo Umbria; 900mila euro, aggiunti con un emendamento della stessa Giunta, per incrementare le quote di raccolta differenziata dei rifiuti che la Regione ripartirà ai comuni per ridurre le tariffe dei cittadini più virtuosi; 652mila per il rimborso dei danni provocati dai cinghiali, anche quelli relativi agli incidenti stradali; 600 mila euro per ricapitalizzare la Sase, la società che gestisce l'Aeroporto di sant'Egidio; 334mila euro per adeguare il contratto di lavoro per i dipendenti regionali.

Somme minori riguardano nell'ordine: 280mila euro per le attività culturali, di cui 110mila per lo spettacolo, 95.00 per il Teatro stabile dell'Umbria, per biblioteche ed archivi, 65mila per musei 10mila; 265mila euro vanno alla Res; 125mila alla Azienda di promozione turistica regionale; 115mila alla gestione della rete regionale Comnet; 50mila alla Accademia belle arti di Perugia; altre 50mila per il programma di cooperazione e sviluppo; 40mila per l'Agenzia Umbria ricerche; 25mila per il Recis ed altrettanti per le procedure di alienazione del patrimonio immobiliare regionale.



NOVEMBRE  
'08**"ACS 30 GIORNI", BOLLETTINO MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE**

Perugia, 6 novembre 2008 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta quotidianamente dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale attraverso l'Agenzia Acs è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure "sfogliata" direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 120 pagine dell'edizione di ottobre 2008 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale: [www.crumbria.it](http://www.crumbria.it). (link Informazione, all'interno della pagina "Acs online").

**IN ONDA IL NUMERO 139 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 7 novembre 2008 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito [www.telecru.it](http://www.telecru.it), le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 139esima puntata: Speciale nuova legge elettorale regionale: le posizioni dei 10 gruppi consiliari; Studenti a Palazzo cesaroni. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 7 novembre alle ore 20 e sabato 8 novembre alle 21; Tef-Channel sabato 8 novembre alle ore 19,30 e domenica 9 novembre alle 18,10; UmbriaTv, martedì 11 novembre alle 14,00 e giovedì 13 novembre alle 00,30; TevereTv, martedì 11 novembre alle ore 16,30 e venerdì 14 novembre alle 17,00; Trg, giovedì 13 novembre alle 16,30 e venerdì 14 novembre alle 13; Rete Sole, domenica 16 novembre alle ore 19,15 e giovedì 13 novembre alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 11 novembre alle 19,50 e mercoledì 12 novembre alle 13,50; Tele Galileo, martedì 11 novembre alle 13,00 e mercoledì 12 novembre alle 17,20; Rte24h, lunedì 10 novembre alle 19,30 e mercoledì 12 novembre alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 11 novembre alle 12,15 e sabato 15 novembre alle 20,06.

**EDITORIA: "INFORMAZIONE INDIPENDENTE IN CRISI PER I TAGLI DEL GOVERNO" - VINTI (PRC-SE) IPOTIZZA SOSTEGNI ALL'EDITORIA LOCALE ED ANNUNCIA CENA DI SOTTOSCRIZIONE PER 'MANIFESTO' E 'CARTA'**

Perugia, 7 novembre 2008 - I pesanti tagli all'editoria previsti dal governo Berlusconi mettono seriamente in crisi l'informazione indipendente delle cooperative editoriali, come Carta e il

Manifesto, e rischiano di far sparire le voci fuori dal coro dal mondo della stampa, dominato tra l'altro da giornali che fanno riferimento al capo del governo e ai suoi gruppi imprenditoriali.

Lo sostiene **Stefano Vinti**, capogruppo del Prc-Se in Consiglio regionale, annunciando la sua adesione, ad una cena di sottoscrizione, organizzata per lunedì 10 novembre al Ristorante I Loggi a Montebello di Perugia, allo scopo di sostenere la rivista settimanale 'Carta' e il quotidiano 'Il Manifesto' ed alla quale interverrà anche il direttore di Carta Pier Luigi Sullo. Facendo riferimento alla ipotesi di "una nuova legge regionale a sostegno dell'editoria locale", Vinti aggiunge che, proprio in nome della libertà di stampa e della difesa del pluralismo dell'informazione, Rifondazione comunista dell'Umbria, "sarà impegnata a difendere la possibilità per i giornali di sinistra di continuare a esprimere una informazione libera e critica, anche con iniziative come la raccolta fondi, e una serie di misure a sostegno dell'editoria, soprattutto quella piccola, che non ha gli appoggi della grande impresa".

**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI VINTI (PRC-SE) E ZAFFINI (AN-PDL)**

Perugia, 11 novembre 2008 - In onda la 48esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito [www.crumbria.it](http://www.crumbria.it) (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale regionale, sviluppo economico, nuovo Piano rifiuti, priorità politico-istituzionali di fine legislatura, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Stefano Vinti** (Prc-Se) e **Franco Zaffini** (AN-Pdl). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Alessandro Antonini de Il Corriere dell'Umbria. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 11 novembre ore 21 e giovedì 13 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 15 novembre ore 20,15 e martedì 18 novembre ore 12,26; Rete Sole, giovedì 13 novembre ore 20,28 e mercoledì 19 novembre 23,50; Rte 24h, venerdì 14 novembre ore 14,30 e sabato 15 novembre ore 20,00; Tef, mercoledì 12 novembre ore 19,40 e lunedì 17 novembre ore 19,45; Tele Galileo, giovedì 13 novembre ore 13,00 e venerdì 14 novembre ore 17,30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 13 novembre ore 21,30 e venerdì 14 novembre ore 16,30; Tevere Tv, mercoledì 12 novembre ore 17,50 e venerdì 14 novembre ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 12 novembre ore 20,30 e sabato 15 novembre ore 00,30; Tele Radio Gubbio giovedì 13 novembre ore 21,55 e venerdì 14 novembre ore 15,15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 10 novembre 2008).



NOVEMBRE  
'08



**IN ONDA IL NUMERO 140 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 14 novembre 2008 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito [www.telecru.it](http://www.telecru.it), le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 140esima puntata: Edilizia "sostenibile"; Il bilancio 2008 "restituisce" 17 milioni; Pianta organica delle farmacie; "La memoria del tempo".

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 14 novembre alle ore 20 e sabato 15 novembre alle 21; Tef-Channel sabato 15 novembre alle ore 19,30 e domenica 16 novembre alle 18,10; UmbriaTv, martedì 18 novembre alle 14,00 e giovedì 20 novembre alle 00,30; TevereTv, martedì 18 novembre alle ore 16,30 e venerdì 21 novembre alle 17,00; Trg, giovedì 20 novembre alle 16.30 e venerdì 21 novembre alle 13; Rete Sole, domenica 16 novembre alle ore 19,15 e giovedì 20 novembre alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 18 novembre alle 19.50 e mercoledì 19 novembre alle 13,50; Tele Galileo, martedì 18 novembre alle 13,00 e mercoledì 19 novembre alle 17,20; Rte24h, lunedì 17 novembre alle 19.30 e mercoledì 19 novembre alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 18 novembre alle 12.15 e sabato 22 novembre alle 20,06.

**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI CINTIOLI (PD) E SANTI (FI-PDL)**

Perugia, 18 novembre 2008 - In onda la 49esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito [www.crumbria.it](http://www.crumbria.it) (link [informazione](#), all'interno della pagina "Acs online"). Rapporti Esecutivo regionale-Consiglio, legge elettorale, infiltrazioni mafiose nel tessuto regionale, piano sanitario, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Giancarlo Cintioli** (PD) e **Alfredo Santi** (FI-Pdl). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Angela Rotini dell'agenzia Agi.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 18 novembre ore 21 e giovedì 20 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 22 novembre ore 20.15 e martedì 25 novembre ore 12,26; Rete Sole, giovedì 20 novembre ore 20.28 e mercoledì 26 novembre 23,50; Rte 24h, venerdì 21 novembre ore 14,30 e sabato 22 novembre ore 20,00; Tef, mercoledì 18 novembre ore 19.40 e lunedì 24 novembre ore 19,45; Tele

Galileo, giovedì 20 novembre ore 13.00 e venerdì 21 novembre ore 17,30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 20 novembre ore 21.30 e venerdì 21 novembre ore 16,30; Tevere Tv, mercoledì 19 novembre ore 17.50 e venerdì 21 novembre ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 19 novembre ore 20,30 e sabato 22 novembre ore 00,30; Tele Radio Gubbio giovedì 20 novembre ore 21,55 e venerdì 21 novembre ore 15,15.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 17 novembre 2008).

**IN ONDA IL NUMERO 141 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 21 novembre 2008 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito [www.telecru.it](http://www.telecru.it), le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 141esima puntata: Nuova vita alla partecipazione popolare; Partecipativo: il cittadino nelle istituzioni; Giovani cittadini a Palazzo.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 21 novembre alle ore 20 e sabato 22 novembre alle 21; Tef-Channel sabato 22 novembre alle ore 19,30 e domenica 23 novembre alle 18,10; UmbriaTv, martedì 25 novembre alle 14 e giovedì 27 novembre alle 00,30; TevereTv, martedì 25 novembre alle ore 16,30 e venerdì 28 novembre alle 17; Trg, giovedì 27 novembre alle 16,30 e venerdì 28 novembre alle 13; Rete Sole, domenica 23 novembre alle ore 19,15 e giovedì 27 novembre alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 25 novembre alle 19,50 e mercoledì 26 novembre alle 13,50; Tele Galileo, martedì 25 novembre alle 13,00 e mercoledì 26 novembre alle 17,20; Rte24h, lunedì 24 novembre alle 19.30 e mercoledì 26 novembre alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 24 novembre alle 12,15 e sabato 29 novembre alle 20,06.

**IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BRACCO (PD) E LIGNANI MARCHESANI (AN-PDL)**

Perugia, 25 novembre 2008 - In onda la 50esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito [www.crumbria.it](http://www.crumbria.it) (link [informazione](#), all'interno della pagina "Acs online"). Priorità di fine legislatura, crisi economico-occupazionale regionale, sicurezza e infiltrazioni mafiose in Umbria, sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Fabrizio Bracco** (PD) e **Andrea Lignani Marchesani** (AN-Pdl). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini,



NOVEMBRE  
'08

capoufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Daris Giancarlini dell'agenzia Ansa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 25 novembre ore 21; Nuova Tele Terni, sabato 29 novembre ore 20.15; Rete Sole, giovedì 27 novembre ore 20.28; Rte 24h, venerdì 28 novembre ore 14,30; Tef, mercoledì 26 novembre ore 19.40; Tele Galileo, giovedì 27 novembre ore 13.00; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 27 novembre ore 21.30; Tevere Tv, mercoledì 26 novembre ore 17.50; Umbria Tv, mercoledì 26 novembre ore 20,30; Tele Radio Gubbio giovedì 27 novembre ore 21,55.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 24 novembre 2008).

#### **IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 NOVEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 26 novembre 2008 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 25 novembre, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Ventilato trasferimento del laboratorio di analisi dell'azienda Usl n. 2, sito in piazzale Europa a Perugia all'interno dell'ospedale S. Maria della Misericordia. Ricadute della scelta sulla cittadinanza in termini di offerta, qualità e prossimità del servizio" - interrogano i consiglieri Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) e Fabrizio Bracco (PD), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; "Intendimento della Giunta regionale di fissare un tetto alle prestazioni eseguibili nei confronti di pazienti extraregionali da parte delle strutture sanitarie private presenti sul territorio umbro" - interroga il consigliere Massimo Mantovani (a nome del gruppo FI-Pdl), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi.

La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio giovedì 27 novembre ore 17,00; Nuova TeleTerni venerdì 5 dicembre ore 12.15; Rete Sole giovedì 4 dicembre ore 23.50; Rte 24H mercoledì 4 dicembre ore 14.30; Tef domenica 30 novembre ore 18,10; Tele Galileo mercoledì 3 dicembre ore 17.20; Tele radio Umbria Viva mercoledì 3 dicembre ore 13.50; Tevere TV venerdì 5 dicembre ore 17.00; Tele radio Gubbio, venerdì 28 novembre ore 13.00; Umbria TV giovedì 4 dicembre ore 00,30.

#### **IN ONDA IL NUMERO 142 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 28 novembre 2008 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito [www.telecru.it](http://www.telecru.it), le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della

142esima puntata: Acquisti verdi della pubblica amministrazione; Ambiti territoriali integrati; Si in commissione alla legge sulle acque minerali; Parto indolore anche in Umbria?

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 28 novembre alle ore 20; Tef-Channel sabato 29 novembre alle ore 19,45; UmbriaTv, martedì 2 dicembre alle 14; TevereTv, martedì 2 dicembre alle ore 16,30; Trg, giovedì 4 dicembre alle 16,30; Rete Sole, domenica 30 novembre alle ore 19,15; Teleradio Umbria Viva, martedì 2 dicembre alle 19,50; Tele Galileo, martedì 2 dicembre alle 13,00; Rte24h, lunedì 1 dicembre alle 19.30; Nuova TeleTerni, martedì 2 dicembre alle 12,15.



NOVEMBRE  
'08

**"IL GOVERNO DIMENTICA LA TRE VALLI" -  
TRACCHEGIANI (LA DESTRA) DENUNCIA  
"LA MANCANZA DI INVESTIMENTI SU UNA  
STRADA INDISPENSABILE PER LO SVILUP-  
PO DELL'UMBRIA"**

*"Il completamento della strada 'Tre Valli' è indispensabile per lo sviluppo dell'Umbria e la sua integrazione nel contesto del Centro Italia". E' quanto scrive in una nota il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani sottolineando come "gli ultimi due Governi hanno relegato questa infrastruttura nel dimenticatoio". Il capogruppo de La Destra invita i parlamentari umbri ad essere "i portavoce delle esigenze del territorio presso il ministro Matteoli".*

*"L'Umbria - commenta - deve uscire dal disagio infrastrutturale che penalizza cittadini, imprese e territorio".*

Perugia, 5 novembre 2008 - "La 'Tre Valli' è una infrastruttura indispensabile per lo sviluppo dell'Umbria, che gli ultimi due Governi hanno relegato nel dimenticatoio". Così il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani**.

"Negli ultimi mesi - ricorda l'esponente de La Destra - sono tornato più volte sul discorso, in particolar modo in concomitanza della notizia della mancata comprensione del progetto nel primo programma di interventi nel Comitato ministeriale per la programmazione economica del Governo Berlusconi".

Per Tracchegiani "il completamento di questa arteria è indispensabile per lo sviluppo dell'Umbria e la sua integrazione nel contesto del Centro Italia, considerando l'impellenza della richiesta avanzata dalla stessa cittadinanza. È necessario, - avverte - parlando di federalismo, mettere le Regioni in condizione di competere sul mercato, in modo tale da evitare il mantenimento di un tale stato di arretratezza di porzioni importanti della nostra regione, tagliate fuori da grandi arterie di comunicazione".

"L'Umbria - commenta - deve uscire dal disagio infrastrutturale che penalizza cittadini, imprese e territorio".

"Vista la grande maggioranza di cui dispone il Governo, è una grande occasione per operare una scelta del genere. I parlamentari umbri - sottolinea Tracchegiani - dovrebbero essere i portavoce delle esigenze del territorio presso il ministro Matteoli, anche se pare che questo Governo, continuando sulla strada della decretazione d'urgenza, trascuri il contributo di rappresentanza territoriale degli eletti".

Per Tracchegiani, "questo potrebbe essere uno degli effetti delle liste bloccate, che inibiscono la capacità rappresentativa dei territori, poiché gli eletti sono scelti dalle segreterie dei partiti".



NOVEMBRE  
'08

**"SÌ AL VOTO ESPRESSO IN DECIMI E AL VOTO IN CONDOTTA, NO AI TAGLI DI POSTI DI LAVORO E DI FINANZIAMENTI PER LA RICERCA" – CONFERENZA STAMPA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA RIFORMA GELMINI**

*Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni per illustrare la posizione del partito riguardo la riforma Gelmini: "Sì al voto espresso in decimi e al voto in condotta – ha affermato – ma siamo contrari al taglio indiscriminato delle scuole con classi non numerose e al taglio di oltre centomila posti di lavoro". Per quanto riguarda l'Università "no alle fondazioni private ed ai tagli sulla ricerca scientifica".*

Perugia, 3 novembre 2008 – "Siamo favorevoli al ritorno al voto espresso in decimi e al voto in condotta contro il dilagare del bullismo nelle scuole, così come siamo favorevoli a un'educazione civica più forte e alle proposte sul caro libri, che devono essere mantenuti in vigore per almeno cinque anni, mentre siamo contrari al taglio indiscriminato delle scuole di paese con classi non sufficientemente numerose, al taglio di oltre centomila posti di lavoro tra docenti e personale ausiliario e, per quanto riguarda l'Università, affermiamo che non può essere gestita con l'intervento delle fondazioni private, perché avrebbe bilanci da azienda che potrebbero finire per gravare sugli studenti e creare discriminazioni tra chi potrebbe permettersi di sostenerne le spese e i meno abbienti". Questa, in sintesi, la posizione de La Destra sulla riforma Gelmini, come ha spiegato il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** nella conferenza stampa che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni. A proposito dell'università il capogruppo regionale del partito di Storace ha detto anche che "il taglio di 1,5 miliardi sulla ricerca è deleterio", mentre bisognerebbe "tagliare quei corsi che servono solo ai baroni per sistemare i loro figli e nipoti". Inoltre La Destra è contro il numero chiuso, "per garantire libero accesso a tutti senza raccomandazioni e con una selezione che deve avvenire 'sul campo', mediante un ritorno all'efficienza anche da parte del personale docente, dal quale ci si attende severità negli esami e il giusto riconoscimento ai più preparati". Tracchegiani ha ribadito che la linea politica de La Destra è orientata verso il sociale, "per questo non possiamo accettare nemmeno discriminazioni per i figli degli extracomunitari che saranno gli italiani di domani, che possono integrarsi magari proprio con l'aiuto degli insegnanti che verrebbero a trovarsi in esubero, mentre siamo contrari alla separazione fra italiani e stranieri. No anche al 'turn-over' del 20 per cento del personale, con una sola assunzione ogni cinque pensionamenti. Ci ritroveremo con meno ore di didattica – ha detto – e classi troppo numerose per un solo insegnante".

Nella conferenza stampa sono intervenuti il portavoce regionale ed il responsabile universitario

di Gioventù Italiana, Jacopo Barbarito e Giovanni Obligato.

**"IMPENSABILE CHE CON I TAGLI DI TREMONTI CITTÀ DI CASTELLO SIA PRIVATA DELL'ASSE DEI LICEI" – DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PORTA IL CASO DELLO SCIENTIFICO IN REGIONE**

*"Prima di varare il nuovo Piano regionale dell'offerta formativa, sarà utile una seria riflessione che consenta di prevedere il Liceo Scientifico a Città di Castello. Non è pensabile che la quarta città dell'Umbria rimanga senza licei a causa dei tagli del governo". Per il capogruppo regionale dei Verdi e civici Oliviero Dottorini, che ha presentato un'interrogazione all'assessore Maria Prodi, "è incomprensibile il parere contrario dell'Ufficio scolastico regionale", mentre è "necessario fare fronte comune".*

Perugia, 4 novembre 2008 - "Non è pensabile che la quarta città dell'Umbria, con i tagli di Tremonti e della Gelmini, rimanga priva dell'asse dei licei. Occorre che le istituzioni facciano fronte comune per affrontare la questione in un'ottica comprensoriale, consentendo pari opportunità formative per tutti gli studenti dell'Umbria". Il capogruppo regionale dei Verdi e civici **Oliviero Dottorini** con un'interrogazione all'assessore all'Istruzione Maria Prodi, che incontrerà nei prossimi giorni, pone sui tavoli del governo regionale la necessità di attivare un corso di liceo scientifico a Città di Castello. "Risulta francamente incomprensibile – spiega Dottorini – la posizione assunta dall'Ufficio scolastico regionale, diretta emanazione del governo nazionale, che ha espresso parere contrario rispetto all'attivazione dei nuovi corsi richiesti, in attesa della riforma del sistema dell'istruzione. Da questo punto di vista credo sia necessario che l'assessorato regionale si distingua da una posizione che risulta quanto meno discutibile. Sappiamo che in questa operazione non sarà certo d'aiuto l'ambiguità di quanto deliberato recentemente all'unanimità dal Consiglio provinciale che si è limitato a prendere atto del parere dell'Ufficio scolastico regionale senza dare indicazioni di sorta. E' tuttavia necessario non lasciare nulla di intentato: valutare cioè i flussi reali e intervenire prima che la mannaia del governo nazionale renda impossibile ogni operazione in grado di salvaguardia dei percorsi formativi e tradizioni educative. Altrimenti – aggiunge – il rischio più che concreto è che la quarta città dell'Umbria rimanga priva del sistema dei licei, non essendo il solo liceo classico nelle condizioni di garantire un numero di iscrizioni sufficienti a consentirgli il mantenimento dell'autonomia". "Prima di assumere qualsiasi determinazione nel processo di dimensionamento – dice il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni – va tenuto conto anche della definizione della nuova rete scolastica necessaria per assorbire i tagli che stanno per colpire anche l'istruzione tecnica e



NOVEMBRE  
'08



professionale. Se non verranno effettuate scelte oculcate, infatti, il rischio per Città di Castello è quello di veder ridimensionato anche l'asse tecnico e professionale del sistema formativo, ma da documenti ministeriali ancora ufficiosi si viene a sapere che con la riforma anche Umbertide rischia di perdere la parte commerciale del suo Istituto di istruzione superiore. Per questo - prosegue - noi riteniamo che qualsiasi modifica alla rete del sistema di istruzione secondario superiore possa avvenire solo in un ambito distrettuale e con il concorso di tutti i comuni interessati, valutando l'impatto che l'articolo 64 della manovra finanziaria potrebbe avere sulle scuole secondarie dell'Altotevere. Pertanto è sicuramente da approfondire il parere negativo dell'Ufficio scolastico regionale assunto in premessa al Piano provinciale dell'offerta formativa, dove non è chiara quale sia la determinazione in merito alla nuova istituzione richiesta. Prima di varare il nuovo Piano regionale dell'offerta formativa sarà utile una seria riflessione che consenta di prevedere lo Scientifico a Città di Castello, valutando ogni possibile accordo che contempra le necessità degli altri Comuni del comprensorio. Occorre dare ad Umbertide e Città di Castello la possibilità di riformulare la rete scolastica degli istituti secondari in un'ottica comprensoriale sulla base dei bisogni dei ragazzi e delle famiglie del territorio".

**SCUOLE IN ALTO TEVERE: "INVECE DI CRITICARE IL GOVERNO LA MAGGIORANZA SALVAGUARDI IL POLO DI CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (PER L'UMBRIA) RISPONDE A DOTTORINI (VERDI CIVICI)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani, (Per l'Umbria) risponde alla polemica sollevata dal collega Oliviero Dottorini (verdi civici) osservando che non si possono addebitare al Governo Berlusconi ed ai ministri dell'istruzione e del bilancio colpe di un eventuale ridimensionamento del polo scolastico di Città di Castello che dipenderebbe invece dalle mancate scelte fatte fin qui dalla maggioranza regionale. Lignani Marchesani esorta Dottorini ad avere il coraggio di adeguare al più presto il piano di indirizzo scolastico alle esigenze del territorio tifernate.*

Perugia, 4 novembre 2008 - Le dichiarazioni di esponenti di maggioranza sul rischio di ridimensionamento del Polo scolastico tifernate sono l'ennesimo tentativo, malriuscito, di spostare sul Governo Berlusconi i possibili effetti dello scarso decisionismo e delle guerre di campanile, tutte interne al centrosinistra umbro. Lo sostiene il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani**, (Per l'Umbria), esortando il collega Oliviero Dottorini (Verdi Civici) ad adoperarsi, "affinché la sua maggioranza, in tempi di ristrettezze economiche, trovi finalmente il coraggio di scegliere, adeguando il Piano alle reali situazioni scolastiche, anziché accusare il Governo". Lignani Marchesani annuncia il voto contrario del Centrode-

stra, sul Piano di Indirizzo scolastico regionale per l'anno a venire, con i due Poli previsti di Città di Castello ed Umbertide, "perché si presta a possibili scenari di ridimensionamento, inaccettabili per un territorio così importante per l'economia umbra". Lignani Marchesani ricorda che: "Già in Consiglio provinciale si è giunti ad una risoluzione che rappresenta il trionfo dell'equilibrio per salvare i due consiglieri altotiberini dalle proteste delle comunità locali". Ora, aggiunge, "ci si riprova, tentando di puntare al coinvolgimento dei Ministri Gelmini e Tremonti per giustificare i propri errori ed omissioni". Sulla futura proposta di Piano di indirizzo scolastico relativo all'Alto Tevere, Lignani Marchesani conclude: "Ci riserveremo di valutare la bontà del provvedimento per la nostra comunità regionale; ma ora basta con gli equilibrismi! Si faccia una proposta seria, che vada al di là delle lotte interne alla sinistra e ai campanilli!".

**SCUOLE IN ALTO TEVERE: "NO ALLA CACIARA; SOLO UNENDO LE FORZE SI POSSONO TENTARE RISPOSTE CONCRETE" - DOTTORINI (VERDI CIVICI) RISPONDE AL COLLEGA LIGNANI MARCHESANI (PER L'UMBRIA)**

Perugia, 4 novembre 2008 - "Piuttosto che continuare a perdersi in inutili polemiche, Lignani Marchesani dovrebbe cercare di mettere in sintonia le sue affermazioni di principio con gli atti della sua coalizione che, in Consiglio provinciale, ha votato il Piano della riorganizzazione della rete scolastica assieme alle forze di maggioranza". Così risponde il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi e civici) "alle esternazioni" del collega Andrea Lignani Marchesani (Per l'Umbria). "Capisco la difficoltà nel dover difendere i tagli di un Governo a corto di visione riformatrice - aggiunge Dottorini - "ma da parte del gruppo che rappresento posso solo confermare l'impegno per trovare una soluzione che necessariamente dovrà coinvolgere tutti i comuni del comprensorio, e magari non solo umbro: unendo le forze e le idee si può provare a dare una risposta a chi ci chiede un impegno concreto, buttandola in caciara si fanno solo pasticci".

**"PIENA CONDIVISIONE PER LA PIATTAFORMA DEL MOVIMENTO STUDENTESCO UMBRO" - VINTI (PRC-SE) INVITA A PARTECIPARE AL CORTEO DI PROTESTA DEL PROSSIMO 7 NOVEMBRE A PERUGIA**

*"Lo slogan 'Noi la vostra crisi non la paghiamo', riassume molto bene il carattere innovativo e maturo del movimento studentesco che riempie le piazze di tutta Italia in questo caldo autunno". E' quanto sottolinea il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti che assicura "piena condivisione per il corteo di protesta contro i provvedimenti del ministro Gelmini che si terrà a Perugia il prossimo 7 novembre".*



NOVEMBRE  
'08



*"Le mobilitazioni nelle scuole, nelle università, negli enti pubblici di ricerca - aggiunge Vinti - sono riuscite a mettere in campo un movimento ampio e generalizzato, all'altezza della sfida che pone il governo Berlusconi".*

Perugia, 5 novembre 2008 - "Piena condivisione per la piattaforma del movimento studentesco umbro che il prossimo venerdì 7 novembre darà vita ad un corteo di protesta contro i provvedimenti del ministro Gelmini riguardo scuola, università e ricerca". Così il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, **Stefano Vinti** che giudica "la parola d'ordine degli studenti di scuola e università dell'Umbria per la mobilitazione regionale: 'Noi la vostra crisi non la paghiamo', uno slogan che riassume molto bene il carattere innovativo e maturo del movimento studentesco che riempie le piazze di tutta Italia in questo caldo autunno". "Le mobilitazioni nelle scuole, nelle università, negli enti pubblici di ricerca - aggiunge Vinti - sono riuscite a mettere in campo un movimento ampio e generalizzato, all'altezza della sfida che pone il governo Berlusconi. La lotta non è solo contro i disegni regressivi della Gelmini, ma si indirizza pure contro la passivizzazione, il conformismo e il tentativo dell'Esecutivo di mettere in discussione la funzione sociale della formazione e della ricerca pubblica. Berlusconi lo fa in una logica ragionieristica e di tagli alla spesa pubblica, - evidenzia il capogruppo di Rifondazione comunista - necessari, a suo dire, per affrontare la recessione e la crisi, mentre contemporaneamente finanza banche e speculatori finanziari. Il movimento dei docenti, delle scuole e delle università dice un no chiaro e consapevole". Vinti ritiene "completamente inaccettabile la controriforma del ministro Gelmini e per questo sostengo le ragioni della manifestazione regionale studentesca di venerdì 7 novembre a Perugia, invitando tutti a scendere in piazza e contribuire alla riuscita della protesta dei giovani che chiedono che non venga 'tagliato' il loro futuro".

**"GARANTIRE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, QUESTO IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE" - ZAFFINI (AN - PDL) CHIEDE DI VIGILARE SULLE OCCUPAZIONI NELLE SCUOLE SUPERIORI**

*Riferendosi alle occupazioni delle scuole superiori in corso in tutta la regione, il consigliere regionale Franco Zaffini (An - Pdl) chiede che gli insegnanti e tutto il personale non docente diano l'esempio svolgendo regolarmente il proprio lavoro e garantendo la prosecuzione dell'attività didattica. Per Zaffini la protesta in corso è animata da "una minoranza di studenti asini, istigati da insegnanti fannulloni e nostalgici sessantottini".*

Perugia, 6 novembre 2008 - "Una minoranza di studenti asini, istigati da insegnanti fannulloni e nostalgici sessantottini, impedisce alla maggio-

ranza di frequentare le lezioni e di svolgere regolare attività didattica. A questo si riduce la protesta contro la legge 137, provvedimento che, è bene sottolinearlo, non riguarda gli istituti superiori, teatro di occupazioni il cui unico scopo è quello di innescare una infondata contestazione politica". Lo afferma il capogruppo regionale di Alleanza nazionale **Franco Zaffini**, riferendosi a quanto sta accadendo nelle scuole umbre e auspicando "l'intervento dei presidi e degli ispettori dell'ufficio scolastico regionale per porre fine ad una situazione non più sostenibile". Secondo Zaffini "questo blocco forzato delle lezioni ha una duplice ricaduta negativa sugli studenti: da un lato c'è la stragrande maggioranza di ragazzi volenterosi privati del proprio diritto allo studio, dall'altro si profila uno scenario ancora più preoccupante, composto da quegli alunni gabbati dai molti professori politicizzati che negli anni hanno sfornato generazioni di giovani impreparati ed ora si preparano a strumentalizzare gli adolescenti più esuberanti in nome di retaggi culturali di una sinistra morta e sepolta". "La mobilitazione di studenti e, soprattutto, dei professori delle superiori - sostiene Zaffini - è priva di qualsiasi logica. Nessun provvedimento ha finora preso in esame la scuola secondaria, se non con un positivo stop al caro-libri presente nel decreto del Ministro Gelmini, ma questo non viene fuori né dai megafoni dei capipopolo in rivolta, né da un certo tipo di comunicazione sinistroide. E' doveroso - conclude l'esponente del centrodestra - che gli insegnanti e tutto il personale Ata diano, al contrario, l'esempio svolgano regolarmente il proprio lavoro, garantendo la prosecuzione dell'attività didattica, un pubblico servizio che come tale va assicurato dagli organi di controllo".

**"NESSUNA SCUOLA SARÀ CHIUSA" - ZAFFINI (AN - PDL) REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DEGLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA IN MERITO AI CONTENUTI DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI**

Perugia, 7 novembre 2008 - "Nessuna scuola sarà chiusa, nessuna comunità, tanto meno quelle dei territori montani saranno private dei servizi della scuola dell'obbligo". Lo afferma il capogruppo di Alleanza nazionale-Pdl **Franco Zaffini**, secondo cui "nessun provvedimento aveva mai imposto tali scelte alle Regioni, semmai si richiamavano le Regioni ad approvare, nei tempi, i piani di dimensionamento scolastico i cui parametri, peraltro, sono presenti nel 'Quaderno bianco sulla scuola', pubblicato nel 2007 a cura dei ministri dell'istruzione Fioroni e dell'economia Padoa Schioppa del governo Prodi".

Franco Zaffini definisce "patetici e bugiardi" Maria Prodi, Maria Rita Lorenzetti e Gianpiero Bocci "alle prese con il goffo tentativo di farsi perdonare lo sguaiato 'al lupo, al lupo' di qualche giorno fa. Tutti ricordano le gravissime dichiarazioni dell'assessore Prodi che dall'alto' del suo ruolo istituzionale diffondeva apprensione e disagio tra studenti e genitori, citando chiusure inesistenti



NOVEMBRE  
'08



mentre oggi si accreditano vittorie inesistenti. Mai si è parlato di chiudere le scuole – conclude – ma certamente vi è la necessità di riformare profondamente, razionalizzando le risorse, cosa che il centrodestra farà, rispettando l'impegno con i propri elettori di non aumentare la già insopportabile pressione fiscale”.

**“LE SCUOLE NON CHIUDERANNO E NON CI SARÀ NESSUN COMMISSARIAMENTO PER LE REGIONI INADEMPIENTI” - NEVI (FI – PDL) SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA**

Perugia, 7 novembre 2008 - “Non ci sarà nessuna chiusura di scuole e nessun commissariamento per le Regioni inadempienti, come in questi giorni dichiarato e urlato pretestuosamente per agitare le piazze dalla sinistra”. Lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia – Pdl **Raffaele Nevi** spiegando che “l'incontro tra il Governo, le Regioni e i rappresentanti dei Comuni ha sancito che la riorganizzazione della rete scolastica avverrà di concerto con gli enti locali a partire dal 2010, quindi nessuna fuga in avanti del Governo, ma un impegno da parte dell'Esecutivo e degli enti locali a trovare soluzioni in grado di rendere più razionale ed efficace il funzionamento della rete scolastica”.

**“IL RINVIO DEI TAGLI È IL PRIMO RISULTATO DELL'AZIONE POSITIVA DELLE REGIONI E DELLA MOBILITAZIONE SOCIALE” – DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULL'INTESA STATO-REGIONI**

*Secondo il capogruppo dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini, l'intesa raggiunta in sede di conferenza Stato-Regioni rappresenta “una vittoria della mobilitazione politica, sociale e studentesca, cui adesso occorre dar seguito, non abbassando la guardia e vigilando sui decreti attuativi”. Dottorini assicura che i Verdi e Civici continueranno a stare al fianco dei cittadini “contro gli assurdi piani del governo di centro destra”.*

Perugia, 7 novembre 2008 - “Questa volta le forzature del governo hanno trovato nella risposta compatta di quasi tutte le regioni italiane e nella straordinaria mobilitazione civile di milioni di persone un ostacolo difficilmente superabile, anche per chi non ha esitato a proporre prove muscolari e commissariamenti incostituzionali”. Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, **Oliviero Dottorini**, commenta l'intesa raggiunta in sede di conferenza Stato-Regioni che prevede, tra l'altro, di far slittare di un anno il Piano di dimensionamento, con i tagli per i plessi con meno di 50 alunni, che le Regioni avrebbero dovuto effettuare entro il 30 novembre.

Secondo l'esponente del Sole che Ride, il fatto che il governo “sia costretto oggi a rinunciare al commissariamento delle Regioni e che accetti di rinviare di un anno i tagli sui plessi scolastici è

da considerare come un primo risultato tangibile di un movimento che ha coinvolto famiglie, insegnanti e alunni in una straordinaria mobilitazione per evitare lo smantellamento del nostro sistema educativo. Adesso – aggiunge Dottorini – bisognerà attendere i decreti attuativi, per valutare i sicuri effetti nefasti di questo provvedimento e continuare a tenere alta la sensibilità e l'attenzione su una materia che si presta a molte forzature”.

Il capogruppo dei Verdi e Civici parla, infine, dell'intesa raggiunta nella Conferenza-Stato-Regioni come di un “risultato chiaro, frutto di una parziale e momentanea marcia indietro del governo che prima ha tentato la forzatura e oggi deve riconoscere di non essere nelle condizioni di reggere l'impatto sociale ed economico di una riforma dettata soltanto dalla necessità di fare cassa. Come Verdi e civici – conclude Dottorini – non abbasseremo la guardia e continueremo a stare al fianco dei cittadini contro gli assurdi piani del governo di centro destra, e vigileremo che quanto detto durante la conferenza Stato-Regioni venga poi inserito anche nelle norme tecniche del “Decreto Gelmini”, che è bene ricordare, è già stato approvato dal Parlamento ed entro trenta giorni sarà operativo”.

**“PIÙ FONDI ALL'UNIVERSITÀ E NESSUNA CHIUSURA DELLE SCUOLE DI MONTAGNA. COSA INVENTERÀ ADESSO LA SINISTRA PER MONTARE LA PROTESTA?” – NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL)**

*Il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini sottolinea in un suo intervento come in materia di scuola il governo attuale abbia dimostrato di “voler restituire dignità all'istruzione pubblica mantenendo l'impegno di non aumentare la pressione fiscale”, e si chiede: “cosa si inventerà la sinistra per montare la protesta ora che – afferma Zaffini - è stato assodato che il decreto Gelmini non taglierà nessuna scuola e il nostro ateneo riceverà 12 milioni di euro in più grazie al disegno di legge che premia le università virtuose”.*

Perugia, 11 novembre 2008 - “Ora che è stato assodato che il decreto Gelmini non taglierà nessuna scuola di montagna, di campagna o di città, ora che il nostro ateneo riceverà 12 milioni di euro in più rispetto ai finanziamenti ordinari, grazie al disegno di legge che premia le università virtuose, resta da chiedersi quale altro stratagemma la sinistra inventerà per montare la protesta e dimostrare che esiste”. Così **Franco Zaffini** (An-Pdl) commenta quanto è emerso relativamente alla riforma dell'istruzione.

“La maggior parte degli studenti hanno capito prima e meglio di molti insegnanti politicizzati i contenuti e le intenzioni del progetto di riforma scolastica annunciato dal centrodestra già in campagna elettorale – afferma il capogruppo di An – e alla luce di questi ulteriori chiarimenti mi auguro che all'assessore Prodi, dall'alto del suo ruolo istituzionale, non venga in mente di proce-



NOVEMBRE  
'08



dere con un nuovo ricorso contro il nulla, magari, come qualche giorno fa, per stare al passo con le confinanti regioni a marchio 'falce e martello'. L'Umbria - continua Zaffini - non ha certo bisogno di un assessore, pur dal cognome altisonante, che copia i ricorsi altrui o allarma mamme e studenti su fantomatiche chiusure di scuole. Credo che sia ora di smettere di diffondere panico e apprensione tra coloro che fanno parte del mondo studentesco, mettere a tacere lo sguaiato e pretestuoso 'al lupo, al lupo' che si è levato dalla locale maggioranza".

Zaffini ribadisce, inoltre, che "la razionalizzazione delle spese, anche nel comparto dell'università e delle scuole, rientra in una logica di ottimizzazione dell'amministrazione pubblica, prevista anche nei piani di dimensionamento contenuti nel 'Quaderno bianco sulla scuola', pubblicato nel 2007 a cura dei ministri Padoa Schioppa e Fioroni, durante il governo Prodi.

"Il governo attuale - conclude - ha dimostrato di voler restituire dignità all'istruzione pubblica, mantenendo, però, l'impegno preso con gli elettori, di non aumentare, quindi, la già insopportabile pressione fiscale".

**"DICHIARAZIONI FARNETICANTI DEL SINDACO DI TERNI SULL'UNIVERSITÀ" - NEVI (FI-PDL): "ANCHE IL POLO TERNANO USCIRÀ RAFFORZATO DAL DECRETO GELMINI"**

*Le dichiarazioni del sindaco di Terni sull'Università sono "farneticanti": Lo afferma il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-Pdl) che in una nota sottolinea come "il tema dello sviluppo del polo universitario ternano vada affrontato diversamente - sostiene - coinvolgendo le forze politiche e sociali per costruire, attraverso il dialogo, un'idea condivisa".*

Perugia, 13 novembre 2008 - "Le dichiarazioni del sindaco di Terni sull'Università sono farneticanti - afferma il consigliere regionale **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) - e fanno capire bene quanto Raffaelli, forse a causa di una defatigante lotta interna al suo partito per la scelta del suo successore, sia ormai solo intento a coltivare bassa propaganda e attaccare tutti coloro che osano dissentire dalla sua linea".

Secondo Nevi "il tema dello sviluppo del polo universitario ternano va affrontato diversamente, coinvolgendo forze politiche e sociali per costruire, attraverso il dialogo, un'idea condivisa, ed innanzitutto dal rettore Bistoni. Egli - prosegue Nevi - nonostante le difficoltà del momento storico sta cercando, con approccio serio, di riformare la nostra università, che uscirà sicuramente rafforzata dal decreto Gelmini e con essa anche il polo ternano, che deve diventare sempre più un polo scientifico e di qualità, che collabori stabilmente con il mondo produttivo e che sviluppi finalmente quelle potenzialità di cui è capace. Per fare questo - aggiunge il vicepresidente del Consiglio regionale - occorre mettere tutto in discussione e non fare i difensori d'ufficio di corsi di

laurea che sono pieni di suoi compagni e compagne di partito. Per ciò che attiene i ricercatori e i concorsi stia tranquillo che si faranno, ma evitando spartizioni baronali e, a volte, partitocratiche che lui ben conosce e che non vorrei volesse difendere".

**"PIENO SOSTEGNO ALLO SCIOPERO DELL'UNIVERSITÀ DEL 14 NOVEMBRE" - VINTI (PRC-SE) SULLE MANIFESTAZIONI DI DOMANI**

*Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista, esprime il sostegno del suo gruppo alla mobilitazione degli studenti universitari prevista per domani, 14 novembre. Secondo Vinti si tratta di "una grande mobilitazione per riconiugare i giovani al futuro, per ridare dignità sociale agli insegnanti, per assicurare ai genitori la certezza che ai loro figli sarà garantita un'istruzione di qualità, per affermare un più alto livello di convivenza civile e di coesione sociale".*

Perugia, 13 novembre 2008 - "Lo sciopero di domani è una grande mobilitazione per riconiugare i giovani al futuro, per ridare dignità sociale agli insegnanti, per assicurare ai genitori la certezza che ai loro figli sarà garantita un'istruzione di qualità, per affermare un più alto livello di convivenza civile e di coesione sociale, senza le quali non può esistere una società autenticamente democratica. Per queste ragioni Rifondazione comunista sostiene pienamente lo sciopero e la manifestazione del 14 novembre". Lo annuncia il capogruppo regionale **Stefano Vinti** ricordando che "il movimento studentesco che lotta nelle scuole e nell'università e che pacificamente riempie le piazze ed è protagonista della vita politica italiana e umbra".

Per Stefano Vinti si tratta di "un'onda lunga in difesa degli interessi generali del Paese, contro la distruzione dell'istruzione pubblica perseguita dal governo Berlusconi. Ogni paese - osserva - dovrebbe considerare il proprio sistema culturale la prima risorsa per costruire una società socialmente ed economicamente sostenibile. Per queste ragioni l'istruzione viene considerata un investimento, un bene pubblico da tutelare e non un costo da tagliare. La Gelmini e il governo, spostando l'approccio su un versante puramente contabile, si muovono in direzione esattamente opposta, guardando al passato, per riproporre una concezione classista e selettiva della scuola e delle università. Essi - continua - indeboliscono l'intero sistema di ricerca, ritenuto non essenziale, perché intendono favorire la maggiore competitività delle imprese attraverso i bassi salari, la precarietà, la riduzione dei diritti ed uno stato sociale residuale e caritatevole, in un paese dove si allarga la forbice delle disuguaglianze sociali, culturali ed economiche".

Secondo il consigliere regionale "i tagli alla scuola, all'università, la possibilità di trasformare le scuole e le università in fondazioni private, la drastica riduzione del personale Ata, il licenzia-



NOVEMBRE  
'08



mento di migliaia di precari sono il filo conduttore di tutti i provvedimenti ai quali si intende attribuire la patente di riforme, ma che in realtà configurano un disegno restauratore e distruttivo. La risposta non può essere la privatizzazione e il prevalere di una cultura aziendalistica. Vogliamo innovare realmente i contenuti dei programmi didattici, i progetti di insegnamento e di apprendimento, l'organizzazione complessiva. Rifondazione comunista dell'Umbria ritiene che il sistema della conoscenza e dei saperi, così come si presenta oggi, vada profondamente modificato perché è del tutto ingiusto ed inadeguato a trasmettere cultura alle nuove generazioni".

**"LA PRESIDENTE LORENZETTI ASSUMA 'AD INTERIM' LA DELEGA PER LA SCUOLA" - SEBASTIANI (FI-PDL) CRITICA L'ASSESSORE REGIONALE PRODI PER LE SUE DICHIARAZIONI CONTRO IL MINISTRO GELMINI**

*Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) critica l'assessore regionale Maria Prodi, che "sta dimostrando - sostiene - scarsa responsabilità istituzionale, continuando a criticare l'operato del ministro Gelmini". Il consigliere di centrodestra si rivolge alla presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, perché assuma su di sé "ad interim la delega per l'espletamento del dimensionamento scolastico ed ogni altro provvedimento conseguente. L'assessorato - ricorda Sebastiani - vuole che entro domani Comuni e Province presentino le proposte per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, ma la scuola - afferma - deve poter prendere parte alla definizione dei provvedimenti che la riguardano assieme a tutti i soggetti coinvolti".*

Perugia, 24 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Enrico Sebastiani** (FI-Pdl) chiede alla presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti di assumere 'ad interim' la delega per l'espletamento del dimensionamento scolastico ed ogni altro provvedimento che riguardi il mondo della scuola, adducendo le ragioni dell'inadeguatezza dell'assessore regionale all'istruzione Maria Prodi che, "sta dimostrando - afferma Sebastiani - una scarsa responsabilità istituzionale e poca sensibilità politica, continuando a criticare l'operato del Ministro Gelmini". Il consigliere di centrodestra motiva le proprie ragioni sostenendo che l'assessore non soltanto "non ha compreso che i tagli del Governo sono riferiti agli sprechi e libereranno risorse utili al mondo scolastico", ma continua a non includere le scuole nei processi decisionali che riguardano il futuro dimensionamento degli istituti, avendo chiesto solo a Comuni e Province di presentare entro domani, 25 novembre, le linee generali e le proposte operative". Inoltre, secondo Sebastiani, la Prodi sbaglia anche sulle classi 'ponte', che "non possono essere viste come una discriminazione per i nuovi studenti immigrati, ma come un'opportunità temporanea in più per permettere

loro di potersi inserire bene", e comunque in Umbria "non ci saranno classi ponte - afferma - nonostante la regione sia al secondo posto tra quelle con il maggior numero di studenti stranieri, comunque non sufficienti in nessuno dei nostri istituti a costituire una classe". Piuttosto, fino ad ora, "i docenti di ogni ordine e grado hanno fatto fronte ai problemi di inclusione nella scuola degli alunni immigrati, mentre l'assessore regionale, al riguardo, non ha dimostrato alcun particolare interesse".

Sebastiani ricorda che "anche nella scuola, come in altri comparti della pubblica amministrazione le risorse a disposizione troppo spesso vengono utilizzate male. Infatti - prosegue - se la Regione in primis avesse adempiuto al rispetto dei parametri del dimensionamento delle singole scuole definiti dall'allora ministro Berlinguer dieci anni fa, oggi avremmo speso meno e la scuola avrebbe avuto la realizzazione della piena autonomia delle singole istituzioni, con la riduzione dei costi di gestione".

Per quanto poi riguarda le classi 'ponte', Sebastiani sostiene che l'assessore con il suo intervento, "frutto di una strumentalizzazione solo politica, ha dimostrato pregiudizi ed una visione distorta della realtà. Chiunque può comprendere - afferma - che l'inserimento nelle classi di più bambini immigrati, che a volte non conoscono la lingua Italiana, richiede un approccio didattico e pedagogico diverso e necessita di un percorso educativo personalizzato. Comunque, fino ad ora, i problemi sono stati risolti all'interno delle singole scuole dai docenti di ogni ordine e grado con il sostegno, a volte, dei Comuni di riferimento. Infatti, sono ormai anni che la Giunta regionale presenta in Consiglio i piani scolastici annuali o biennali, fotocopia dei precedenti quale quello del diritto allo studio, come se le generazioni degli studenti fossero sempre le stesse e la scuola non fosse cambiata".

"Anche il comportamento tenuto dall'assessore nelle assemblee scolastiche, incontri vari o dichiarazioni non è stato sempre rispettoso della responsabilità istituzionale che ricopre - afferma Sebastiani - perché troppo spesso con faziosità ha lanciato fulmini verso i provvedimenti del Governo senza considerare che sarebbe stata la Regione stessa a doverli attuare, usando competenza e discrezionalità. Ritengo che questo atteggiamento di esasperata critica senza mai vedere anche le positività, sia diventato troppo sterile e non serve a nessuno, tanto meno alla politica. Pertanto mi permetto di invitare la presidente Lorenzetti a valutare l'opportunità di assumersi ad interim la delega per l'espletamento del dimensionamento scolastico ed ogni altro provvedimento conseguente. La scuola - secondo Sebastiani - ha bisogno di serenità e sostegno da parte delle istituzioni ed in particolare si attende che la Regione ottemperi ai suoi doveri costituzionali, definendo lei stessa linee guida e proposte concrete. Occorrono azioni programmatiche, serie, gradualmente ed orientate a migliorare l'intero sistema scolastico, dando le stesse op-



NOVEMBRE  
'08

portunità educative e formative ad ogni alunno senza alcuna discriminazione. Ogni decisione non può che tenere presente la realtà formativa di ciascun territorio e le realtà più disagiate da un punto di vista olografico, sociale, economico ed infrastrutturale, in una visione regionale organica ed armonica. La scuola infine ha bisogno di essere coinvolta nelle scelte che la riguardano da vicino con i propri organi e rappresentanze, senza subire le decisioni dei poteri politici. Al riguardo mi permetto di dire che la scadenza di domani, 25 Novembre, entro la quale i Comuni e le Province sono stati invitati dall'assessore a presentare linee generali e proposte operative ai fini del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, appare fuori luogo perché sarebbe stato necessario ascoltare innanzitutto il mondo della scuola, Direzione regionale dell'Istruzione, enti locali e Province, in una conferenza di servizio e solo successivamente definire eventuali linee programmatiche. Questa impostazione del lavoro in modo verticistico non fa certo onore alle istituzioni locali. I tempi per elaborare eventuali proposte di ridimensionamento sono ormai risicati, ma la scuola accanto al vecchio vestito che indossa non può incamminarsi in una strada riformatrice senza un paio di scarpe. Le scarpe sono il riconoscimento alla scuola del diritto di concorrere alla definizione dei provvedimenti con tutti i soggetti coinvolti, Enti locali, Province e Regioni. La scuola - conclude Sebastiani - non può restare ferma alla riforma Gentile; reclama rispetto perché tutti dobbiamo avere la consapevolezza che deve continuare ad essere di tutti e per tutti. Ben venga, a queste condizioni, l'impegno diretto della presidente Lorenzetti, con l'assunzione della 'delega alla scuola', perché essa non è meno importante del turismo".

**"LA GIUNTA REGIONALE PRESENTI LE LINEE PROGRAMMATICHE PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA" - MOZIONE URGENTE DI SEBASTIANI (FI-PDL)**

*Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) propone, attraverso una mozione urgente, che sia la Giunta regionale a "presentare le linee programmatiche relative al dimensionamento della rete scolastica, sulle quali gli Enti locali e le scuole potranno formulare le relative proposte". Per il consigliere di centrodestra, gli adempimenti relativi al dimensionamento della rete scolastica "richiedono monitoraggi e valutazioni anche complesse, al fine di assicurare omogeneità di interventi e di rendere le politiche scolastiche più aderenti ai bisogni di ciascun territorio, mentre l'assessore regionale all'Istruzione - afferma Sebastiani - non ha fino ad oggi proposto alcuna linea programmatica da discutere in Consiglio regionale".*

Perugia, 27 novembre 2008 - il consigliere regionale **Enrico Sebastiani** (FI-Pdl) presenta una mozione urgente attraverso la quale chiede che il Consiglio regionale dia mandato alla Giunta di

"presentare le linee programmatiche relative al dimensionamento della rete scolastica, sulle quali gli Enti locali e le scuole singole ed associate potranno formulare le relative proposte".

Le considerazioni che hanno indotto Sebastiani a proporre tale mozione partono dai presupposti che "l'assessore regionale all'Istruzione non ha fino ad oggi proposto alcuna linea programmatica da discutere in Consiglio regionale, in relazione anche alla gradualità degli interventi ed inoltre che non esistono linee di indirizzo regionale sugli obiettivi di politica scolastica e formativa, nonché sull'organizzazione delle strutture scolastiche in Umbria anzi, l'assessorato ha chiesto - secondo Sebastiani - in modo irrituale ed inopportuno, le stesse linee guida e le proposte operative entro il 25 novembre ai Comuni umbri ed alle due Province".

Secondo il consigliere di centrodestra gli adempimenti relativi al dimensionamento della rete scolastica "richiedono monitoraggi e valutazioni anche complesse, al fine di assicurare omogeneità di interventi e di rendere le politiche scolastiche più aderenti ai bisogni di ciascun territorio e ben integrati anche con la formazione professionale e l'istruzione per gli adulti". Inoltre, in base all'utenza che frequenta le istituzioni scolastiche umbre nell'anno scolastico 2008-2009, in provincia di Perugia "vi sono 46 scuole funzionanti al di sotto dei parametri previsti per l'attribuzione dell'autonomia scolastica, di cui - sottolinea Sebastiani - ben 25 superiori ai 400 alunni, e 7 scuole in provincia di Terni, al di sotto dei 400 alunni".



NOVEMBRE  
'08

**"INACCETTABILI LE INGERENZE DI GIORNALI E GRUPPI DI PRESSIONE ESTERI SU INCHIESTE E PROCESSI DELLA MAGISTRATURA ITALIANA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) ESPRIME SOLIDARIETÀ AL PM GIULIANO MIGNINI**

Perugia, 3 novembre 2008 - "La sovranità di uno Stato si misura anche attraverso la possibilità di poter giudicare e sanzionare delitti avvenuti nel suo territorio e poter svolgere la propria azione nei confronti di coloro che hanno commesso reati nei confronti di propri cittadini. Il 'caso Meredith' non è forse il più eclatante, ma è anch'esso assolutamente indicativo di come poteri esterni vogliano inficiare indagini e vogliono sottrarre quote di sovranità alla Nazione italiana". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) sottolineando che "la solidarietà al Pubblico ministero Giuliano Mignini è quindi molto di più che una generica riaffermazione dell'indipendenza dei giudici e l'omaggio ad un soggetto sicuramente scomodo, ma certamente indipendente e coraggioso nello scoprire omertà e segreti: rappresenta la riaffermazione di una dignità nazionale che non può essere messa in discussione nemmeno sull'altare di equilibri ed alleanze internazionali".

Lignani ritiene "inaccettabili" le campagne di giornali inglesi ed americani ed anche "la richiesta di spostare il processo o far scontare la pena in altro Stato in caso di condanna. Non ci troviamo, infatti, di fronte a casi di microcriminalità o di semplici espulsioni e non dobbiamo permettere il ripetersi di casi, certamente differenti (anche per peso politico) ma che hanno evidenti parallelismi nel comportamento della stampa anglosassone, come l'omicidio Calipari o la strage del Cermis. L'indipendenza tra i poteri dello Stato - conclude il consigliere regionale - si misura non solo non permettendo ingerenze, ma anche favorendo collaborazioni che non mettano in dubbio il comune fine di solidarietà ed indipendenza nazionale che quei poteri devono condividere ed insieme armonizzare".

**VERSO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE - LE POSIZIONI DEI GRUPPI CONSILIARI DI PALAZZO CESARONI, ANCORA LONTANI DA UNA PROPOSTA CONDIVISA**

Perugia, 7 novembre 2008 - Inizia ad animarsi il confronto tra i vari raggruppamenti politici sulla nuova legge elettorale. L'argomento è da tempo all'ordine del giorno della Commissione speciale per la riforma dello Statuto, presieduta da Ada Girolamini, ma si è ancora abbastanza lontani da una proposta largamente condivisa, sia dai due schieramenti che all'interno di essi. Numero dei consiglieri e opportunità di mantenere i 30 attuali contro i 36 previsti dallo Statuto; soglie di sbarramento per ridurre il numero dei partiti e semplificare il sistema istituzionale; preferenze da confermare o eliminare, premio di maggioranza

al posto del cosiddetto "listino". Sono questi i punti su cui appare difficile, al momento, trovare un'intesa. In questo servizio diamo conto delle posizioni dei 10 gruppi consiliari di Palazzo Cesaroni, riportando le dichiarazioni rilasciate nell'ultima puntata del notiziario di Telecru, in onda sulle televisioni locali umbre e online sul sito [www.crumbria.it](http://www.crumbria.it).

**GIANLUCA ROSSI (PD)** - "I punti irrinunciabili del Partito democratico per la nuova legge elettorale dell'Umbria sono quelli che possano avvicinare gli eletti agli elettori. L'elezione diretta del presidente della Regione rimane per noi un punto imprescindibile, così come: l'elezione con il voto di preferenza; il ritorno a 30 consiglieri, dai 36 previsti dall'attuale Statuto; un premio di maggioranza alla coalizione che vince per dare stabilità al governo della Regione; la rappresentanza territoriale delle diverse realtà regionali, con l'introduzione dei collegi. Sono punti imprescindibili contenuti nella nostra proposta che abbiamo avanzato alla maggioranza di centro sinistra. Speriamo che siano condivisi per poter dare all'Umbria un Consiglio regionale più forte, più autorevole e più rappresentativo della società regionale. Il Pd dice no allo sbarramento perché sarebbe una forma di limitazione della rappresentanza democratica. Il 20 per cento di consiglieri assegnati alla coalizione vincente può dare stabilità. Irrinunciabile è la riduzione a 30 consiglieri perché questo ci mette in sintonia con la società regionale".

**FIAMMETTA MODENA (FI-PDL)** - "Non ci assumeremo l'onere di fare una proposta specifica perché spetta alla maggioranza, ma abbiamo le idee chiare sull'argomento. Secondo noi è essenziale la conferma dell'elezione diretta, perché ciò significa un sistema presidenziale che da anni assicura stabilità ai governi regionali e non vediamo più quei balletti di cambi continui dei presidenti delle Giunte che c'è stato in passato. Altro punto irrinunciabile è il bipolarismo: con le elezioni politiche, infatti, il Paese ha dato un segnale molto chiaro, vuole la massima semplificazione, niente partiti e partitini, ma due formazioni politiche che si contrappongono tra di loro. Quindi legge elettorale con uno sbarramento, che sia alto o quantomeno concepito come soglia di coalizione per i piccoli partiti. Solo così la Regione Umbria cessa di essere sottoposta ai ricatti dei piccoli partiti, ma si affida ad ampie coalizioni politiche che si confrontano sui programmi, rendendo chiaro alla gente chi governa e chi sta all'opposizione. Il numero dei consiglieri regionali può rimanere quello attuale, cioè 30".

**STEFANO VINTI (Prc-Se)** - "Con tutti i problemi che ha questa regione, come del resto tutta l'Italia, sembra inverosimile perdere tempo su una nuova legge elettorale. Quella esistente è un'ottima legge che ha garantito rappresentatività e stabilità dei governi. Il fatto è che il Pd e il Pdl vogliono cogliere l'occasione per tagliare il pluralismo e la rappresentanza dei territori. Invece di parlare del caro vita, Pd e Pdl stanno imponendo la discussione sulla legge elettorale.



NOVEMBRE  
'08

Se questo si intende fare, al primo posto vanno messi i costi della politica. Per questo noi proponiamo di ridurre del 50 per cento le indennità dei consiglieri regionali. Una nuova legge elettorale dovrà comunque essere pluralista, proporzionale, capace di garantire la presenza di quelle forze politiche regionali per le quali esiste già uno sbarramento al 3 per cento. Per far questo bisogna ragionare su circoscrizioni provinciali e non sullo spezzettamento del territorio regionale in tante piccole circoscrizioni che nominerebbero super consiglieri comunali e non a consiglieri a dimensione umbra”.

**FRANCO ZAFFINI (AN-Pdl)** - “Come forze di opposizione stiamo aspettando la proposta della maggioranza, che però sta arrivando nei modi più disparati, per cui, al momento, non abbiamo materiale da poter valutare. Come Pdl riteniamo di dover dare agli umbri una legge elettorale che si rifaccia alla legge nazionale, visto che l’84 per cento degli italiani ha scelto di votare per due partiti, quindi anche in Umbria va introdotto un sistema di semplificazione del quadro che dia modo a chi vota di decidere con chiarezza chi deve governare e chi deve stare all’opposizione. Siamo favorevoli alla riduzione del numero dei consiglieri regionali e, in un rapporto corretto fra Giunta e Consiglio, anche a una riduzione del numero degli assessori e alla scelta degli stessi fra coloro che sono stati eletti. Siamo anche favorevoli ad un’alta soglia di sbarramento: è impossibile tenere in Consiglio regionale partiti ‘inesistenti’ e gruppi ‘monocratici’, cioè i capigruppo di sé stessi. E’ un inutile spreco di denaro che determina gran confusione nel quadro politico. Siamo favorevoli alle preferenze ma in un quadro di semplificazione complessiva, che è l’obiettivo principale del Pdl”.

**ADA GIROLAMINI (Uniti nell’Ulivo-Sdi)** - “Pur avendo votato il nuovo Statuto che prevede 36 consiglieri, in previsione dei maggiori compiti assegnati alle Regioni e in nome dell’interesse generale e della stessa comunità umbra, riteniamo giusto ripensare quella scelta che sulla carta comporta non solo i 36 consiglieri previsti, ma anche 9 assessori, più il presidente. L’esperienza maturata dimostra che 30 consiglieri sono più che sufficienti e capaci di far fronte agli impegni. Ridurre il loro numero e quello degli assessori, come sta facendo la vicina Toscana, sarebbe un segnale politico ed una risposta alla grave crisi economica. Non condividiamo la legge elettorale proposta dal Pd con l’introduzione dei collegi sul modello spagnolo, perché radicalizza i localismi a tutto danno della unitarietà dell’Umbria. Difendiamo le preferenze, ci batteremo perché siano due, e per confermare il sistema proporzionale”.

**ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Cdi per l’Umbria)** - “Vogliamo garantire la governabilità e la rappresentatività dei territori. Per farlo abbiamo in mente una legge elettorale proporzionale con una soglia di sbarramento che semplifichi il quadro politico ed assomigli a quella delle elezioni comunali, ma consenta di votare in un

unico turno. D’accordo per un premio di maggioranza che assicuri almeno il 60 per cento alla coalizione vincente. Sulle preferenze, meglio una sola, come dall’esito del Referendum, ma non faremo alcuna barricata su questo. Siamo invece contrarissimi ad ogni forma di listino bloccato che consente di eleggere anche candidati in vacanza. Ci batteremo perché il ruolo dell’Assemblea torni ad essere più autorevole, più simile a quello di un parlamento che non al consiglio di un ente locale. Giusto che i consiglieri eletti possano essere scelti come assessori, ma nessun automatismo. Irrinunciabile è ogni garanzia di governabilità che presuppone il superamento della frammentazione”.

**ALDO TRACCHEGIANI (LA DESTRA)** - “La legge elettorale regionale dovrebbe essere proporzionale con preferenza, mantenendo il numero dei consiglieri regionali a 36, perché in questo modo possiamo seguire meglio le commissioni e quindi lavorare meglio, magari riducendo del 50 per cento gli stipendi. Questa è la risposta che diamo a chi dice che 36 consiglieri costano troppo. Certo, sedendoci attorno a un tavolo, saremmo d’accordo anche a ridurre il numero dei consiglieri, però siamo contrari all’abolizione della preferenza e a qualsiasi soglia di sbarramento perché, secondo noi, la democrazia è anche pluralità. Si sta portando avanti un metodo di gestione neo autoritaria, ingiustificata e ingiustificabile”.

**ROBERTO CARPINELLI (Pdc)** - “Quella attuale è una buona legge perché garantisce, con l’80 per cento del proporzionale, la rappresentanza dei partiti politici e con il 20 per cento del maggioritario la governabilità. Uno sbarramento naturale, anche se non previsto c’è già, è intorno al 3 per cento e deriva dal calcolo per l’attribuzione dei seggi. Più che una nuova legge serve mettere mano al meccanismo dell’attuale listino che rischia di trasformare il premio di maggioranza in premio per la minoranza, poiché dimezza i seggi quando la coalizione vincente prende troppi voti con il proporzionale. Il Consiglio regionale ha bisogno di tutte le esperienze e di tutte le sensibilità politiche che possano rappresentare al meglio la società umbra. Sui 36 consiglieri che i Comunisti italiani non votarono perché non erano in Consiglio, si può dire che non furono aumentati per far crescere i costi ma per esigenze reali ancora presenti. Più che ridurre il numero vanno diminuiti gli emolumenti che percepiscono in modo tale che l’operazione sia a costo zero”.

**OLIVIERO DOTTORINI (Verdi e Civici)** - “Garantire bipolarismo, governabilità e massimo pluralismo delle forze rappresentate nella società. La legge in vigore, utilizzata nel 2005, ha avuto ottimi meriti, ha funzionato ed ha garantito il pluralismo. Forse andrebbe corretta. Se si tratta di abolire il listino siamo favorevoli. Riteniamo invece un errore gravissimo eliminare le preferenze e procedere a semplificazioni forzate, da ottenere con l’introduzione di sbarramenti. Siamo, infatti, convinti che occorra garantire la massima rappresentanza. Sul fronte



NOVEMBRE  
'08

delle spese da contenere è da condividere l'idea di rinunciare agli assessori esterni, nominando solo consiglieri eletti: oggi siamo già 36 se si sommano consiglieri ed assessori esterni. Ma i costi si possono abbattere anche riducendo le spese e, se necessario, l'indennità attuale degli eletti".

**ENRICO MELASECCHÉ (Udc)** - "Non ridurre gli spazi di democrazia a tutto vantaggio di destra e sinistra, perché dietro il confronto politico a due potrebbero nascondersi accordi a tutto svantaggio dei territori. Sono consigliere da otto anni e devo rilevare che il Consiglio ha perduto il ruolo di un tempo. Il potere si è sbilanciato a favore dell'esecutivo e di un presidente che, se vuole, monopolizza l'azione amministrativa. Nessuna disponibilità ad eliminare le preferenze. Se così fosse avremmo in Umbria lo stesso risultato del Parlamento attuale nel quale tutti gli onorevoli in carica sono stati nominati dal partito, e non scelti dagli elettori. Nessuna preclusione a soglie di sbarramento, a condizione che non siano così alte da escludere in Umbria il fondamentale confronto democratico. Sì alla riduzione dei costi della politica, ma non va perseguito riducendo il numero dei consiglieri perché 36 garantiscono una rappresentanza più ampia".

**MAIL CONTRO IL MINISTRO BRUNETTA DAL COMUNE DI TERNI - NEVI (FI-PDL): "MI ASPETTO UN'AZIONE DI CONDANNA ED UNA SANZIONE PER VIOLAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI"**

Perugia, 13 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Raffaello Nevi** afferma di avere ricevuto una mail dal Comune di Terni nella quale ravvisa una violazione del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni: "Oggi - spiega Nevi - sono entrato in possesso di una mail spedita attraverso un indirizzo mail del Comune di Terni in cui un tal Paolo Angeli diffonde ad una grande quantità di persone, tra cui anche il presidente del Consiglio comunale e la segretaria generale del Comune, un farneticante documento (allegato alla mail) contro il ministro Brunetta dal titolo 'Che furbetto il Brunetta'. Io penso - sostiene il vicepresidente del Consiglio regionale - che sia ora di sanzionare chi sfrutta i mezzi della Pubblica amministrazione per fini di parte politica quando è invece pagato per lavorare e produrre un servizio utile alla collettività. Quando Brunetta parla di fannulloni si riferisce a questo tipo di persone che è bene siano allontanate per evitare che tutti i dipendenti siano accomunati a poche 'pecore nere'.

Mi aspetto - conclude - che da sindacati, sindaco e segreteria generale ci sia un'azione rapida e chiara di condanna e una successiva sanzione per la violazione dell'articolo 10 comma 3 del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che testualmente recita: "Il dipendente non utilizza a fini privati ma-

teriale o attrezzature di cui dispone per ragioni d'ufficio". Per parte mia annuncio che sin da subito avvertirò il ministro Brunetta di quanto accaduto e invierò il tutto alla Corte dei conti".

**"SODDISFATTO PER LA SOLUZIONE DI UNA VICENDA ORMAI INSOSTENIBILE" - CARPINELLI (PDCI) SULLA CONSEGNA DEGLI ALLOGGI ALLE FAMIGLIE CHE VIVEVANO NEI CONTAINER DI NORCIA**

Perugia, 14 novembre 2008 - Soddisfatto per la soluzione di una vicenda divenuta ormai insostenibile e non più dignitosa. La esprime il capogruppo regionale del Pdc Roberto Carpinelli, riferendosi "alla notizia della consegna delle chiavi degli alloggi ad alcune delle famiglie di Norcia che da anni vivono nelle baracche post terremoto". "Probabilmente - osserva - l'attenzione su questa situazione si è intensificata in seguito alla denuncia-inchiesta fotografica proposta dal 'Corriere dell'Umbria', che aveva rivelato le terribili condizioni della baraccopoli. Come partito dei Comunisti italiani - aggiunge Carpinelli - fin dal 2003 abbiamo posto la 'questione Norcia', sollecitando svariate volte anche l'Amministrazione comunale locale a prendere urgenti provvedimenti a riguardo e a porla come primo problema da risolvere. Ma a favore di questa causa non trovammo l'appoggio di nessun forza, né di centrodestra né di centrosinistra, tanto che optammo per un atto alquanto coraggioso: presentarsi da soli alle elezioni amministrative del 2004". Carpinelli sottolinea infine che "lo smantellamento del villaggio container apre una speranza tangibile ed ormai certa ai nuclei familiari, umiliati, in questi dieci anni, a vivere in condizioni, oltre che disagiate, anche pericolose per la salute, a causa del continuo contatto con l'amianto. E' una battaglia vinta a favore della gente, ed i Comunisti Italiani ritengono di aver contribuito alla positiva risoluzione di questa vicenda, che non faceva certo onore né alla politica né all'Umbria, considerata da sempre regione virtuosa ed efficiente".

**MORTE CIPPICIANI: "UNA GRANDE PERDITA PER LA CITTÀ DI PERUGIA E PER LA SINISTRA PERUGINA" - IL CORDOGLIO DI VINTI (PRC-SE)**

Perugia, 19 novembre 2008 - "La morte di Paolo Cippiciani è una grande perdita per la città di Perugia e per la sinistra peruginiana". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti** che, in una nota, esprime "profondo cordoglio per questa funesta notizia. Ci stringiamo attorno alla famiglia. E' un lutto - aggiunge - che colpisce anche i compagni e le compagne di Sinistra democratica". "Con loro e con Cippiciani - sottolinea - abbiamo vissuto la fase intensa della costruzione di un percorso di ricomposizione della sinistra che, in Umbria, ha avuto momenti esaltanti e partecipati, con un grande coinvolgimento di cittadini anche nel comune di Perugia".



NOVEMBRE  
'08

"Per questo - conclude Vinti - da oggi sentiremo un grande senso di vuoto. Tutta la sinistra di Perugia avvertirà la mancanza di una figura politica che ha dato tanto per la città, per la vivacità e la solidità del suo tessuto democratico, per il miglioramento delle condizioni di vita dei ceti sociali più deboli e per il progresso sociale".

**VIOLENZA SULLE DONNE: "UN PROBLEMA EVIDENTE ANCHE IN UMBRIA, SERVE PIÙ IMPEGNO SUI DIRITTI E SULLA SICUREZZA NELLE NOSTRE CITTÀ" - GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) A FIANCO DI AMNESTY INTERNATIONAL**

*Ada Girolamini, consigliere regionale (Sdi Uniti per l'Ulivo) annuncia la decisione del Gruppo socialista di schierarsi accanto ad Amnesty International, a sostegno del progetto 'Mai più violenza sulle donne', la campagna internazionale lanciata nel maggio 2004, per fermare le inaccettabili violazioni dei diritti delle donne, che vanno dalle violenze domestiche fino alle mutilazioni genitali". Girolamini ricorda che in Umbria a fronte di sole 600 denunce ufficiali per violenze subite dalle donne, il 70 per cento avverrebbe all'interno delle mura domestiche.*

Perugia, 25 novembre 2008 - La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne propone un tema attuale anche in Umbria, perché pure nella nostra regione, a fronte delle poche denunce presentate - appena 600 - si registra un 70 per cento delle violenze a nostro danno all'interno delle mura domestiche.

Ad affermarlo è **Ada Girolamini**, consigliere regionale (Sdi Uniti per l'Ulivo) che annuncia la decisione del Gruppo socialista in Consiglio regionale di schierarsi "accanto ad Amnesty International, a sostegno del progetto 'Mai più violenza sulle donne', la campagna internazionale lanciata nel maggio 2004, per fermare le inaccettabili violazioni dei diritti delle donne che vanno dalla violenza domestica, alla tratta, dagli stupri durante i conflitti, alle mutilazioni genitali".

Con un invito esteso a uomini e donne, di ogni cultura politica e professione religiosa, "a partecipare all'incontro organizzato a Perugia mercoledì 26 novembre presso il Bar Morlacchi, dalle ore 22", per la presentazione della campagna 'Mai più violenza sulle donne', Ada Girolamini invita a riflettere sui dati Istat 2007. "In Italia una donna su due è vittima di una o più molestie a sfondo sessuale nell'arco della vita; un omicidio su quattro avviene tra le mura domestiche; il 70 per cento delle vittime è donna; ogni tre morti violente, uno riguarda donne uccise dal marito, dal convivente o dal fidanzato; oltre il 90 per cento delle vittime di violenza o di molestie non denuncia il fatto". Il Consiglio d'Europa, aggiunge la Girolamini, "ha dichiarato che la violenza domestica è la principale causa di morte e invalidità per le donne in età compresa tra i 16 e i 44 anni, con un'incidenza maggiore di quella provocata dal cancro o dagli incidenti automobilistici. E

l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha riconosciuto la violenza contro le donne come un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza e sviluppo, che contravviene all'attuazione piena dei diritti umani, delle libertà fondamentali e delle pari opportunità, impedendo al contempo il progresso economico e sociale".

Per Ada Girolamini ci sono comunque fattori sociali come la povertà che fanno aumentare i fenomeni di violenza di genere ed anche questo contribuisce nel mondo a mettere in discussione il principio di uguaglianza e l'universalità dei diritti umani, perché non investe solo la sfera privata, ma la società nella sua interezza, minando alle basi il un sistema democratico fondato sulla legalità.

Altro tema cruciale, aggiunge la Girolamini, "riguarda la sicurezza nelle nostre città che preoccupa tutti, soprattutto le fasce sociali deboli, donne, anziani e bambini, in particolare la loro vivibilità e libertà di muoversi, di lavorare e usufruire con serenità degli spazi pubblici delle città, di garantire una civile convivenza tra etnie, culture e generazioni differenti".

La grande sfida delle amministrazioni locali, conclude l'esponente socialista, "sta proprio nel riuscire a coinvolgere attraverso politiche di prevenzione, sensibilizzazione e integrazione, tutti quei soggetti che sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nelle nostre città sul terreno della legalità. E' evidente che questa nuova e più ampia interpretazione della sicurezza travalica il ruolo delle forze dell'ordine per acquisire una dimensione diversa che riafferma i valori della vita, il senso del limite della propria libertà, il rispetto per chi fa scelte diverse. In altre parole non è più possibile tollerare che una donna o una fidanzata non possa separarsi dal partner, se non a rischio della propria vita".

**"UNA MAGGIORANZA CHE CONFONDE IL GOVERNO CON IL POTERE". ZAFFINI (AN-PDL) COMMENTA LA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO PER LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE**

Perugia, 25 novembre 2008 - "Una maggioranza sbrindellata e devastata dai guai del Pd che non riesce neanche a garantire il regolare svolgimento delle attività nell'assemblea legislativa dell'Umbria". Così il capogruppo regionale di An-Pdl, **Franco Zaffini**, commenta la sospensione, per mancanza del numero legale, della seduta odierna del Consiglio regionale. Zaffini spiega, "resta il fatto rilevante, per quanto deprecabile, di uno scarso ordine del giorno dei lavori che non ha trovato l'attenzione dei consiglieri della sinistra, sebbene l'unico disegno di legge in discussione fosse una vera e propria operazione d'immagine più che di contenuti".

"Due sono le cose - aggiunge l'esponente del centrodestra - entrambe gravissime: o il prode rosso-verde Dottorini ha colmato la misura della pazienza anche nei confronti della maggioranza, dopo averlo fatto già da molto tempo con



NOVEMBRE  
'08

l'opposizione (garante dei detenuti, soldi buttati sull'equo solidale, software open source inesistente e inapplicabile), oppure questa maggioranza è paurosamente inadeguata a governare l'Umbria. E non solo - conclude Zaffini - per quello che può considerarsi un pur grave incidente di percorso; ma perché l'istituzione Consiglio regionale risulta ormai totalmente emarginata, anzi vilipesa, da chi fraintende il 'Governo' con il potere".

**"UNA MINORANZA IRRESPONSABILE CHE APPROFITTA DI ASSENZE PER MALATTIA E IMPEGNI ISTITUZIONALI, DEVE RESTITUIRE L'INDENNITÀ DI OGGI" - ROSSI, CAPOGRUPPO PD, DURO CON L'OPPOSIZIONE**

Perugia, 25 novembre 2008 - "Se i consiglieri di centrodestra avessero un po' di dignità dovrebbero lasciare la loro indennità della seduta odierna al Consiglio stesso".

**Gianluca Rossi**, capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, risponde alla minoranza sul mancato numero legale che stamattina ha impedito di proseguire i lavori consiliari ed aggiunge: "Lo svolgimento regolare dei lavori del Consiglio è un interesse di tutti, ma oggi il centrodestra ha dimostrato per l'ennesima volta la sua irresponsabilità".

"Se il centrosinistra se ne andasse ogni volta che c'è in discussione un atto proposto dalla minoranza non ci sarebbe mai il dibattito", aggiunge Gianluca Rossi rilevando che "In democrazia il numero legale non lo deve garantire la maggioranza, ma il senso e il rispetto delle istituzioni di tutte le forze politiche".

"Stamane purtroppo, spiega Rossi, approfittando di assenze per malattia e per impegni istituzionali nello schieramento di centrosinistra, la minoranza ha mandato a monte un'importante seduta di lavoro del Consiglio regionale. Poiché non hanno fatto gli interessi degli umbri - conclude il capogruppo Pd - abbiano almeno la decenza di rinunciare all'indennità che oggi hanno percepito indebitamente, lasciando l'aula senza ragione, se non quella di attaccare strumentalmente la coalizione avversaria". Rossi assicura in ultimo che "non ci sono stati problemi interni al gruppo di maggioranza, ma semplici e banali assenze di alcuni consiglieri per malattia e per contemporanei impegni istituzionali".

**"UN BRUTTO PASSO FALSO, GRAVISSIMO SE MARTEDÌ GLI ACQUISTI VERDI NON DIVENTANO LEGGE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUL CONSIGLIO REGIONALE INTERROTTO IERI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE**

Perugia, 26 novembre 2008 - "Ho motivo di pensare che le gravi assenze di ieri nelle file della maggioranza non siano collegate ai contenuti di un provvedimento importante come quello degli acquisti ecologici nella pubblica amministrazione. Non voglio pensare infatti che per qualcuno la

cultura riformista possa andare a intermittenza e che, a prescindere dai contenuti, sia valida solo quando ha il marchio giusto". Lo afferma il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e civici), riferendosi alla seduta d'Aula sospesa ieri a causa della mancanza del numero legale che ha interrotto l'iter della proposta di legge sugli "Acquisti verdi" che porta la sua firma.

"Riterrei pertanto gravissimo - aggiunge Dottorini - se martedì prossimo la coalizione di centro-sinistra non approvasse quel provvedimento, dando ragione a una destra senza scrupoli che in commissione si era astenuta non trovando validi argomenti di contrarietà in proposito. Spero si sia trattato - conclude - solo di un brutto passo falso, anche se quell'episodio si aggiunge all'incomprensibile lentezza con cui procedono altri importanti provvedimenti di iniziativa consiliare. Pertanto ritengo che la questione vada chiarita".

**"LA MINORANZA HA EVITATO CHE L'UMBRIA AVESSE UNA NUOVA INUTILE LEGGE" - ZAFFINI (AN-PDL) POLEMIZZA CON IL CAPOGRUPPO DEL PD DOPO IL CONSIGLIO DI IERI**

*Il consigliere regionale Franco Zaffini (AN-Pdl), interviene di nuovo sulla polemica seguita alla sospensione della seduta del Consiglio regionale di ieri e, rivolgendosi al capogruppo del PD, Gianluca Rossi, dice che sono proprio i consiglieri del PD "ad avere scarso senso delle istituzioni, e ancora meno senso di responsabilità". Zaffini sostiene poi che la maggioranza "è da tempo che da man forte all'Esecutivo per fa sì che il Consiglio resti semplice luogo di ratifica di ciò che viene stabilito altrove", e che portare in aula proposte di legge "inutili e puramente ideologiche" come quella in discussione ieri, significa "annientare nella sostanza il ruolo dell'Assemblea legislativa".*

Perugia, 26 novembre 2008 - "Un Rossi confuso e distratto è l'unico a non accorgersi che ad avere scarso senso delle istituzioni e ancora meno senso di responsabilità sono proprio i consiglieri del PD che lui stesso dovrebbe guidare in consiglio regionale. E quanto avvenuto ieri ne è l'ennesima dimostrazione". Rivolgendosi al capogruppo del PD a Palazzo Cesaroni, **Franco Zaffini** (AN-Pdl) interviene di nuovo sulla polemica seguita alla sospensione della seduta del Consiglio regionale di ieri (25 novembre) che ha portato alla mancata approvazione della proposta di legge dei Verdi e Civici sugli "Acquisti verdi" nella pubblica amministrazione. Sostiene Zaffini che portare in aula proposte di legge "inutili e puramente ideologiche" come quella in discussione ieri, significa "annientare nella sostanza il ruolo dell'Assemblea legislativa".

"Da tempo - spiega l'esponente di AN-Pdl - la maggioranza da man forte all'esecutivo per fa sì che il Consiglio resti semplice luogo di ratifica di ciò che viene stabilito altrove. Mille esempi più o meno gravi si potrebbero citare, ma ne prendia-



NOVEMBRE  
'08

mo uno: ogni seduta di bilancio l'assessore Riommi, splendido esempio di malinteso e malriposto decisionismo, pensa bene di portare direttamente in aula, senza quindi alcuna possibilità di approfondimento, un 'emendamento' che sconvolge i contenuti dell'atto che, per lungo tempo, a volte mesi, è stato al vaglio delle commissioni. E in questo modo umilia l'Istituzione e ridicolizza se stesso e la maggioranza. Così - aggiunge - non c'è da meravigliarsi se di fronte a una legge ideologica, inutile e che non raccoglieva l'interesse di nessuno, persino gli alleati della maggioranza hanno abbandonato l'incredulo Dottorini, ritenendo di avere altro meglio da fare".

Secondo il capogruppo di AN-PdI il "grave incidente che ieri ha investito la maggioranza è anche frutto di una frattura profonda all'interno della coalizione, ma ancor più tra le fila dello stesso PD. Ieri - prosegue Zaffini- la minoranza ha fatto l'unica cosa da fare: evitare che gli umbri avessero una nuova, inutile 'leggina' che andasse ad appesantire il già intricato sistema normativo regionale. Una legge - spiega il consigliere- che avrebbe semplicemente richiesto nuovi fondi da spendere nel buco vorace della demagogia".

Il capogruppo del PD, secondo Zaffini, "anziché difendere l'operato dei propri consiglieri arrampicandosi sugli specchi, dovrebbe impegnarsi a chiedere che la Giunta porti in aula gli atti importanti, come i piani Rifiuti (scaduto nel 2006), Sanitario, Sociale e quello Energetico, e poi ancora la riforma di Sviluppumbria e tanto altro. Ma - conclude il capogruppo di AN-PdI - comprendo che il coraggio di 'sporcarsi le mani', con argomenti tanto delicati e che richiedono un consistente coinvolgimento della cittadinanza, non è facile quando si è vicini a una campagna elettorale che, come ci abitua da sempre la sinistra, si fonda sul potere della propaganda: ci vorrebbe una 'Maggioranza', caro collega Rossi, proprio quella che in Umbria non c'è! ".



NOVEMBRE  
'08**QUATTRO AMBITI TERRITORIALI INTEGRATI PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI SANITÀ, POLITICHE SOCIALI, RIFIUTI, ACQUA E TURISMO AL POSTO DEI 35 SOGGETTI ASSOCIATIVI ATTUALI - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA I NUOVI ATI**

*La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (con il voto contrario dei rappresentanti del Pdl) la proposta di riforma della Giunta regionale che introduce 4 Ambiti territoriali integrati in sostituzione di 35 consorzi e organismi associativi dei Comuni attualmente delegati alla gestione di sanità, politiche sociali, rifiuti, ciclo idrico integrato e turismo. L'atto è stato presentato dall'assessore Riommi.*

Perugia, 26 novembre 2008 - Istituire 4 Ambiti territoriali integrati (Ati) ed assegnargli, come previsto dalla legge 23/2007 ("Riforma endoregionale") le funzioni dei 35 tra enti, consorzi, associazioni, conferenze e organismi, composti dai Comuni o partecipati dagli Enti locali, che attualmente si occupano della gestione di sanità, politiche sociali, rifiuti, ciclo idrico integrato e turismo. È questo l'obiettivo della proposta di legge della Giunta regionale illustrata oggi dall'assessore **Vincenzo Riommi** ai componenti della Commissione Affari istituzionali, presieduta da Oliviero Dottorini, ed approvata con i voti della maggioranza di centrosinistra.

Riommi ha spiegato che la legge 23/2007 definisce gli Ati come "una forma speciale di cooperazione tra gli enti locali, dotati personalità giuridica, autonomia regolamentare, organizzativa e di bilancio. La loro istituzione avviene con un decreto del presidente della Giunta sulla base di apposita deliberazione del Consiglio regionale in merito ad una proposta dell'Esecutivo stesso. La proposta della Giunta definisce i Comuni ricompresi in ciascun ambito, disciplina le procedure di insediamento, definisce le norme statutarie e regolamentari transitorie fino all'approvazione dello Statuto, individua gli atti di maggior rilevanza su cui è chiamata a deliberare l'Assemblea di Ambito in ordine ai quali i sindaci o loro delegati possono procedere a deliberare in Assemblea solo sentiti i rispettivi Consigli comunali. I trentacinque soggetti associativi dei Comuni ora esistenti verranno soppressi dalla data di effettivo conferimento delle loro funzioni agli Ambiti territoriali integrati. I nuovi Ambiti potranno contare sulle risorse umane e finanziarie ora assegnate alle diverse forme associative e su quelle degli enti che ne fanno parte: con l'occasione verrà stilata una esatta ricognizione delle risorse stesse".

La suddivisione territoriale dei 4 nuovi Ambiti territoriali integrati farà riferimento a quella delle 4 Asl attualmente esistenti: ATI numero 1 - Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide. ATI numero 2 - Comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Castiglione

del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Paciano, Panniciale, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Piegara, San Venanzo, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Valfabbrica. ATI numero 3 - Comuni di Bevagna, Campello sul Clitunno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina. ATI numero 4 - Comuni di Acquasparta, Allerona, Alviano, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ferentillo, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montefranco, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Polino, Porano, San Gemini, Stroncone, Terni.



NOVEMBRE  
'08**IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE 2005/06 - ASTENSIONE DEL CENTRODESTRA**

*Il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole alla Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni umbri per il biennio 2005/2006, predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Verranno aperte due nuove farmacie a Perugia, nelle frazioni di Pila e Ponte Rio - Montelaguardia, mentre la situazione di Prato Smeraldo-San Giovanni Profiamma (Foligno) verrà regolamentata dopo l'espletamento di un concorso per il decentramento in questa zona di una delle farmacie del centro storico.*

Perugia, 11 novembre 2008 - L'Assemblea regionale ha espresso parere favorevole (16 sì, 6 astenuti) all'atto amministrativo "Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Regione Umbria per il biennio 2005/2006", illustrato in aula dal presidente della Terza commissione, **Enzo Ronca**. Spiegando l'iter e i contenuti del provvedimento, Ronca ha evidenziato che il documento prevede la conferma della Pianta organica delle farmacie dei Comuni compresi nelle Asl numero 1 e 4. Per quanto riguarda la Asl numero 2, nel Comune di Perugia viene autorizzata l'istituzione di due nuove farmacie, nelle frazioni di Pila e Ponte Rio - Montelaguardia, giustificata da un incremento della popolazione. Per quanto riguarda il territorio della Asl numero 3, viene confermata la pianta organica, ad eccezione del territorio del Comune di Foligno: qui, non essendosi registrato un incremento complessivo dei residenti, è previsto l'espletamento di procedure concorsuali per il decentramento di una farmacia dal centro storico della città ai nuovi insediamenti abitativi di Prato Smeraldo - San Giovanni Profiamma, dove nel biennio 2005/06 c'è stato un aumento della popolazione di oltre 200 unità. Dopo lo svolgimento delle procedure concorsuali, la pianta organica del territorio del Comune di Foligno verrà rivista, consentendo lo spostamento di una farmacia. Nel frattempo resterà in vigore quanto previsto per il biennio 2003/04. L'ordine del giorno presentato da **Enrico Sebastiani** (FI - Pdl), che chiedeva l'apertura di un dispensario farmaceutico nella zona di Prato Smeraldo - San Giovanni Profiamma in attesa dello spostamento della farmacia in quell'area, è stato ritenuto tecnicamente inammissibile dalla presidenza. Il consigliere del Popolo della libertà ha allora richiesto alla Giunta regionale di inserire questa previsione all'interno dell'atto in discussione. L'assessore alla sanità Maurizio Rosi, intervenendo prima del voto finale, ha però spiegato che la procedura concorsuale potrebbe trovare conclusione nel giro di 5/6 mesi, motivo per cui sarebbe più opportuno concentrarsi sulla sua velocizzazione piuttosto che sull'apertura di un dispensario che, tra l'altro, andrebbe in qualche modo ad anticipare l'esito del concorso.

**FARMACIA A PRATO SMERALDO DI FOLIGNO: "IL NO ALLA MIA PROPOSTA DI DISPENSARIO MOMENTANEO ALLONTANA UNA SOLUZIONE ATTESA DA ANNI" - ENRICO SEBASTIANI (FI-PDL) SUL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE**

*Il consigliere di Fi-Pdl Enrico Sebastiani torna sull'esito del voto del Consiglio regionale, relativamente alla pianta organica delle farmacie dei comuni umbri, per affermare che la mancata approvazione al suo emendamento, con il quale, assieme ai colleghi di minoranza, chiedeva la istituzione di un dispensario farmaceutico in attesa del previsto concorso complica ed allontana la soluzione da tempo attesa dalla popolazione di Prato Smeraldo-San Giovanni Profiamma di Foligno. A suo giudizio la decisione di sospendere l'esame della pianta organica delle farmacie, relativamente a Foligno, "rappresenta l'ulteriore dimostrazione della scarsa considerazione dei bisogni e necessità primarie dei cittadini".*

Perugia, 11 novembre 2008 - Foligno esige una risposta chiara e definitiva del Consiglio regionale per rimuovere la situazione di stallo che da anni impedisce il trasferimento di una farmacia dal centro alla zona Prato Smeraldo. Lo afferma **Enrico Sebastiani**, consigliere regionale di Fi-Pdl commentando l'esito della riunione della Assemblea di palazzo Cesaroni che oggi con il suo voto di astensione, ha approvato a maggioranza la revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni della Regione Umbria per il biennio 2005/2006, sospendendo la revisione relativa al Comune di Foligno e dando mandato alla Direzione regionale della sanità di espletare il concorso per il decentramento di una farmacia del centro storico di Foligno nella zona dei nuovi insediamenti abitativi di Prato Smeraldo-San Giovanni Profiamma. "Con i colleghi della minoranza - ricorda Sebastiani - avevo presentato un ordine del giorno per chiedere in attesa dell'espletamento del concorso, di valutare l'opportunità di concedere provvisoriamente l'autorizzazione per l'apertura di un dispensario farmaceutico, affinché medio periodo venissero soddisfatte al meglio le esigenze della popolazione del quartiere di cui sopra. Solo in questo modo, aggiunge Sebastiani, "sarebbe stata garantita l'assistenza farmaceutica di tanti cittadini che da decenni aspettano di poter usufruire di una farmacia che non riesce a venire alla luce per colpa anche degli errori e delle incapacità della Giunta comunale di Foligno, che ha prodotto una delibera ambigua ed inefficace che tende solamente a rinviare ogni decisione e non ha saputo trovare soluzioni per l'utilizzo della vasta area a nord della città, riferita alla zona dell'ex zuccherificio e della 'buca del Prato Smeraldo', che versa in uno stato di totale abbandono". Un'area, per Sebastiani, "oggetto di troppe speculazioni edilizie ed economiche, forse non sempre sufficientemente chiare e trasparenti, che ancora oggi, dopo decenni, ne impediscono l'urbanizzazione e



NOVEMBRE  
'08

lo sviluppo socio economico". L'ordine del giorno da me presentato, osserva il consigliere, "è stato ritenuto dal Presidente del Consiglio irrituale, in quanto riferito ad un atto amministrativo e non ad un disegno di legge della Giunta. La stessa Giunta non ha comunque modificato il proprio atto, ed i cittadini di Foligno continueranno ad aspettare la farmacia ancora per lungo tempo, anche se l'assessore Rosi ha assicurato che entro 5 mesi sarà espletato il concorso". La decisione del Consiglio di oggi conclude Sebastiani, "rappresenta l'ulteriore dimostrazione della scarsa considerazione dei bisogni e necessità primarie dei cittadini, anche perché le dichiarazioni per cui il concorso e la successiva apertura della farmacia avverranno nei termini indicati non possono che essere qualificate come le ennesime promesse da marinaio della Giunta".

#### **IL GRUPPO REGIONALE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA CONDIVIDE PIENAMENTE L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE MONACO APPROVATO NELLA COMMISSIONE DEL COMUNE DI PERUGIA**

Perugia, 13 novembre 2008 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Se, **Stefano Vinti**, esprime soddisfazione per l'approvazione nella terza Commissione del Comune di Perugia dell'ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Alessandro Monaco relativo ai "premi di risultato" per i direttori generali delle Aziende sanitarie. "Condividiamo pienamente - afferma **Vinti** - il merito del documento, teso al pieno riconoscimento della Sanità pubblica quale sistema universalistico di diritti per tutti i cittadini. In particolare - aggiunge - il vincolo dell'assegnazione dei premi ai direttori al raggiungimento di determinati risultati, gli interventi per particolari categorie svantaggiate e l'attenzione rivolta ai rapporti tra strutture ospedaliere complesse e università, rappresentano elementi di avanzamento sul piano della razionalizzazione e del miglioramento della sanità umbra, dai quali le istituzioni regionali non potranno prescindere per le determinazioni future del nuovo Piano sanitario regionale. Ovviamente - conclude **Vinti** - occorre ripartire da qui per una ulteriore semplificazione del sistema sanitario regionale, che prevede l'abolizione delle due aziende ospedaliere di Perugia e Terni ed il mantenimento delle Asl territoriali, come in altre sedi Rifondazione comunista ha sostenuto".

#### **GESTIONE SERVIZI NELLA USL 3: "POCHE OFFERTE E NON FINALIZZATE AL VANTAGGIO ECONOMICO PER L'ENTE" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) INTERROGA LA GIUNTA SU UN BANDO DI GARA EUROPEA**

Perugia, 13 novembre 2008 - In una gara di appalto con bando europeo per scegliere la ditta che dovrà fornire fino al 2011 servizi ed impianti tecnologici alla Asl 3, si sarebbe scelto di attri-

buire un punteggio molto più alto (65 punti su 100) alla parte tecnica della gara, piuttosto che a quella economica più vantaggiosa per l'ente. Lo sostiene il consigliere **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) in una interrogazione alla Giunta per conoscere gli esiti del bando del 14 maggio scorso con cui la Asl 3 intendeva individuare la ditta cui affidare "la realizzazione di servizi, forniture e lavori su impianti elettrici idrosanitari, gas ed altri", per una base di importo di 5milioni ed 845mila euro. Nel rilevare che la gara, per l'aggiudicazione servizio denominato, "di gestione degli immobili e degli impianti tecnologici dell'Azienda UsI numero 3" avrebbe dovuto perseguire il massimo della concorrenza fra le ditte in gara, Lignani Marchesani chiede alla Giunta di rendere noto: chi sono i componenti della commissione esaminatrice; se è vero che a sei mesi dalla indizione della gara non si è ancora arrivati alla aggiudicazione dell'appalto; perché nonostante l'importanza dell'asta pubblica siano pervenute solo due offerte, e se fra queste, "siano presenti quelle di ditte che già in passato erano in rapporto con la Asl 3, essendosi aggiudicate precedenti gare di appalto".

#### **DROGA: "L'UMBRIA CONTINUA AD ESSERE TRISTEMENTE NOTA PER DECESSI DA OVERDOSE. L'OPPOSIZIONE TORNA A CHIEDERE UNA COMMISSIONE DI INDAGINE" - UNA NOTA DI ZAFFINI (AN - PDL)**

*Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale - Pdl Franco Zaffini torna a chiedere l'istituzione di una commissione regionale di indagine sul fenomeno delle tossicodipendenze in Umbria. Per Zaffini Il totale fallimento delle misure per lo più ideologiche adottate dall'amministrazione impone una presa di coscienza e la proposta di nuove e più efficaci soluzioni.*

Perugia, 21 novembre 2008 - "Il più alto numero di morti per overdose, il più alto numero di reati connessi allo spaccio di droga dietro cui si nascondono le lunghe mani della criminalità organizzata. Questo è il ritratto dell'Umbria, che ci piaccia o no, anche se le istituzioni fanno finta di non vedere. Per questo torniamo a chiedere l'istituzione di una commissione speciale d'indagine sul fenomeno delle tossicodipendenze che disponga atti legislativi e regolamentari finalizzati a contrastare questa profonda ferita sociale". **Franco Zaffini**, consigliere regionale di AN-Pdl ritorna sull'argomento 'droga' portando all'attenzione del Consiglio regionale una proposta di legge che chiama la politica "a fare i conti con una situazione davvero divenuta insostenibile". "Il totale fallimento delle misure per lo più ideologiche adottate dall'amministrazione - sostiene il capogruppo di An-Pdl - impone una presa di coscienza e la proposta di nuove e più efficaci soluzioni. Tutto quello che si è saputo fare nella nostra regione è stata la terapia con metadone e narcan e affidare l'organizzazione dei percorsi di recupero esclusivamente ai Ser.T i cui



NOVEMBRE  
'08

fallimentari risultati sono sotto gli occhi di tutti. Secondo Zaffini, infatti, "i servizi per le tossicodipendenze raramente risultano adeguati allo scopo, gli stessi protocolli terapeutici risultano inefficaci e i Ser.T diventano spesso luoghi di spaccio legalizzato nei cui pressi pusher senza scrupoli approfittano delle drammatiche condizioni degli utenti. In Umbria - prosegue l'esponente del centrodestra - sono state escluse le comunità nell'ambito di soluzioni di recupero: infatti, grazie ad una legge votata in Consiglio nel 2007, solo i Ser.T possono rilasciare la certificazione dello stato di tossicodipendenza, ma nulla si fa per offrire ai giovani una proposta di vita credibile. Curare solo con il metadone, droga di stato legalizzata, un disagio che non è una malattia, senza offrire un supporto per riappropriarsi della propria esistenza, equivale ad un vero e proprio abbandono verso una cronicizzazione del fenomeno che sempre di più termina in un overdose". "Potremmo gridare allo scandalo dell'indifferenza della politica, alla vergogna per un primato tanto triste - conclude Zaffini - ma non sono solo i numeri, pur drammatici, che ci preoccupano: è il mondo che si nasconde dietro quei numeri, un mondo di cui le statistiche e le cronache non raccontano: trentotto morti l'anno sono la punta di un iceberg fatto di vite che si trascinano, di giovani diventati veri e propri zombie di città, sempre più preda di spacciatori e malavitosi. Per quei ragazzi è obbligatorio che le istituzioni si impegnino, per offrire i mezzi e le possibilità di ridare un senso all'esistenza".

**"LA REGIONE SI RIPRENDE DALL'INAIL L'EX OSPEDALE DI MONTEFALCO, RESTITUENDO 2,5 MILIONI DI EURO E PAGANDO PURE GLI INTERESSI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN - PDL)**

*Il capogruppo di Alleanza nazionale Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione sull'ex ospedale San Marco di Montefalco. Zaffini critica la vendita all'Inail dell'edificio, avvenuta nel 2002, che la Regione Umbria avrebbe ora ricomperato per 2 milioni e mezzo di euro: un'operazione che non porterebbe alcun beneficio agli abitanti e condotta solo per acquisire risorse da destinare all'ospedale di Foligno.*

Perugia, 21 novembre 2008 - "Pacco, doppio pacco e contropacco!". Il capogruppo di AN-Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, annuncia così, parafrasando il titolo di una famosa commedia, la presentazione di una interrogazione sull'ex ospedale San Marco di Montefalco. Il consigliere spiega che "nel 2002 l'ospedale fu immolato alla causa del polo sanitario di Foligno, e venduto dall'Asl 3 all'Inail che aveva l'obbligo di realizzarvi un centro di riabilitazione di riferimento nazionale destinato agli infortunati sul lavoro, progetto sbandierato ed acclamato per più di una campagna elettorale. Oggi, dopo sei anni, l'Inail si accorge di non poter mantener l'impegno preso e restituisce la patata bollente alla Regione che,

non solo se lo riprende alla modica cifra di 2,5 milioni di euro, ma ci paga sopra pure gli interessi". Il capogruppo Zaffini richiama "il protocollo d'intesa firmato il 17 novembre (delibera di Giunta N°1555/08) da Regione, Asl e Comune di Montefalco sulla 'strategia di valorizzazione dell'ex presidio ospedaliero' e ne evidenzia le lacune: "Nell'accordo la ragione che determina l'annullamento dell'atto di compravendita del 2002 è la sopravvenuta impossibilità per l'Inail di realizzare il centro di riabilitazione a causa di non meglio precisate 'normative intervenute successivamente alla stipula dei contratti'". Secondo Zaffini, "pur volendo dare per buone queste successive norme ed ammesso che esistano (nel documento non sono nemmeno richiamate), la beffa ai danni dei cittadini di Montefalco è svelata negli obiettivi indicati dal protocollo, in cui si dice testualmente che parte delle risorse ricavate dalle 'operazioni di valorizzazione' verranno destinate all'ospedale San Giovanni Battista di Foligno. Una fantasiosa operazione di 'giro-conto' - dice ancora Franco Zaffini - che dovrà essere spiegata dall'assessore alla sanità Maurizio Rosi. Fu proprio lui, rispondendo a una mia interrogazione, nel 2002, a garantire che la Giunta regionale avrebbe vigilato affinché l'impegno preso dall'Inail fosse mantenuto. Sono passati sei anni in cui niente di tutto ciò che era stato promesso ha avuto luogo: del resto oggi, come nel 2002, siamo già in piena campagna elettorale. A conti fatti i montefalchesi si ritrovano con un ospedale in meno, un centro di riabilitazione mai realizzato e le risorse destinate al proprio territorio deviate sul 'general hospital' della solerte presidente Lorenzetti". Il consigliere regionale conclude evidenziando che "mentre compagni e compagnucci, con una mano continuano a fare propaganda sulle disgrazie dei lavoratori e con l'altra giocano a ping-pong con i soldi degli umbri, resta da chiedersi, quale altra eccentrica strategia di valorizzazione hanno in mente i sagaci amministratori per il territorio di Montefalco? La prossima puntata la rinviemo a quando qualcuno inventerà una nuova barzelletta su cosa fare della 'ringhiera dell'Umbria'... a presto con nuove trovate!".

**"NESSUNA OSTILITÀ VERSO IL SETTORE PRIVATO UMBRO" - L'ASSESSORE ROSI SU UNA INTERROGAZIONE DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA-PDL**

Perugia, 25 novembre 2008 - "Come ho avuto già modo di dire direttamente ai rappresentanti del settore privato umbro, nessuna ostilità verso di loro, anzi, nel nuovo Piano sanitario regionale, che approderà a breve in Aula, è previsto uno spazio importante". Così l'assessore regionale alla Sanità, **Maurizio Rosi** rispondendo, in Consiglio regionale, a una interrogazione del gruppo di Forza Italia- Pdl nella quale si chiedeva "quale significativo vantaggio per il cittadino dovrebbe produrre il tetto alle prestazioni sanitarie a pazienti extraregionali e perché tali misure non siano state applicate anche al settore pubblico". Per



NOVEMBRE  
'08

il consigliere forzista, **Massimo Mantovani**, che ha illustrato l'interrogazione, "in Umbria, la Giunta regionale, si limita a tollerare la sanità privata più che a valorizzarla. Le strutture private - ha aggiunto Mantovani - dovrebbero essere considerate delle eccellenze perché, oltre alla qualità che possono offrire, creano un importante indotto per il tessuto economico". Secondo l'assessore Rosi "il tetto stabilito per la sanità privata è dato da leggi nazionali che vanno rispettate. La Regione è chiamata, quindi, a stabilire un budget per il comparto. E' chiaro - ha aggiunto - che una volta finite le risorse, le strutture private terminano i loro servizi, a differenza del pubblico che è comunque tenuto a garantire, oltre il budget, i servizi necessari. Come spesso il Consiglio regionale ci ha indicato - ha aggiunto Rosi - abbiamo fatto accordi con altre Regioni (Toscana, Marche, Lombardia) e con strutture private come l'ospedale 'Gemelli' di Roma. Spero che sempre maggiori introiti di altre regioni possano arrivare alle strutture private umbre. Siamo già intervenuti sull'interscambio tra cliniche private di diverse regioni. Lungi da noi il non favorire ingressi da altre regioni nelle cliniche private umbre. Ne va anche del riconoscimento della qualità che esse possono garantire". Mantovani, nella replica, si è dichiarato "non soddisfatto della risposta. Non vediamo la volontà di lavorare sul potenziamento delle presenze e delle eccellenze nella nostra regione. La Giunta continua ad andare nella direzione di sempre. Siamo la regione italiana con la minore presenza di sanità privata".

**"NESSUN DISAGIO PER I CITTADINI CHE USUFRUISCONO DEL LABORATORIO ANALISI DI PIAZZALE EUROPA" - L'ASSESSORE ROSI RISPONDE A GIROLAMINI (SDI) E BRACCO (PD)**

Perugia, 25 novembre 2008 - "Per i cittadini che fino ad oggi hanno usufruito del laboratorio analisi di Piazzale Europa (Perugia) non ci sarà alcun disagio per lo spostamento del laboratorio all'ospedale Santa Maria della Misericordia. A Piazzale Europa continuerà il servizio di prelievo e la conseguente refertazione". E' quanto ha assicurato l'assessore regionale alla Sanità, **Maurizio Rosi** ai consiglieri **Ada Girolamini** (Sdi-Uniti nell'Ulivo) e **Fabrizio Bracco** (Pd) che avevano posto alla Giunta una interrogazione sul "ventilato" trasferimento del laboratorio di analisi da Piazzale Europa all'interno del nosocomio perugino, chiedendo di conoscere "quali ricadute" tutto ciò potrebbe avere sulla cittadinanza. "Nei piani di razionalizzazione, - ha spiegato Rosi - il contenimento delle spese e la qualificazione del sistema sanitario, era presente il problema dell'integrazione fra le due Aziende ospedaliere, le due Asl di Perugia e Terni. In entrambe le città, poiché sono presenti sia le Aziende ospedaliere che le Asl, si dovevano evitare decuplicazioni, doppioni e altri tipi di interventi di questa caratteristica. Fu quindi deciso - ricorda l'assessore - che i laboratori, sia a Perugia che a Terni, dove-

vano essere unici. Per laboratori unici, ovviamente - spiega - si intendono i luoghi dove si analizza il sangue, le urine, ecc. e non dove avviene il prelievo e la refertazione. Per il cittadino non cambia sostanzialmente nulla, non gli si crea alcun disagio. Quanto fatto a Piazzale Europa ha già riguardato Ponte San Giovanni e la stessa Terni e così bisognerà fare anche per altre situazioni. Continueremo ad andare avanti sulla strada della razionalizzazione dei servizi". Nella replica, **Ada Girolamini** ha ribadito come l'interrogazione sia stata basata sulla "centralità del servizio rispetto al cittadino".

**PARTO INDOLORE: "IL PARLAMENTO POTREBBE INSERIRLO A BREVE FRA I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA" - IN ATTESA DI SVILUPPI POSITIVI LA TERZA COMMISSIONE SOSPENDE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE**

*La Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha deciso all'unanimità di sospendere l'esame della proposta di legge per la pratica negli ospedali umbri del parto indolore. Alla decisione si è arrivati dopo un'audizione con l'assessorato regionale alla sanità dalla quale è emerso che a livello nazionale sta maturando il proposito di inserire il parto indolore fra i livelli essenziali di assistenza.*

Perugia, 27 novembre 2008 - Il parto indolore che prevede l'uso di anestetici sotto controllo medico, avrà una decisa accelerazione anche in Umbria, se in una delle prossime riunioni della Conferenza Stato Regioni verrà dato il via definitivo all'inserimento di questa tecnica, già nota e ampiamente sperimentata, fra i livelli essenziali di assistenza, i cosiddetti Lea. E' quanto è emerso, a Palazzo Cesaroni, al termine dei lavori della terza Commissione consiliare, presieduta da **Enzo Ronca**, che ha ascoltato le valutazioni dell'assessorato regionale alla sanità prima di procedere all'esame della proposta di legge sottoscritta dai consiglieri donna di tutti gli schieramenti. La Commissione ha deciso, a voti unanimi, di rinviare l'esame del testo, in attesa degli sviluppi che a breve potranno esserci con riferimento alla scelta maturata a livello nazionale nell'ambito della Commissione salute, un'emanazione tecnico-politica di tutte le Regioni che, in data 24 ottobre, ha deciso di inserire il parto indolore fra i Lea, affidando alla Conferenza Stato-Regioni il proseguimento dell'iter del provvedimento. Dall'audizione è anche emerso che il parto indolore che da tempo si pratica in Umbria, "in forma molto sperimentale negli ospedali di Perugia, Foligno e Narni", potrà diventare un servizio realmente esteso a tutti i cittadini non solo se verrà inserito nei Lea, ma quando matureranno tutte le condizioni sanitarie, indispensabili a garantire equipe mediche e paramediche in grado di operare nell'arco delle 24 ore, in condizioni di urgenza e con la presenza effettiva di un medico anestesista.



NOVEMBRE  
'08



**"SÌ AD UNA COMMISSIONE CONTRO L'INFILTRAZIONE DELLE MAFIE" - VINTI (PRC-SE) SOLLECITA IL CONSIGLIO AD ASSICURARE LA PROPOSTA DI ALCUNE ASSOCIAZIONI**

*Il capogruppo del Prc-Se in Consiglio regionale, Stefano Vinti, si dichiara favorevole alla istituzione nei Comuni, nelle Province e In Regione di una commissione che indaghi sulle infiltrazioni mafiose nel territorio umbro, così come proposto da alcune associazioni regionali. Per sollecitare la nascita di questi strumenti di lotta alle varie mafie, la cui presenza ed attività è stata accertata dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, Vinti si augura che sia proprio il Consiglio regionale a svolgere un ruolo attivo di 'apripista'.*

Perugia, 3 novembre 2008 - Una commissione che indaghi sulle infiltrazioni mafiose nei territori dell'Umbria è necessaria ed urgente perché le attività di camorra e 'ndrangheta nel territorio regionale sono state rilevate dalle operazioni delle forze dell'ordine e della magistratura che hanno evidenziato l'ampiezza e la pervasività delle organizzazioni criminali e gli intrecci tra attività illegali e iniziative economiche apparentemente legali". **Stefano Vinti**, capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale, si dichiara favorevole alla proposta di una Commissione contro le mafie, da istituire nei Comuni, nelle Province e in Regione, come richiesto da alcune associazioni umbre (Libera Umbria, Legambiente Umbria e Cittadinanza attiva) alle istituzioni e agli enti locali della nostra regione. Nell'augurarsi che "il Consiglio regionale possa fare da apripista in questa direzione e che il Presidente porti al più presto questa sollecitazione all'attenzione degli organi preposti", Vinti osserva, "si tratta di un'iniziativa necessaria e urgente, perché alcuni preoccupanti fatti di cronaca degli ultimi mesi hanno dimostrato come l'Umbria non sia purtroppo immune ad infiltrazioni malavitose che non hanno risparmiato nemmeno i piccoli centri della regione".

Se è vero che le organizzazioni criminali hanno individuato l'Umbria come un nodo importante di attività apparentemente lecite che puntano a ripulire il denaro sporco delle mafie, aggiunge Vinti, "occorre uno sforzo ancora più grande di tutti gli attori politici e istituzionali per arginare tale fenomeno affiancando l'importante attività di forze dell'ordine e magistratura, con iniziative che vedano protagonisti gli enti locali alle prese con un pericolo grave ed eccezionale. Vigilare nella concessione degli appalti, delle concessioni edilizie e commerciali, preservare il tessuto delle attività produttive dalla penetrazione delle mafie, come pure il sistema del credito, tenere lontano queste organizzazioni dalla rete di sovvenzioni e aiuti alle imprese - conclude il capogruppo di Prc - è compito fondamentale delle istituzioni".

**"A MASSA MARTANA INCIDENTE NEL TRATTO OGGETTO DI UNA MIA INTERROGAZIONE RIMASTA SENZA**

**RISPOSTA" - TRACCEGGIANI (LA DESTRA) EVIDENZIA I RITARDI NEL GARANTIRE I CITTADINI**

Perugia, 4 novembre 2008 - "Non ho ancora ricevuto risposta ad una interrogazione presentata a settembre per avere spiegazioni dalla Giunta regionale sulla evidente situazione di pericolosità di un tratto di strada vicino a Massa Martana e proprio stamattina in prossimità dell'incrocio con la strada provinciale per la frazione di Piemonte, si è registrato l'ennesimo grave incidente automobilistico".

A rilevarlo è il consigliere regionale **Aldo Traccegiani** (La Destra) che si dice addolorato per quanto accaduto e soprattutto esprime rammarico per il ritardo con cui la sua interrogazione arriva a compiere l'iter previsto.

"L'importanza della sicurezza stradale, che è una delle principali competenze della Provincia, conclude Traccegiani, non va affatto sottovalutata. Ai cittadini bisogna garantire forme di monitoraggio, interventi mirati, e una manutenzione costante: non si può essere celeri solamente nel rilevare multe pesanti che molto spesso servono a rimpinguare le tasse dei vari comuni".

**"IL RICICLAGGIO DI PROVENTI ILLECITI È UNA REALTÀ"- VINTI (PRC - SE) SOLLECITA L'ISTITUZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI DELLE MAFIE IN UMBRIA**

*Il consigliere di Rifondazione comunista Stefano Vinti propone di istituire una commissione di indagine sulle infiltrazioni mafiose nei territori dell'Umbria all'interno del Consiglio regionale. Secondo Vinti il riciclaggio dei proventi illeciti delle mafie che ripuliscono il loro denaro sporco è una realtà che interessa questa regione ed è necessario un organismo che vigili sugli appalti, sulle concessioni edilizie e commerciali e sulla penetrazione delle organizzazioni criminali nel sistema del credito.*

Perugia, 13 novembre 2008 - "Il riciclaggio dei proventi illeciti delle mafie che in Umbria ripuliscono il loro denaro sporco è una realtà: per questo il Consiglio regionale deve istituire una commissione di indagine sulle infiltrazioni mafiose nei territori dell'Umbria". La proposta viene avanzata dal consigliere **Stefano Vinti** (Prc-Se), secondo cui la nuova Commissione dovrebbe "vigilare sulla concessione degli appalti, delle concessioni edilizie e commerciali, contribuire a scovare i meccanismi di penetrazione dei tentacoli delle organizzazioni criminali nel tessuto delle attività produttive e nel sistema del credito, tenere lontano queste organizzazioni dalla rete di sovvenzioni e aiuti alle imprese, svolgendo quindi un compito fondamentale che serve a rafforzare e sia di supporto all'attività delle forze dell'ordine e della magistratura". Vinti spiega la sua proposta ricordando che "l'indagine partita dall'assassinio



NOVEMBRE  
'08

di un ex collaboratore di giustizia, avvenuto nei pressi di Gubbio, sta mettendo in evidenza un quadro inquietante che rafforza quella che ormai è non è più solo un'ipotesi: l'interessamento delle organizzazioni malavitose verso il tessuto economico della nostra regione, individuata come una delle sedi per il riciclaggio e la ripulitura del denaro frutto di attività illecite".

**"IL RICICLAGGIO DI PROVENTI ILLECITI IN UMBRIA È UNA REALTÀ"- VINTI (PRC-SE) LAMENTA LA MANCATA RISPOSTA DELLE FORZE POLITICHE ALLA SUA PROPOSTA DI UNA COMMISSIONE D'INDAGINE**

*Il consigliere di Rifondazione comunista, Stefano Vinti rilancia la proposta di istituire una commissione di indagine sulle infiltrazioni mafiose nei territori dell'Umbria all'interno del Consiglio regionale e si dice "preoccupato" del silenzio delle forze politiche regionali sulla sua iniziativa. Secondo Vinti il riciclaggio dei proventi illeciti delle mafie che ripuliscono il loro denaro sporco è una realtà che interessa l'Umbria e che occorre affrontare "con decisione e con forte senso delle istituzioni".*

Perugia, 19 novembre 2008 - "Registro con preoccupazione che sulla nostra proposta di istituire in Consiglio regionale una commissione di indagine sulle infiltrazioni mafiose nei territori dell'Umbria, non vi è stata alcuna risposta da parte delle altre forze politiche. Nelle prossime ore formalizzeremo la richiesta alla presidenza dell'Assemblea legislativa". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti che, nei giorni scorsi, aveva "sollecitato le forze politiche regionali" ad attivare un organismo consiliare straordinario cui affidare il mandato di "vigilare sulla concessione degli appalti, delle concessioni edilizie e commerciali, contribuire a scovare i meccanismi di penetrazione dei tentacoli delle organizzazioni criminali nel tessuto delle attività produttive e nel sistema del credito, tenere lontano queste organizzazioni dalla rete di sovvenzioni e aiuti alle imprese, svolgendo quindi un compito fondamentale che serva a rafforzare e a supportare l'attività delle forze dell'ordine e della magistratura".

Secondo l'esponente di Rifondazione comunista, il riciclaggio dei proventi illeciti delle mafie che in Umbria ripuliscono il loro denaro sporco "è una realtà. Il Consiglio regionale - sottolinea Vinti - ha il dovere politico e istituzionale di istituire una commissione di indagine sulla presenza della criminalità organizzata in Umbria, un'esigenza che è stata sollecitata nei giorni scorsi anche dalle associazioni Libera, Cittadinanzattiva e Legambiente dell'Umbria".



NOVEMBRE  
'08**L'UMBRIA CHE MUORE. FANALINO DI CODA PER NUOVE NASCITE" - PER ZAFFINI (AN-PDL) "UN QUADRO SEMPRE PIÙ DESOLANTE"**

*Il capogruppo di An-Pdl, Franco Zaffini, in una nota, esprime preoccupazione per i dati Istat che "delineano un quadro sempre più desolante relativo al tasso di natalità in Umbria". Per l'esponente del Pdl "la crescita in negativo, evidenziata anche dalla stampa umbra, è lo specchio di politiche regionali d'intervento carenti, se non addirittura inesistenti. Una buona politica delle pari opportunità e della famiglia - sostiene - contribuirebbe all'aumento della popolazione ed allo sviluppo dell'economia, come dimostrano gli altri Paesi europei".*

*"l'Esecutivo Umbro - sottolinea - dovrebbe attuare agevolazioni rivolte al sostegno della maternità, creando strumenti di conciliazione casa-lavoro, attuando sgravi fiscali, incentivando profili di carriere differenziati.*

Perugia, 10 novembre 2008 - "I dati Istat, commentati al congresso della Fiog (Federazione italiana ostetrica e ginecologia) nel rapporto 'Nascere in Umbria', lasciano poco spazio all'interpretazione e delineano un quadro sempre più desolante relativo al tasso di natalità in Umbria. Stesso dicasi per gli elementi forniti dalla ricerca dell'Aur, più in generale, sul tessuto sociale umbro". Così il capogruppo di An-Pdl, **Franco Zaffini** in una nota, nella quale evidenzia come, "la crescita in negativo, evidenziata anche dalla stampa umbra, è lo specchio di politiche d'intervento carenti, se non addirittura inesistenti".

"E' ormai assodato - commenta Zaffini - che l'incremento demografico sia sinonimo di sviluppo ed emancipazione femminile, come dimostrano i confortanti dati del nord Europa, dove si registra il più alto tasso di occupazione tra le donne e contemporaneamente ottimi livelli di nascite. In Umbria, - aggiunge - la 'risorsa donna' viene spesso sostituita con la 'risorsa immigrati' e questo appare evidente in tutti quei casi in cui le famiglie di extracomunitari godono di servizi (asili nido, scuole materne, case popolari) messi scrupolosamente a disposizione dal governo regionale, discriminando donne e giovani coppie umbre". Per il capogruppo di An-Pdl "non è un caso, infatti, che la denatalità a Perugia, dove vi è una maggiore concentrazione di immigrati, sia più bassa che a Terni (-1,1 per cento nel primo caso, -4,1 per cento nel secondo), piuttosto è un'evidente segnale di quanto le donne umbre siano trascurate dalle istituzioni lungo il percorso della maternità".

"Una buona politica delle pari opportunità e della famiglia - sostiene Zaffini - contribuisce all'aumento della popolazione ed allo sviluppo dell'economia, come dimostrano gli altri Paesi europei. Sull'esempio del 'Bonus Bebè', istituito dal Governo Berlusconi, e che, non a caso, è stato oggetto del mio primo atto da consigliere re-

gionale, con cui chiedevo un sussidio per le donne costrette a ricorrere all'aborto per comprovate condizioni di indigenza economica, anche l'Esecutivo Umbro dovrebbe attuare agevolazioni rivolte al sostegno della maternità, creando strumenti di conciliazione casa-lavoro, attuando sgravi fiscali, incentivando profili di carriere differenziati. In più occasioni, però, - continua - l'amministrazione regionale ha ampiamente dimostrato di non riconoscere alle politiche per la famiglia e per le pari opportunità la priorità che queste meritano".

A questo punto Zaffini punta il dito sul Piano triennale per l'infanzia "a lungo impigliato nell'apparato burocratico, per poi distribuire risorse irrisorie rispetto all'effettiva esigenza territoriale. Intanto - avverte - le famiglie continuano a disgregarsi, non si fanno più figli e i divorzi raggiungono i livelli delle grandi città metropolitane. Le famiglie - aggiunge - sentono le istituzioni sempre più lontane, maggiormente concentrate a risolvere i problemi degli extracomunitari piuttosto che quelli degli umbri. Così, mentre si spende denaro pubblico per i più disparati progetti, ben poco si fa per politiche sociali che restituiscano valore al nucleo basilare di una società civile: la famiglia".

"Una riflessione - conclude Zaffini - e un po' di sana autocritica, a questo punto, è d'obbligo per chi governa una regione che sta morendo, in cui le donne non hanno più figli e, allo stesso tempo, hanno difficoltà a realizzarsi professionalmente".

**BARACCOPOLI DI NORCIA: "FINALMENTE RISOLTO UN PROBLEMA DA NOI SOLLEVATO PER PRIMI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CRITICA LE PASSATE GIUNTE COMUNALI E PLAUDE AL COMMISSARIO DE FILIPPIS**

*Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, esprime "soddisfazione" per l'imminente smantellamento del "campo container" di via XX Settembre a Norcia, e per l'assegnazione delle case popolari alle famiglie che vi abitavano. Tracchegiani nel ricordare che la questione venne da lui sollevata per primo con un'interrogazione in Consiglio regionale, punta il dito sulle responsabilità delle passate Giunte comunali e plaude al Commissario straordinario, De Filippis.*

Perugia, 14 novembre 2008 - Il capogruppo regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, esprime la sua "soddisfazione" per la notizia dell'imminente smantellamento del campo "container" di via XX Settembre a Norcia, e dell'assegnazione delle case popolari alle famiglie che vi abitavano.

"Entro la fine della settimana - dice Tracchegiani - saranno consegnati gli alloggi popolari e sarà finalmente bonificata l'area 'ex container' che è posta proprio all'ingresso della città. Due mesi fa - ricorda - eravamo stati tra i primi a denunciare, con un'interrogazione in Consiglio regionale,



NOVEMBRE  
'08

la situazione di degrado della baraccopoli allestita nel 1980. Il campo container era allestito dopo il sisma del 1979 per ospitare le famiglie degli sfollati, e dopo quasi tre decenni e con la ricostruzione ormai terminata da anni, i container sono rimasti, occupati anche da famiglie di extracomunitari".

L'esponente de La Destra dice poi che quei prefabbricati erano stati realizzati con materiali pericolosi per la salute come l'eternit e l'amianto e che le condizioni igieniche nel campo erano precarie. "I nostri rappresentanti locali - sottolinea Tracchegiani - avevano denunciato la carenza di case popolari da assegnare, dovuta alla mancata presentazione, da parte della vecchia Giunta comunale, dei progetti finalizzati ad ottenere i finanziamenti stanziati dalla Regione per creare nuovi alloggi e per recuperare i vecchi, un'inerzia - afferma - che ha comportato la perdita della possibilità di avere dieci nuovi alloggi da destinare alle famiglie meno abbienti tra cui gli abitanti dei container già in graduatoria. Come sappiamo quell'inadempienza ha portato poi al commissariamento del Comune".

Il consigliere Tracchegiani rivolge un plauso al Commissario del Comune di Norcia De Filippis cui da' atto di aver risolto "in brevissimi tempi una questione che la vecchia amministrazione non era riuscita a risolvere in anni".

Tracchegiani conclude la sua nota ricordando che il caso di Norcia richiama l'attenzione sulla materia dell'edilizia popolare: "Anche in altre zone dell'Umbria - spiega - ci sono casi simili ed è alta la richiesta di alloggi popolari. La Destra ha presentato in Consiglio regionale una proposta di legge sul Mutuo Sociale che darebbe a tutti i meno abbienti la possibilità di avere una casa di proprietà. Mi auguro - conclude - che la Regione ponga maggiore attenzione alle politiche sociali ed abitative e valuti adeguatamente la nostra proposta in tempi brevi".

**"IL GOVERNO NON SMANTELLA LO STATO SOCIALE MA SCEGLIE DI AIUTARE DIRETTAMENTE FAMIGLIE E IMPRESE, SENZA FORAGGIARE GLI ENTI PUBBLICI" - MODENA (FI-PDL) REPLICA A LORENZETTI E STUFARA**

*La capogruppo regionale di FI-Pdl, Fiammetta Modena, replica alle dichiarazioni rilasciate dalla presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, e dall'assessore regionale alle politiche sociali, Damiano Stufara, durante l'incontro di stamani a Perugia promosso da Regione e Anci: "Il governo Berlusconi non smantella lo Stato sociale - afferma - ma smantella le strutture clientelari e parassitarie che impediscono che i soldi arrivino veramente in tasca a chi ne ha bisogno".*

Perugia, 24 novembre 2008 - "Il governo Berlusconi non smantella lo Stato sociale ma smantella le strutture clientelari e parassitarie che impediscono che i soldi arrivino veramente in tasca a chi ne ha bisogno". **Fiammetta Modena**, capo-

gruppo regionale di FI-Pdl replica così alle dichiarazioni della presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti e dell'assessore alle politiche sociali, Damiano Stufara, rilasciate stamani alla Sala dei Notari di Perugia, dove si è tenuto un incontro organizzato da Regione e Anci Umbria sui tagli allo Stato sociale.

"Le dichiarazioni della presidente Lorenzetti e dell'assessore Stufara riferite ai presunti tagli del Governo - secondo Modena - sono non solo propagandistiche, ma fundamentalmente irresponsabili. E' noto infatti che, proprio per fronteggiare la crisi, allo studio del Governo ci sono una serie di misure: innanzitutto un sostegno per chi ha un reddito inferiore ai 20mila euro l'anno, assegnato tenendo conto delle diverse composizioni delle famiglie, con particolare attenzione al numero dei figli e degli anziani a carico. Solo questo provvedimento - afferma Modena - interesserà 88mila famiglie umbre. Un altro provvedimento, che sarà attivato dal 1° dicembre, è quello della cosiddetta 'social card', per cittadini sopra i 65 anni con un reddito inferiore ai 6mila euro l'anno e per le famiglie aventi lo stesso reddito e un figlio sotto i tre anni. Inoltre - prosegue - il Governo sta ipotizzando un protocollo con le banche al fine di calmierare la crisi dei mutui, in particolare quelli sulla prima casa".

"Il vero problema di Lorenzetti e compagni - secondo Modena - è che il Governo sceglie una strada diversa: quella di aiutare direttamente le famiglie e le imprese, senza foraggiare enti pubblici e sovrastrutture di carattere pseudo-sociale, che succhiano i soldi dalle tasche dei cittadini senza garantire né aiuti né servizi efficienti. L'azione allarmistica delle giunte di centrosinistra - conclude - è ancora più vergognosa perché è fatta sulla pelle di chi veramente sente la crisi tutti i giorni sulle proprie spalle".

**"LA 'SOCIAL CARD' NON RISOLVE I PROBLEMI ESSENZIALI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CRITICA IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO IN FAVORE DEI MENO ABBIENTI**

*Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) critica la misura adottata dal governo Berlusconi di concedere una social card di 480 euro a favore dei meno abbienti, giudicandola "un'elemosina" ed anche "un motivo di umiliazione per molti cittadini, il cui status di bisogno sarà così pubblicamente riconoscibile".*

Perugia, 27 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) giudica "un'elemosina" la somma di 480 euro destinata, attraverso la cosiddetta 'social card', dal governo agli italiani che si trovano sulla soglia della povertà: "Si tratta di una misura che ci fa tornare indietro nel tempo - sostiene - ricorda quasi la tessera dei razionamenti. In primo luogo non si risolvono alla radice problemi come il calmieramento dei prezzi dei beni di prima necessità ed in secondo luogo non si parla di



NOVEMBRE  
'08

innalzamento delle pensioni, provvedimento che darebbe maggiori garanzie ai cittadini. Il governo Berlusconi - aggiunge Tracchegiani - si pone sulla stessa rotta dei governi assistenzialisti della sinistra, i quali preferivano fornire degli strumenti di aiuto ai cittadini senza però eliminare quel rapporto di dipendenza dalle istituzioni che permane nel momento in cui il sussidio dovesse venire meno. Un innalzamento delle pensioni, invece, andrebbe nella direzione di un futuro con più certezze per i nostri anziani e per le famiglie numerose".

Secondo Tracchegiani questa carta prepagata costituirà "un motivo di umiliazione per molti cittadini, il cui status di bisogno sarà così pubblicamente riconoscibile. È peraltro curioso che il ministro Tremonti stia prendendo spunto da programmi analoghi varati negli Stati Uniti, come il ['Food stamp program'](#), che aiuta quasi [trenta milioni](#) di americani con circa 100 dollari al mese per membro della famiglia, o in Inghilterra, realtà nazionali storicamente arretrate dal punto di vista dei diritti sociali, quando la nostra cultura - sostiene il capogruppo de La Destra - ci offrirebbe diversi esempi decisamente più edificanti. Oltre tutto vi è uno strano giro di risorse: da una parte si stanziavano 450 milioni presi dalla 'Robin Tax', mentre dall'altra si danno 10 miliardi di euro alle banche come sostegno al credito. Non vorrei che si tratti solo di uno specchietto per le allodole. La Destra vuole misure che puntino alla soluzione piena e radicale dei problemi in atto, come nel caso del 'caro libri', con il quale mostriamo chiaramente come svincolare il mercato dagli interessi corporativistici di settore o del mutuo sociale, in cui si svincola dalle banche il circuito tra lavoro, mutuo e prima casa. Operiamo dunque, anche in questo settore, sul calmieramento dei prezzi dei beni primari, accorciando la filiera, tagliando le tasse sui carburanti e innalzando le pensioni: interventi stabili e sostenibili per un vero rilancio dell'economia, partendo proprio da quella locale, dei territori, per arrivare a sostenere e ad incentivare la circolazione di capitale, a cominciare dalle piccole transazioni domestiche".



NOVEMBRE  
'08**"LA VICENDA CASTELLO CALCIO ENNESIMA FIGURACCIA PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - LIGNANI MARCHESANI: "GRAVI DANNI ALL'IMMAGINE E RISCHI PER IL FUTURO DELLO SPORT CITTADINO"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) giudica "una figuraccia" per l'amministrazione comunale di Città di Castello la decisione del Consiglio di Stato di concedere lo stadio di viale Europa alla società Città di Castello srl per le gare interne. "Un danno - afferma - che colpisce soprattutto il Castello Group, con cui l'Amministrazione comunale aveva preso precisi impegni che non è stata in grado di mantenere. Non ultimo va valutato il danno economico per le casse pubbliche".*

Perugia, 12 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) commenta così la decisione presa dal Consiglio di Stato di concedere lo stadio di Città di Castello per le gare interne alla società Città di Castello s.r.l.: "L'ennesima figuraccia non fa certo notizia; certo è che, a prescindere dal merito della questione, il Città di Castello s.r.l. giocherà tutte le gare interne nello stadio di viale Europa e la sconfessione per l'Amministrazione comunale è direttamente proporzionale all'accanimento nel suo perseverare diabolicamente fino al Consiglio di Stato. Un danno - afferma Lignani - che colpisce soprattutto il Castello Group, con cui l'Amministrazione comunale aveva preso precisi impegni che non è stata in grado di mantenere. Non ultimo va valutato il danno economico per le casse pubbliche, danno quantificabile in 6.885 euro (così come si evince dalla deliberazione del vice Segretario generale n. 157 del 5 settembre 2008) per l'onorario delle spese legali, cui andranno aggiunte le spese di domiciliazione a Roma per il giudizio presso il Consiglio di Stato. Si attenderà, per rispetto della magistratura, il giudizio di merito, ma è di tutta evidenza che l'intera documentazione inerente il vero e proprio sperpero di denaro pubblico per lite temeraria verrà a tempo opportuno inviata alla Corte dei conti".

"Infine - conclude il capogruppo Cdl per l'Umbria - una modesta considerazione: valeva la pena sollevare tutto questo polverone? Forse sarebbe stato opportuno ascoltare il sottoscritto quando, in tempi non sospetti, aveva auspicato una composizione bonaria della vicenda, che avrebbe consentito al Group di interpretare una innegabile operazione simpatia. Oggi rimangono invece macerie fumanti e ferite pesanti, con il serio rischio di ripercussioni nel calcio tifernate che, senza la conferma di adeguati investimenti, potrebbe continuare a navigare nel limbo del calcio dilettantistico. Anche questa problematica va, purtroppo, imputata allo scellerato comportamento dell'Amministrazione comunale".



NOVEMBRE  
'08

**"DA DUE MESI LAVORI FERMI AL CANTIERE FCU A VILLA PITIGNANO" - FRONDUTI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA PER CONOSCERE "LE SCELTE DELLA FCU PER RIMUOVERE LA SITUAZIONE"**

*Preoccupato per il fermo, da oltre due mesi, del cantiere della Ferrovia centrale umbra, a Villa Pitignano, per la realizzazione di un sottopasso, il consigliere di Forza Italia-Pdl, Armando Fronduti ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede di conoscere le modalità che hanno portato all'appalto dei lavori ad una impresa che ha praticato il maggior ribasso d'asta e in quale modo agirà la Fcu per rimuovere la situazione di stallo dei lavori.*

Perugia, 5 novembre 2008 - "Da circa due mesi sono fermi i lavori del cantiere sito in Via delle Naiadi a Villa Pitignano per la realizzazione di un sottopasso (in alternativa all'esistente attraversamento a raso dei binari) da parte della Ferrovia centrale umbra". Con questa motivazione, il consigliere **Armando Fronduti** (FI-Pdl) ha presentato una interrogazione (Question time) alla Giunta regionale nella quale sottolinea come "la ditta vincitrice della gara di appalto per l'importo di 6milioni 500mila euro (con il 34 per cento di ribasso a base d'asta rispetto al prezzario regionale dell'anno 2002) sembra trovarsi in gravissime difficoltà economiche con gli operai in stato di agitazione. Oltre a ciò - aggiunge Fronduti - a causa del maltempo, il fermo cantiere ha provocato gravissimi danni con allagamenti di garages e cantine alle abitazioni circostanti. La strada alternativa accanto alla galleria - fa notare - è impraticabile". Per questo, Fronduti chiede all'Esecutivo di "riferire in merito alla scelta della Fcu di una impresa che praticato il maggior ribasso d'asta rispetto alle altre con minor ribasso; di conoscere le scelte che la Fcu intende perseguire per rimuovere l'attuale situazione e, nel caso, se e quando risolvere l'attuale contratto ed indire, quanto prima, una nuova gara di appalto e con quali modalità". Per Fronduti "ne va dell'interesse sia della collettività locale di Ponte Felcino e Villa Pitignano, che di tutta la viabilità regionale".

**"ALTRI 100 MILIONI PER IL MINIMETRÒ, TOLTI DAL FONDO PER LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SULLE SCELTE INTRA-PRESE**

*Il capogruppo regionale di An-Pdl Franco Zaffini interroga la Giunta per conoscere le motivazioni per cui il Minimetrò è stato inserito tra le opere di importanza strategica per l'Umbria. Secondo Zaffini "i cento milioni che si pretenderebbe di strappare a Roma per l'infrastruttura perugina erano invece destinati alle opere previste dalla 'Legge obiettivo' che contemplava una lista di priorità viarie e ferroviarie necessarie allo sviluppo economico dell'Umbria".*

Perugia, 13 novembre 2008 - "A che titolo, con quale mandato e in base a quale atto d'indirizzo, la Giunta ha chiesto al Governo di inserire il Minimetrò tra le opere di importanza strategica per tutta l'Umbria, tanto da pensare di finanziarlo con altri 100 milioni di euro". È il quesito contenuto in un'interrogazione di **Franco Zaffini** (An-Pdl) alla presidente della Giunta regionale dell'Umbria Maria Rita Lorenzetti.

"Lo scorso agosto - spiega il capogruppo di An-Pdl - la Giunta ha arbitrariamente deciso di chiedere che la monorotaia perugina fosse inserita tra le grandi opere, in occasione dell'atto integrativo dell'intesa quadro sulle infrastrutture tra Governo e Regione, contravvenendo al mandato ricevuto dal Consiglio regionale".

Nell'interrogazione Zaffini richiama tutti i documenti di programmazione e indirizzo, in materia di viabilità, con cui l'assemblea legislativa dell'Umbria e lo stesso esecutivo hanno individuato, negli anni, le opere strategiche da realizzare o potenziare nella regione: "dal 2002 ad oggi - afferma - sono stati approvati numerosi atti, dall'intesa quadro ai documenti annuali di programmazione, nei quali non è mai stato menzionato il Minimetrò. L'ultimo risale addirittura allo scorso mese di luglio 2008, cioè un mese prima dell'accordo con il Governo, intitolato 'Disegno strategico territoriale': centosedici pagine di 'nulla' assoluto - secondo Zaffini - in cui, ancora una volta, il 'brucomela' del capoluogo non è stato preso in considerazione".

"Il dettaglio sconcertante - aggiunge il capogruppo di An-Pdl - è dato dal finanziamento: i cento milioni che si pretenderebbe di strappare a Roma per il minimetrò, infatti, erano destinati alle opere previste dalla Legge obiettivo che contemplava una lista di infrastrutture necessarie allo sviluppo economico dell'Umbria. In tale legge comparivano il potenziamento dei collegamenti con i corridoi ferroviari e consistenti interventi sulla rete viaria per realizzare l'asse stradale trasversale (Tre Valli e Pievaiola) e la dorsale centrale (E-45). Con la prepotenza di agosto, la Giunta ha preferito destinare una cospicua iniezione di fondi per un progetto urbano la cui strategicità è, oltre che discutibile, tutta da verificare con i dati di utenza, e che presenta ancora irrisolto il grande problema del rumore. E' evidente - conclude Zaffini - che ormai questo esecutivo crede di poter fare e disfare a proprio piacimento, in barba alle più elementari nozioni di rispetto istituzionale del ruolo dell'assemblea legislativa, sistematicamente calpestate dall'ignoranza di un malinteso decisionismo che, nei fatti, si traduce in comportamenti inaccettabili. Forse l'unica soluzione sarebbe quella di mandare la presidente e gli assessori a rinfrescarsi le nozioni base dell'ordinamento regionale ma, in attesa che questo avvenga, pretendiamo che certe pessime scelte, censurabili sia nella forma che nella sostanza, vengano argomentate in aula e portate a conoscenza dei cittadini".



NOVEMBRE  
'08**"VERSO LA SOPPRESSIONE DEI TRENI EU-ROSTAR PRESSO LA STAZIONE DI FOSSATO DI VICO" - LUPINI (PRC-SE) SI APPELLA ALLA GIUNTA REGIONALE PER TUTELARE GLI UTENTI**

Perugia, 25 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Pavilio Lupini** (Prc-Se) chiede l'intervento della Giunta regionale a tutela degli utenti di Trenitalia residenti nel territorio eugubino-gualdese, in vista della soppressione degli ultimi due "Eurostar" ancora in servizio presso la stazione di Fossato di Vico: "Il piano di razionalizzazione di Trenitalia - afferma Lupini - aveva già pesantemente penalizzato il comprensorio dell'Alto Chiascio, privandolo quasi completamente del servizio di treni veloci nel collegamento con la Capitale. Un comprensorio che da sempre sopporta un terribile isolamento, che nel tempo ne ha fortemente limitato le possibilità di sviluppo. A fronte degli impegni assunti in primavera da Trenitalia - ricorda Lupini - ovvero quelli di valutare le utenze potenziali in rapporto anche alle particolari condizioni geografiche del comprensorio eugubino-gualdese, che lasciavano sperare in un parziale cambio di rotta ed in un possibile ripotenziamento del servizio, oggi arriva la beffa della decisione di sopprimere anche l'ultima coppia di eurostar che era rimasta in servizio. Una decisione intollerabile, da parte di chi avrebbe l'obbligo di garantire un servizio pubblico e che invece continua a ragionare in termini esclusivamente contabili". In conclusione il consigliere di Rifondazione comunista chiede alla Giunta regionale di "attivarsi tempestivamente per difendere i diritti degli utenti umbri e farsi promotrice presso l'azienda di trasporto ed il governo nazionale delle istanze legittime che provengono dai territori".

**"LA CHIUSURA DELLE BIGLIETTERIE TRENITALIA DI SPOLETO E ASSISI PENALIZZA FORTEMENTE LE DUE CITTÀ" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

*Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) protesta per la chiusura delle biglietterie Trenitalia di Spoleto e Assisi ed annuncia un'interrogazione alla Giunta regionale sull'argomento*

Perugia, 26 novembre 2008 - Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) protesta contro la chiusura delle biglietterie Trenitalia di Spoleto e Assisi ed annuncia che presenterà un'interrogazione sull'argomento: "Dopo aver unilateralmente progettato di tagliare i mezzi ed i fondi per le linee pendolari, per le quali sono stato il primo a presentare una mozione alla Giunta regionale - ricorda Tracchegiani - ora gli spoletini dovranno subire anche la chiusura della biglietteria, con la conseguente impossibilità ad effettuare in loco le prenotazioni obbligatorie per alcune linee degli intercity di fondamentale im-

portanza, dovendosi così recare a Terni o a Perugia. Tutto questo nell'indifferenza delle istituzioni locali spoletine ed assisane, altra sede dove si avrà lo stesso disservizio, creando così disagi di vasta portata a due delle più belle città d'arte umbre. Non ci può certo consolare il fatto che Trenitalia pensi di dare in gestione ad un'agenzia privata questo servizio - afferma - poiché tale appalto andrebbe ad aver luogo in poli urbani di traffico sensibile, finendo per isolare ulteriormente una città di oltre 38mille anime". Tracchegiani annuncia quindi la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per chiedere che venga inserito anche il problema della soppressione delle biglietterie nelle trattative della Regione con Trenitalia: "Occorre mettere in primo piano l'interesse della popolazione, delle attività antropiche, dei poli economici e non solo quelli di un'azienda privata, seppure così importante. La concertazione - conclude Tracchegiani - deve costituire il sale della democrazia e nessuno deve sottrarsi a questa regola: i pendolari umbri, in particolar modo ora che l'inverno sta entrando nel vivo, si trovano già a vivere una realtà difficilissima, che va ad aggiungersi alla recessione in atto ed al futuro assai poco roseo che i 14mila precari umbri stanno vivendo. Non possiamo imporre loro ulteriori disservizi, gravando sulla loro già dura condizione di vita".



NOVEMBRE  
'08



**APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE IL DDL DELLA GIUNTA "NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI" – VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE**

*Con 15 voti favorevoli della maggioranza e 6 contrari dell'opposizione il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta di stamani, il disegno di legge della Giunta in materia di "sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi". La nuova legge costituisce un quadro di riferimento normativo volto all'adozione di criteri innovativi, finalizzati a diffondere i principi di un'architettura sostenibile sia alla scala dell'intervento edilizio che a quella della pianificazione urbanistica. L'obiettivo è quello di riuscire, sollecitando gli operatori del settore, a introdurre nel processo edificatorio criteri progettuali più rispettosi dell'ambiente e della salute. Presentati sei emendamenti a firma dei consiglieri **Armando Fronduti (FI-Pdl)** e **Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria)** dei quali due approvati dall'Aula. Respinti, invece, tre emendamenti del capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini**. Per l'assessore all'ambiente Bottini "il lavoro di commissione ha migliorato il testo di legge".*

Perugia, 11 novembre 2008 – Con 15 voti favorevoli della maggioranza e 6 contrari dell'opposizione il Consiglio regionale ha approvato, nella seduta di stamani, il disegno di legge della Giunta inerente le "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi". La nuova legge costituisce un quadro di riferimento normativo volto all'adozione di criteri innovativi, prescrittivi e incentivanti, al fine di diffondere i principi di un'architettura sostenibile sia alla scala dell'intervento edilizio che a quella della pianificazione urbanistica. L'obiettivo è quello di riuscire, sollecitando gli operatori del settore, a introdurre nel processo edificatorio criteri progettuali più rispettosi dell'ambiente e della salute.

In fase di discussione dell'atto sono stati presentati sei emendamenti a firma dei consiglieri **Armando Fronduti (FI-Pdl)** e **Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria)** dei quali due sono stati approvati dall'Aula (la documentazione per la richiesta di certificazione di sostenibilità ambientale, invece che da un tecnico abilitato alla progettazione edilizia del fabbricato, viene sottoscritta dal progettista, il direttore dei lavori o da un tecnico esterno nominato dalla committente iscritto agli ordini o al collegio). L'altro emendamento approvato è di carattere prettamente tecnico. Respinti, invece, tre emendamenti del capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini** tra i quali chiedeva che la certificazione di sostenibilità ambientale diventasse obbligatoria anche per gli interventi edilizi realizzati da soggetti privati in casi di cubature superiori a 5 mila metri cubi, e che negli edifici plurifamiliari, di dimensioni superiori alle quattro unità abitative, sia re-

so obbligatorio l'utilizzo di impianti termici centralizzati.

**Dibattito:**

**GIANCARLO CINTIOLI (Pd - relatore di maggioranza)** "Attorno a questa legge vengono costruite le politiche ambientali regionali".

- "La Regione Umbria è da sempre impegnata nel favorire la diffusione della cultura ambientale e della sostenibilità, in coerenza con le strategie e le azioni per la tutela e la valorizzazione del territorio umbro. Ciò rappresenta il primo elemento attorno al quale vengono costruite le politiche ambientali regionali.

Rientrano in questa ottica normative già approvate come, ad esempio, la legge sui centri storici, il regolamento attuativo della legge 1/2004, il Piano Regionale dei Rifiuti le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio Regionale nel luglio scorso mentre la Proposta di Piano è stata preadottata dalla Giunta Regionale il 6 ottobre, il Piano Regionale di Tutela delle Acque il cui documento preliminare è già stato approvato dalla Giunta Regionale nel giugno di quest'anno o le novità del Piano paesaggistico regionale, preadottato dalla Giunta Regionale con l'obiettivo di tutelare e soprattutto di valorizzare l'immenso patrimonio naturalistico e artistico umbro. Non va dimenticato, inoltre, che una necessità improporzabile della nostra società è la salvaguardia dell'ambiente che deve essere promossa anche attraverso il risparmio di risorse energetiche e naturali. Ed è importante, poi, sottolineare che, una quota considerevole di risparmio, può attuarsi anche mediante soluzioni innovative nel capo degli interventi urbanistici ed edilizi. Pertanto, riconoscendo la necessità di un nuovo strumento normativo e di promozione nell'ambito delle proprie competenze sulla tutela del territorio e dell'ambiente, la Giunta Regionale, con questo Disegno di legge, ha predisposto un altro importante tassello nelle sue politiche ambientali. L'obiettivo della legge è quello di riqualificare l'edificazione introducendo metodiche di edilizia ecologica secondo criteri progettuali più rispettosi dell'ambiente e della salute umana. In edilizia tutto questo si traduce con precisi criteri e requisiti quali la qualità dei materiali per la salvaguardia della salute e del benessere abitativo, il risparmio di risorse naturali e del contenimento delle emissioni sull'ambiente.

Il testo della Giunta Regionale è stato modificato dopo ampia ed articolata discussione, in II Commissione, con il decisivo contributo dell'assessore all'Ambiente Lamberto Bottini. Tra l'altro, sono stati accolti, in Commissione, anche diversi emendamenti presentati dai commissari dell'opposizione in quanto riconosciuti fondati e pertinenti. Per questo, si fatica a comprendere il voto contrario da loro espresso in Commissione nei confronti di una normativa che, inserendo la certificazione ambientale degli edifici, consentirà di spingere il mercato immobiliare umbro verso standard qualitativi sempre più elevati".

**ARMANDO FRONDUTI (FI-PDL - relatore di minoranza)** "L'edilizia abitativa è nella peg-



NOVEMBRE  
'08

**giore stagione dal dopoguerra** - Una legge importante per tutta la comunità regionale che coniuga ecologia ed economia attraverso un quadro normativo teso a favorire una nuova cultura urbanistica ed edilizia attenta alla qualità ambientale, al risparmio energetico e alla migliore vivibilità. In Commissione è stato svolto un buon lavoro con un percorso approfondito e partecipato, insieme all'assessore Bottini e a vari funzionari della Regione. Con l'assessore è stato possibile approfondire questi nuovi criteri urbanistici ed edilizi. La legge segnerà una tappa importante e discriminante per l'Umbria perché coniuga l'aspetto ecologico con quello economico. L'effetto che potrebbe produrre la legge può essere impattante a causa dell'alto costo necessario per la realizzazione delle opere. A prescindere, comunque, dalla certificazione della sostenibilità ambientale, l'edilizia abitativa della nostra regione vive, oggi, la peggiore stagione dal dopoguerra. Sicuramente la certificazione tecnica richiesta è sinonimo di qualità dell'immobile e avrà importanti ripercussioni nel mercato delle compravendite. La preoccupazione riguarda le risorse economiche che metterà in campo la Regione. Il certificato di sostenibilità equivale, secondo i dati Ance, ad un incremento della spesa del 5 - 7 per cento. Questo fa emergere un notevole impatto per l'ultimo anello della catena edilizia e cioè il proprietario dell'immobile. Alcuni nostri emendamenti, senza dubbio costruttivi, sono stati accolti in Commissione, rimangono però perplessità di fondo. La prima riguarda l'abolizione dell'articolo 17 del testo originario, cioè l'annullamento della premialità del 20 per cento della cubatura rispetto al piano regolatore comunale, la seconda è inerente la firma della certificazione ambientale. Non può essere, come previsto, anche per il privato, soltanto l'Arpa il soggetto individuato, per questo abbiamo proposto la possibilità di prevedere, per il rilascio del certificato, anche un tecnico abilitato. Una legge così importante doveva essere espressione unanime di tutte le realtà politiche, sociali ed economiche. Il giudizio espresso dalle categorie, dal mondo produttivo, dai proprietari e dai costruttori è stato invece negativo e di forte preoccupazione per un segmento, quello dell'edilizia, che è il volano dello sviluppo regionale".

**OLIVIERO DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "NECESSARIO CONIUGARE BENESSERE ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE CON RECIPROCI VANTAGGI E SINERGIE** - E' sotto gli occhi di tutti lo stato di sofferenza che il pianeta sta attraversando, che richiede a tutti i livelli la massima attenzione all'impatto che sull'ambiente hanno tutte le attività umane. Quindi è necessario scommettere sulla reale possibilità di perseguire contemporaneamente benessere economico e sostenibilità ambientale in maniera non conflittuale, ma generando reciproci vantaggi e sinergie. Edifici intelligenti con consumi energetici e idrici minimi, realizzati con materiali naturali, rinnovabili e riciclabili, che sfruttano gli apporti naturali di energia, ottenuta da

fonti rinnovabili e locali, permettono di realizzare un nuovo modo di abitare e vivere il territorio, sempre meno dipendente dall'approvvigionamento di fonti esterne e sempre più in grado di valorizzare le risorse locali. Si ritiene erroneamente che la sostenibilità ambientale nella costruzione degli edifici pubblici sia più onerosa ma si sottovalutano i benefici a lungo termine, mentre metodi di costruzione inadeguati possono rendere onerosa la manutenzione, la climatizzazione degli edifici ed avere effetti negativi sulla salute degli occupanti. Per questi motivi guardiamo con favore al disegno di legge della Giunta, anche se il punto debole sembra essere quello dei meccanismi incentivanti, per cui occorrerebbe prevedere delle forme di incentivazione anche a breve termine, che incoraggino i cittadini ad effettuare gli investimenti necessari, ma non la premialità edificatoria. Come Verdi e civici presentiamo anche due emendamenti: il primo per estendere l'obbligatorietà della certificazione di sostenibilità ambientale anche per gli interventi edilizi realizzati da privati quando prevedano cubature superiori ai 5mila metri cubi; il secondo perché siano obbligatori impianti termici centralizzati per costruzioni superiori alle quattro unità abitative".

**RAFFAELE NEVI (FI-PDL): "EDILIZIA SOSTENIBILE CONDIVISIBILE, MA SENZA INCENTIVI NON AVRÀ APPLICAZIONE PERCHÉ GLI EDIFICI VENGONO A COSTARE TROPPO** - E' chiaro che nessuno è contrario a priori all'edilizia sostenibile, ma non ci sta bene che siano stati tolti quegli incentivi che avrebbero invogliato costruttori e cittadini a edificare case nel rispetto dell'ambiente, sopportando costi inevitabilmente più elevati: la premialità sulle cubature per chi verrà a dotarsi della certificazione ambientale faceva parte del disegno di legge originariamente adottato dalla Giunta che è stato discusso a lungo in Commissione. Ma successivamente è intervenuta quella radicalità di posizioni, penso a Verdi e Rifondazione comunista, che ci mette nelle condizioni di non poter avere una legge di qualità il cui principio è condivisibile. Perché in questo modo, dopo che sono spariti gli incentivi, con costi maggiori aggiuntivi per edificare nel rispetto della sostenibilità ambientale e con la crisi che sta attraversando il settore, questa legge non troverà alcuna applicazione. I cittadini non possono ritrovarsi un costo dell'edificio superiore del 20 per cento per avere una casa costruita nel segno dell'edilizia sostenibile. Aggiungo che in altre regioni italiane, fra cui le Marche, il Lazio e la Puglia del comunista Vendola, hanno adottato il principio di premialità per chi investe su questi temi, perché tengono conto dei costi maggiorati che comporta. Presentiamo un emendamento per tornare al testo originario della Giunta regionale".

**PAVILIO LUPINI (PRC-SE): "GIUSTA L'OBBLIGATORIETÀ DELLE MISURE SOSTENIBILI, MA GLI INCENTIVI POTREBBERO AIUTARE** - Difendiamo l'impostazione generale della legge, perché va nella direzione della tutela



NOVEMBRE  
'08

dell'ambiente e della promozione dello sviluppo sostenibile, cioè nella stessa direzione verso cui va l'Europa, anche se il nostro Paese invece fa marcia indietro, come dimostrato dalla vicenda relativa al pacchetto clima e dalla mancata incentivazione per le bioedilizie, con un meno 50 per cento. Personalmente ritengo che gli incentivi sono importanti. Del resto la discussione su quelli volumetrici è stata rinviata per via dell'iter di un'altra legge regionale, quella sui centri storici, che prevede già un registro di volumi premiali. Comunque, a mio parere, se un edificio garantisce la certificazione ambientale potrebbe beneficiare di incentivi volumetrici. Per il resto è giusto il principio di obbligatorietà, perché è necessario dare segnali forti per giungere ad un mercato dove la qualità sia un valore, una linea che è stata espressa anche dalla presidente degli industriali Marcegaglia, che ieri ha affermato la necessità di investire nell'innovazione e a difesa dell'ambiente. Incentivare potrebbe aiutare. I pannelli solari devono diventare obbligatori, ma ci vogliono anche sgravi”.

**LAMBERTO BOTTINI** (assessore regionale all'Ambiente) "LE PROPOSTE E GLI EMENDAMENTI GIUNTI IN COMMISSIONE HANNO MIGLIORATO IL TESTO DELLA LEGGE. L'atteggiamento dei commissari è stato sempre aperto e orientato verso una nuova pagina nuova per l'Umbria. Questo disegno di legge era atteso da tantissimo tempo e da altrettanto tempo ci si stava lavorando sopra. Non tutto è riconducibile alle premialità edificatorie e alle volumetrie. Questa legge cercherà, con il supporto delle istituzioni, di aprire nuove fette di mercato ricorrendo anche ad altre esperienze che abbiamo avuto modo di vedere e monitorare, magari più costose in fase iniziale, ma molto appetibili dopo la realizzazione per la qualità degli edifici. Abbiamo seguito criteri in base al protocollo che a livello nazionale, in sede di Itaca è stato il riferimento per l'Umbria e per le altre Regioni che si sono orientate a legiferare in questo senso. Si parla di comfort complessivo rispetto all'utilizzatore degli edifici. Comfort anche alla luce di tanti nuovi materiali oggi utilizzati e che sono stati già individuati e sanciti nei nuovi preziosi regionali. Materiali di cui si conosce la prestazione, il confort e le migliori che possono apportare rispetto alle esigenze di qualità che sempre di più l'utente avanza. Ma attenzione è stata posta anche sulla certificazione energetica. L'orientamento rispetto al soleggiamento, l'ubicazione e il posizionamento dell'edificio. Il tutto aggiornato da una cartografia che la Regione metterà a disposizione dei Comuni per avere gli elementi di conoscenza giusti, senza oneri aggiuntivi, per i rischi e le precarietà ambientali esistenti e di ogni fattore che può concorrere a definire una certificazione e una classificazione finale dell'edificio. Soleggiamento, recupero dell'acqua piovana, della permeabilità dei suoli e di ogni altro aspetto che può configurare un edificio in netta inversione di tendenza che offra agli utenti maggiori chance. Per quanto riguarda le incentivazioni che

non si riscontrano sul versante edificatorio e volumetrico, bisogna dare organicità alla materia della premialità, troppo frammentata in tantissimi provvedimenti. Non si esclude, comunque, successivamente di recuperarla. Mantengo anche l'impegno di monitorare l'andamento degli effetti della legge. Fra un anno faremo uno step per verificare le cose andate bene e quelle che, da un punto di vista economico procedurale, hanno invece incontrato difficoltà. Anche per quanto concerne il soggetto certificatore della sostenibilità ambientale, oggi Arpa, domani potrebbe essere, prevedendolo a livello regolamentare, lo stesso direttore dei lavori, progettista e così via. Questo disegno di legge rende da subito obbligatoria la certificazione per le proprietà pubbliche e per gli Ater. Il mondo delle costruzioni va tenuto all'interno di un quadro di sviluppo all'insegna della qualità. La certificazione ambientale, che si aggiunge a quella energetica, troverà forti riscontri nel mercato. E' il modo migliore per dare un servizio importante alla nostra regione.”.

**SCHEDE.** Il Disegno di legge della Giunta regionale rappresenta un quadro di riferimento normativo volto all'adozione di criteri innovativi, prescrittivi e incentivanti, al fine di diffondere i principi di un'architettura sostenibile sia alla scala dell'intervento edilizio che a quella della pianificazione urbanistica.

Obiettivo del nuovo quadro normativo è quello di riuscire, sollecitando gli operatori del settore, a introdurre nel processo edificatorio criteri progettuali più rispettosi dell'ambiente e della salute.

Tra gli elementi più caratterizzanti della legge spicca l'introduzione di un procedimento di certificazione della compatibilità ambientale degli edifici, attivabile dai cittadini su base volontaria e obbligatorio per gli interventi pubblici. Il livello di sostenibilità del fabbricato verrà determinato da un procedimento di valutazione a schede, che includerà anche la certificazione energetica obbligatoria (D.Lgs. 192/2005), in grado di quantificare le prestazioni rispetto ad alcuni parametri, tra i quali: la qualità dell'ambiente interno ed esterno, il risparmio delle risorse naturali e la riduzione dei carichi esercitati sull'ambiente. Il certificato verrà esposto sul fabbricato, ne accompagnerà i passaggi di proprietà e sarà un indicatore qualificante nel mercato immobiliare. Per gli interventi sottoposti a certificazione, la legge prevede azioni di sostegno e incentivazione messe in atto sia dalla Regione, che dagli Enti locali, attraverso l'adozione di strumenti di agevolazione fiscale e finanziaria e l'assunzione di criteri di priorità in sede di finanziamento di programmi e progetti edilizi ed urbanistici.

La legge introduce importanti requisiti obbligatori di sostenibilità nel processo edilizio, rivolti alla salvaguardia della risorsa idrica, alla permeabilità dei suoli, alla tutela delle falde acquifere sotterranee da agenti inquinanti e al miglioramento delle prestazioni energetiche dei fabbricati.

Le nuove costruzioni dovranno avere vasche di accumulo delle acque piovane per il loro riutilizzo in ambiti compatibili. Oltre a ciò dovranno essere



NOVEMBRE  
'08

dotate di sistemi di captazione dell'energia solare, sia per la produzione di acqua calda che di energia elettrica. Dovranno essere posizionate in modo da ottimizzare l'esposizione e l'apporto di energia solare. Le aree di pertinenza dovranno garantire elevati standard di permeabilità del suolo e i parcheggi, sia pubblici che privati, dovranno essere dotati di sistemi per evitare la dispersione di olii e altre sostanze inquinanti nel sottosuolo.

Per la pianificazione urbanistica vengono introdotti importanti criteri di sostenibilità, cioè una maggiore consapevolezza delle caratteristiche e delle criticità del territorio. La Regione metterà a disposizione dei Comuni nuovi strumenti cartografici dedicati all'individuazione, tra l'altro, dei fattori di rischio ambientale sia di origine naturale che antropica, alla valutazione delle caratteristiche climatiche del territorio e alla definizione dei regimi delle acque. Nella realizzazione dei piani attuativi dovranno essere applicati, a livello di quartiere, i criteri di recupero delle acque piovane e di permeabilità dei suoli.

**"CARTELLE ICI DAL 2003 AD OGGI PER I NUOVI TERRENI EDIFICABILI: I CITTADINI DI SPOLETO SONO STATI BEFFATI SIA DALLA MAGGIORANZA CHE DALL'OPPOSIZIONE" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)**

*Il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani, sottolinea che sulla vicenda relativa al pagamento dell'Ici dal 2003 ad oggi sulle aree di nuova edificabilità delineate dal Piano regolatore del Comune di Spoleto, i cittadini hanno subito il danno economico provocato dall'esecutivo e la beffa di un'opposizione che non ha battuto ciglio, "mentre adesso si vuole strumentalizzare una giusta protesta perché si avvicina il momento delle elezioni".*

Perugia, 14 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) torna sulla vicenda relativa al pagamento dell'Ici dal 2003 ad oggi sulle aree di nuova edificabilità delineate dal Piano regolatore del Comune di Spoleto, per la quale sono arrivate ai cittadini circa settecento cartelle di pagamento, "di cui circa settanta errate - sostiene Tracchegiani - perché doppie o inviate a persone decedute". Il capogruppo de La Destra in Consiglio regionale ha presentato un'interrogazione alla Giunta sulla vicenda e a Spoleto sono state raccolte centoventi firme di cittadini "indignati - afferma - perché oltre a dover pagare l'Ici dal 2003 ad oggi non c'è mai stata alcuna comunicazione dell'avvenuta conversione dei terreni in edificabili, se non in sede di pagamento".

Una critica che Tracchegiani rivolge tanto all'esecutivo spoletino che all'opposizione: "Finalmente si è svelata la faccia di coloro che volevano 'far piangere i ricchi' - dice - andando poi a firmare provvedimenti che rischiano di affondare economicamente molte realtà familiari, composte

in prevalenza da anziani che integrano il loro reddito con le entrate dei proventi in agricoltura, ed al danno si aggiunge anche la beffa di un'opposizione che non ha mai informato i cittadini o semplicemente protestato fin dall'avvio del Piano regolatore, mentre adesso - conclude - si vuole strumentalizzare una giusta protesta perché si avvicina il momento delle elezioni".

**"A GIANO DELL'UMBRIA 25 FAMIGLIE BEFFATE DA COMUNE E PROVINCIA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CHIEDE LA RESTITUZIONE AI CITTADINI DEI DEPOSITI CAUZIONALI PER I LAVORI SULLA RETE FOGNARIA**

Perugia, 28 novembre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) chiede al Comune di Giano dell'Umbria di restituire quanto dovuto ai cittadini che versarono delle somme di denaro quale deposito cauzionale per i lavori di completamento di un tratto della rete fognaria che interessa 25 famiglie residenti nella zona di via Roma. Il capogruppo de La Destra spiega così la vicenda e la sua posizione in merito: "Nel maggio 1997 il Comune di Giano dell'Umbria chiese ai residenti di via Roma e della zona circostante, in tutto circa 25 famiglie, una somma di 110mila lire come cauzione per i lavori di completamento del secondo tronco della rete fognante nel tratto Le Ripe-Bastardo, per tramite dell'Ufficio concessioni stradali della Provincia di Perugia, per i lavori gestiti dalla V.U.S. S.r.l.; tale somma sarebbe stata poi restituita a lavori ultimati. Dopo qualche mese - prosegue Tracchegiani - alcuni dei residenti si rivolsero al Comune per chiedere la restituzione del deposito, senza ottenere risposta salvo la comunicazione, nel maggio 2004, che non era stato ancora attuato lo svincolo dello stesso, ma che il problema sarebbe stato risolto. La somma versata complessivamente dalle famiglie ammonta a 1.735,29 euro e, ad oggi, non è stato ancora restituito un solo euro. Peraltro, al tempo dei primi lavori, i cittadini avevano assistito alla realizzazione della rete fognaria, alla chiusura della strada e ad una seconda ripresa dei lavori per effettuare gli allacci alle abitazioni, con tutti i fastidi che un cantiere alle porte di casa può comportare. La Destra - conclude Tracchegiani - chiede quindi al Comune di rivolgersi alle strutture provinciali competenti e rendere il deposito ai cittadini, non tanto per la somma in questione, quanto come gesto di onestà e coerenza con le promesse fatte ai cittadini. Qualora questa situazione dovesse permanere, sarà mia cura presentare un'interrogazione per chiarire questa fastidiosa questione, c'è in ballo la moralità di un'istituzione che non può essere svilita da anni di menefreghismo".

